



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti**  
**lunedì, 23 marzo 2020**



## Prime Pagine

23/03/2020	<b>Affari &amp; Finanza</b>	6
<hr/>		
23/03/2020	<b>Corriere della Sera</b>	7
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Foglio</b>	9
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Giornale</b>	10
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Giorno</b>	11
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Mattino</b>	12
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Messaggero</b>	13
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Resto del Carlino</b>	14
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	15
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b>	16
<hr/>		
23/03/2020	<b>Il Tempo</b>	17
<hr/>		
23/03/2020	<b>Italia Oggi Sette</b>	18
<hr/>		
23/03/2020	<b>La Nazione</b>	19
<hr/>		
23/03/2020	<b>La Repubblica</b>	20
<hr/>		
23/03/2020	<b>La Stampa</b>	21
<hr/>		
23/03/2020	<b>L'Economia del Corriere della Sera</b>	22
<hr/>		

## Primo Piano

23/03/2020	<b>bimco.org</b>	<i>Peter Lundahl Rasmussen</i>	23
<hr/>			
23/03/2020	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 4	24
<hr/>			
Le fabbriche e il decreto: acciaio fermo porti e mercati all'ingrosso aperti			
<hr/>			

## Trieste

22/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	25
<hr/>		
Allo scalo giuliano 10mila mascherine dalla Cina		
<hr/>		

22/03/2020	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	26
<hr/>			
22/03/2020	<b>Corriere Marittimo</b>		27
<hr/>			

## Venezia

23/03/2020	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 26	<i>ELISIO TREVISAN</i>	28
<hr/>			
23/03/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 19		30
<hr/>			
22/03/2020	<b>Ansa</b>		31
<hr/>			
22/03/2020	<b>FerPress</b>		32
<hr/>			
22/03/2020	<b>shipmag.it</b>		33
<hr/>			
23/03/2020	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 30		34
<hr/>			
23/03/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 36		35
<hr/>			

## Savona, Vado

23/03/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 11		36
<hr/>			
23/03/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 18		37
<hr/>			
23/03/2020	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 33		38
<hr/>			
23/03/2020	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 33		39
<hr/>			
22/03/2020	<b>Ansa</b>		40
<hr/>			
22/03/2020	<b>Ansa</b>		41
<hr/>			
22/03/2020	<b>Savona News</b>		42
<hr/>			
22/03/2020	<b>Savona News</b>		43
<hr/>			
22/03/2020	<b>shipmag.it</b>		44
<hr/>			

## Genova, Voltri

23/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 17		45
<hr/>			
23/03/2020	<b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 5		47
<hr/>			

## La Spezia

23/03/2020	<b>La Città di Salerno</b> Pagina 18	49
<hr/>		
22/03/2020	<b>shippingitaly.it</b>	50
<hr/>		
Un container sbarcato a Spezia requisito e dirottato dalle Dogane		

## Ravenna

23/03/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 33	51
<hr/>		
Domenica di dubbi: «Domani si lavora o no?»		

## Piombino, Isola d' Elba

23/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 12	52
<hr/>		
Sanificazione anche alla stazione marittima		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/03/2020	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 2	53
<hr/>		
La Regione chiama Bertolaso per un maxi-ospedale in porto		
23/03/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 30	55
<hr/>		
Ospedali oramai allo stremo «Possiamo resistere 15 giorni»		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/03/2020	<b>Il Messaggero (ed. Viterbo)</b> Pagina 31	57
<hr/>		
L' Authority: «Non servono polemiche lavoriamo uniti per rilanciare il porto»		
22/03/2020	<b>FerPress</b>	58
<hr/>		
#Coronavirus: lettera ai cittadini ed alle imprese di Civitavecchia dei vertici dell' AdSP. "Uniti si vince"		
23/03/2020	<b>Informare</b>	59
<hr/>		
L' AdSP di Civitavecchia esorta l' intera comunità portuale alla coesione per superare la fase di crisi		
22/03/2020	<b>shipmag.it</b>	62
<hr/>		
Civitavecchia, di Majo si appella all'unità della comunità portuale		

## Bari

22/03/2020	<b>Corriere Marittimo</b>	63
<hr/>		
Confitarma, Mattioli alle Autorità portuali: Posticipare canoni e diritti di approdo L'esempio a Bari		
23/03/2020	<b>Informare</b>	65
<hr/>		
Plauso di Confitarma alle misure dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale per il sostegno agli operatori marittimi		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

23/03/2020	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 9	66
<hr/>		
Commissario e sindacati uniti «Più controlli al porto di Gioia»		

23/03/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 6 «Test a tutti i lavoratori al porto»	67
22/03/2020	<b>FerPress</b> #Coronavirus: AdSP Gioia Tauro, operatività garantita, ma chiediamo maggiore tutela e tamponi per personale portuale	68
22/03/2020	<b>Il Dispaccio</b> Coronavirus, Agostinelli chiede maggiori misure di prevenzione e protezione nel porto di Gioia Tauro	69
23/03/2020	<b>Informare</b> L' authority portuale di Gioia Tauro chiede di sottoporre il personale operativo dello scalo a controlli tramite tamponi	70
22/03/2020	<b>LaC News 24</b> Coronavirus, il commissario del Porto di Gioia: «Tamponi per tutti i lavoratori»	71
22/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b> Agostinelli: servono misure di prevenzione ulteriori	72
22/03/2020	<b>Zoom 24</b> Coronavirus, porto Gioia Tauro: "Tamponi per tutto il personale in servizio"	73

## Messina, Milazzo, Tremestieri

23/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 7 Blindate Sicilia e Sardegna	74
------------	---	----

## Palermo, Termini Imerese

22/03/2020	<b>Il Moderatore</b> <span style="float: right;"><i>FILIPPO VIRZI</i></span> L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine filtranti FFP3 ai lavoratori portuali	75
22/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b> AdSp Sicilia occidentale dona 200 mascherine	76
22/03/2020	<b>Sea Reporter</b> Palermo: donate 200 mascherine filtranti ai portuali	77

## Focus

22/03/2020	<b>portoravennanews.com</b> Il testo del Decreto in vigore da domani e i codici Ateco delle attività non sospese	78
22/03/2020	<b>shippingitaly.it</b> Logistica e trasporto merci inclusi tra le attività essenziali del Paese	79

Rep  
**A&F**  
Affari&Finanza

**Il personaggio**

La Lagarde dalla gaffe al bazooka i sette giorni più lunghi della Bce  
**TONIA MASTROBUONI** ▶ pagina 9

**Gli investimenti**

Il paracadute dei fondi comuni per rallentare la caduta  
**PULEDDA E VERCESI** ▶ pagine 10-11

Settimanale allegato a  
**la Repubblica**

Anno 35 - n° 12  
Lunedì, 23 marzo 2020

**Il bilancio pubblico**

Lo Stato taglia, i privati ingrassano la vera storia dei conti della sanità  
**SERGIO RIZZO** ▶ pagina 13

**Piazza Affari**

Telecomunicazioni, reti, servizi digitali le aziende impermeabili all'epidemia  
**SARA BENNEWITZ** ▶ pagina 18

# Allarme turismo zero



S. MAZZOLA/RAWKENING/ALAMY

**ETTORE LIVINI**

**Aerei fermi, alberghi chiusi, prenotazioni annullate. Così rischia il tracollo un settore che vale il 6% del Pil. Più l'indotto**

Il coronavirus riporta il turismo italiano all'ora zero. Tutti gli alberghi di Venezia (non era mai accaduto) sono chiusi. Le vacanze di Pasqua e i ponti di primavera sono saltati. Le prenotazioni per l'estate sono - non è difficile capire perché - al palo. E il business delle vacanze, un mondo che da solo vale il 5,7% del Pil tricolore, si prepara a fare i conti con una traversata nel deserto da incubo. I numeri parlano da soli: se la pandemia tracimerà sull'estate, calcola il Cerved, il settore - includendo ristoran-

ti, trasporti, convegni e fiere - vedrà andare in fumo il 41% delle sue entrate. Tra il 2020 e il 2021 si aprirà un buco che va da un minimo di 32 miliardi se l'emergenza finirà prima di maggio fino a un massimo di 73 se durerà a lungo. Uno tsunami destinato a travolgere tutto: gli alberghi perderanno fino a 15 miliardi, la ristorazione il, come le agenzie di viaggi. Il rosso per gli autonoleggi sarà di 5 miliardi mentre le fiere da sole (molte sono già saltate) ne rischiano 2,3.

continua a pagina 2 ▶

con gli articoli di **VITO DE CEGLIA, MARCO PROJO E PAOLA JADELUCA** ▶ alle pagine 4-5

**Lo scenario**

**Il grande inverno della globalizzazione**

**FEDERICO RAMPINI**

Il più grande porto della West Coast, Long Beach-Los Angeles, ha un'attività ridotta a meno della metà rispetto a un anno fa. Lo stesso il porto di Yangshan-Shanghai in Cina. I due porti che si affacciano sul Pacifico nelle due maggiori economie del mondo misurano l'effetto di due shock: prima c'era stata la guerra commerciale tra Washington e Pechino, ora il coronavirus.

continua a pagina 6 ▶

**Circo Massimo**

**MASSIMO GIANNINI**

**I SOLDI DALL'ELICOTTERO**

Si fa presto a dire "Helicopter money". Uno immagina subito il leggendario Bell UH-1 Iroquois di "Apocalypse Now", con Bob Duval ai comandi, che sulle note della "Cavalcata delle valchirie" di Wagner scarica sulle folle impoverite non il terribile napalm, ma miliardi di banconote. Gli Stati Uniti lo stanno già facendo, grazie al pacchetto Casa Bianca-Federal Reserve da 1.200 miliardi di dollari che, nelle prossime due settimane, consentirà di distribuire un assegno da 1.000 euro direttamente nelle tasche di ogni cittadino americano adulto.

continua a pagina 14 ▶

**Il mercato**

**ALESSANDRO PENATI**

**LE CONDIZIONI PER LA RIMONTA**

Della pandemia Covid-19 non conosciamo la durata, né le conseguenze economiche che avrà, sia nell'immediato sia a lungo termine. Per esempio, se per contenere il contagio si fermasse il 30% dell'economia americana, il Pil Usa potrebbe calare del 2,5% dopo appena un mese e del 5% dopo due. E in Germania, l'indice delle aspettative economiche Ifo è precipitato vicino al minimo storico del 2009 (peggior crollo nei 70 dell'inchiesta).

L'incertezza rende impossibile dare un valore alle attività finanziarie, e c'è la corsa a vendere per accumulare liquidità, dal valore certo.

continua a pagina 11 ▶

**IL TUO ASSET MANAGER,  
IL TUO PARTNER DI FIDUCIA.**

amundi.com

Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" (SAS) di diritto francese con capitale di €1.096.262.605, società di gestione di portafoglio autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 - Sede legale: 90 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437 534 452 RCS Paris. | WILK



**La fiducia  
va meritata**

**Amundi**  
ASSET MANAGEMENT

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.**



**La finestra sul mondo**  
Chi sfrutterà ora le nostre paure?  
di **Leila Slimani**  
a pagina 23

**Un aiuto contro il Coronavirus**  
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport LA7  
Il codice iban per le donazioni è  
IT09Q0306909606100000172051

**WINDTRE**  
TOP QUALITY NETWORK

L'emergenza virus Si viaggia solo per salute o lavoro. Meno contagi e morti. I sindacati minacciano lo sciopero: ci sono troppe aziende aperte

## Stop anche agli spostamenti

In 120 bloccati alla stazione di Milano. Scontro Lombardia-governo sulle regole da applicare

### SPIRAGLI PER QUESTA EUROPA

di **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi**

**P**er secoli gli europei si sono combattuti in modi sempre più crudeli. Nel 1945 gran parte dell'Europa era una terra distrutta dai bombardamenti, e popolazioni intere uscivano da anni di sofferenze oggi inimmaginabili. Il progetto di un'unione europea nacque dal grido «Mai più guerre fra noi».

Già nel 1951, con il trattato che istituì la «Comunità europea del carbone e dell'acciaio» (a quei tempi carbone e acciaio erano i motori dell'attività economica, in particolare dell'industria bellica, e la contesa per il loro controllo era stata uno dei fattori che avevano scatenato due guerre mondiali) si costruì una prima istituzione europea. Ad essa partecipavano Paesi, fra cui Francia, Italia, Germania, Belgio e Olanda, che fino a pochi anni prima si massacravano a vicenda. Via, via che si sviluppava, il processo di unione europea acquisì un altro obiettivo: dare una voce comune e quindi rafforzare il potere contrattuale di Paesi minuscoli rispetto a Usa e Unione Sovietica prima, Russia e Cina dopo, cioè dare rilevanza politica all'Europa.

continua a pagina 30



Agenti di polizia nella piazza della Stazione Centrale di Milano con il grattacielo Pirelli illuminato in modo da comporre la scritta «State a casa»

Ieri sono diminuiti contagi e morti. Ma «non bisogna mollare». Divieti anche per fermare i viaggi dal Nord verso il Sud: ieri circa 120 persone sono state bloccate in stazione a Milano. Scontro Lombardia-governo su quali divieti applicare. I sindacati minacciano lo sciopero: troppe aziende aperte.

da pagina 2 a pagina 23

### DECISIONI E PAROLE

#### La grande corsa per comunicare (prima degli altri)

di **Antonio Polito**

**P**rendiamo le mascherine. Ci hanno detto per un po' che servivano solo a chi era già infetto, non a chi voleva evitare di infettarsi, perché penetrabili. Ci abbiamo creduto, anche se non abbiamo mai ben capito perché mai fermassero il virus in uscita ma non in entrata.

continua a pagina 15

**UN SENSO DI COMUNITÀ**  
**«Noi medici e quei tricolori alle finestre»**  
di **Sergio Harari**  
a pagina 16

**GIANNELLI**  
**PREVENZIONE**

**DATAROOM**  
**Così una app sui nostri telefonini potrà contenere l'epidemia**

**DOMANDE E RISPOSTE**  
**Perché fare più tamponi**  
di **Adriana Bazzi** e **Silvia Turin**

Meglio fare più tamponi nelle regioni non ancora pesantemente colpite da Covid-19 e in generale sul personale sanitario e delle case di cura per anziani. Risponde il virologo.

a pagina 12

di **Milena Gabanelli** e **Fabio Savelli**

L'«armis» tecnologiche per fermare il contagio. Dal ruolo degli operatori mobili per tracciare i contatti, all'uso delle app per gestire gli spostamenti in sicurezza, fino ai test diagnostici più veloci anche per gli asintomatici.

a pagina 13

### ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

### Scuole chiuse

«**M**argie lo scrisse perfino nel suo diario. Sulla pagina che portava la data 17 maggio 2157: Oggi Tommy ha trovato un vero il-bro!». Comincia così «Chissà come si divertivano», un racconto del 1955 del maestro della fantascienza, Isaac Asimov, in cui Margie e Tommy, 11 e 13 anni, trovano in soffitta un libro. Quell'oggetto, in cui le parole «non si muovono», è un reperto archeologico, sostituito da più di un secolo dai «teletelibri», testi che scorrono sullo schermo tv come i titoli di coda di un film. Ma la sorpresa è ancora più grande quando i due scoprono che il libro parla di qualcosa a loro ignoto: la scuola. Nel 2157 ci sono infatti solo i «Maestri Meccanici», robot individuali che, in camera, spiegano e verificano:

«La cosa che Margie odiava soprattutto era la fessura dove doveva infilare i compiti. Le toccava scriverli in un codice perforato che le avevano fatto imparare a sei anni, e il maestro meccanico calcolava i voti a velocità spaventosa». E nel marzo 2020 la scuola esiste ancora? Sì, ma a una condizione: se tutte «le» scuole sono chiuse, «la» scuola è rimasta aperta solo dove «scuola» è il nome che diamo alla relazione che sopravvive alla chiusura dell'edificio. Altrimenti aperta, una scuola, non lo è mai. «Questo è un tipo di scuola molto antico. Avevano un maestro, ma non un maestro regolare. Era un uomo» dice Tommy, e Maggie stupita risponde: «Un uomo? Come faceva un uomo a fare il maestro?».

continua a pagina 29

**NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.**

**WINDTRE**

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volume di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umlaut (già 93) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolti hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili su www.umlaut.com/it/benchmarking/windtre-italy





Dopo la denuncia del Fatto sull'insicurezza sul lavoro in un call center della Tim a Roma, è morto con il coronavirus Emanuele. Lavorava lì. Aveva 34 anni



Lunedì 23 marzo 2020 - Anno 12 - n° 82  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro 'La svedita di Autodato'  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LASCIAR MORIRE I NOSTRI ANZIANI?

» BARBARA SPINELLI  
Chiancora avesse dubbi sulle misure adottate farebbe bene a valutare la condizione in cui ci troviamo.  
A PAGINA 9

La giornata Il bollettino e il decreto

Lieve calo di contagi e morti. Che cosa resta aperto da oggi

» CALAPÀ A PAG. 2



Maghreb L'inchiesta di Mediapart

Nord Africa, i Paesi poveri si preparano all'apocalisse-Covid

» EL AZZOUSI E BLAISE A PAG. 16 - 17



Divanisti alla riscossa

» MARCO TRAVAGLIO

Purtroppo abbiamo disgrazie più gravi di cui preoccuparci. Quindi il ritorno degli sciacalli da divano, che in tempi normali farebbe schifo, in quest'apocalisse fa soltanto pena. Ieri, mentre l'Italia (e soprattutto la Lombardia) contava altri 651 morti e 4 mila nuovi contagiati, uno stormo di avvoltoi si levava in volo per azzeccare Giuseppe Conte, reo nientemeno che di aver comunicato i contenuti del nuovo Dpcm con un breve messaggio su Facebook alle 23.20 di sabato. Il più lesto a speculare è stato l'Innominabile, che in tre righe è riuscito a infilare tre baggiate sequepedali. "Noi rispettiamo le regole del Governo sulla quarantena" (e che pretende, una meaglia?); "Ma il Governo rispetti le regole della democrazia. Si riunisca il Parlamento" (che c'entra il governo se il Parlamento non si riunisce? Forse Conte-Tejero ha schierato i carrarmati dinanzi a Montecitorio e a Palazzo Madama per impedire l'ingresso a una folla di parlamentari ansiosi di entrare?); "Si facciano conferenze stampa, non show su Facebook: è una pandemia, non il Grande Fratello" (in che senso quei 7 minuti su Fb sono uno show o reality? Chi è stato, fra Conte e l'Innominabile, a esibirsi ad Amici da Maria De Filippi col chiodo alla Fonzie?).

Poi si sono aggiunti Salvini e Meloni, che almeno non fanno parte della maggioranza. La Meloni delira di "intollerabili i metodi da regime totalitario" (qui la battuta si scrive da sé), "dichiarazioni trasmesse in orari improbabili" (lei preferiva le 22.51 o le 23.08), "con continui ritardi" (rispetto a cosa? A che ora esattamente la dichiarazione sarebbe arrivata in orario?), "attardarsi sulla pagina personale su Facebook, come se in Italia non esistessero le Istituzioni, la televisione di Stato e la stampa" (in questi giorni tutti i capidistato e di governo del mondo si rivolgono alle proprie nazioni in diretta, anziché affidarsi a freddi comunicati). Salvini tiene subito a precisare di essere rimasto, anche nell'ora più buia, il cazzaro di sempre: "Meglio tardi (troppo tardi) che mai, ieri notte ci hanno dato retta" (parola di quello che solo il 27 febbraio strillava "Riaprire tutto, negozi, discoteche, musei, gallerie, bar"); "non è questo il modo di agire e dare certezze agli Italiani" (parola di uno che ha "governato" in diretta Fb per un anno e mezzo, anche in piena emergenza Papeete). Al coro degli alti laici si unisce l'Ordine dei giornalisti, improvvisamente allergico alle comunicazioni dirette del premier (sempre esistite in tutto il mondo da che mondo è mondo), dopo decenni di silenzi sui "collegli" che facevano domande assist concordate o domandavano B. e l'Innominabile.  
SEGUITE A PAGINA 13

VOGLIA DI BAVAGLIO I due Matteo contro Conte. Burioni&C. contro la Gismondo

# Fra i morti tornano gli sciacalli e riparte la caccia alle streghe

» Renzi, Salvini, Meloni e Ordine dei giornalisti contro la diretta Fb del premier sul decreto che chiude fabbriche e negozi. E alcuni medici diffidano la virologa

» PROIETTI A PAG. 3



Scelte difficili Giuseppe Conte durante la diretta Facebook

DATI E SCIENZIATI DALLA MIA PARTE

» MARIA RITA GISMONDO A PAG. 7

PRIMO PIANO

BERTINOTTI "Questo virus pesa sulle spalle degli operai"

» CAPORALE A PAG. 8

ANCONA Appena nato è già positivo, ma la madre no

» CURZI A PAG. 4

PONTE AEREO Da Cina, Egitto, Brasile e Paesi Ue

## Di Maio: "Ecco 100 milioni di mascherine dall'estero"



Padre e figlio ieri a Roma Anso

» Il ministro degli Esteri: "Firmato un megacontratto: da mercoledì cominceranno ad arrivare. Ne giungeranno subito 6 milioni e poi 20 ogni settimana"

» TAGLIABUE A PAG. 2 - 3

PERÒ LA CHIESA HA IL BRACCINO CORTO

» BOFFANO E DI GIACOMO A PAG. 4

STORIA DI COPERTINA

## Italiani bloccati nel mondo "Viviamo la grande paura"



» Problemi e timori dei nostri connazionali fuori dal confine per lavoro sulle misure prese dal leader degli altri Paesi. Da noi intanto è caos per le lezioni a distanza, con gli studenti costretti a casa

» AUDINO, DE MICCO, DIMALIO, FELTRI, PROVENZANI ALLE PAG. 10 E 14 - 15

MESTIERE DI PROF L'università solo on-line

## Insegnamento a distanza Come "stare in cattedra"

» TOMASO MONTANARI

Chiudere all'improvviso le scuole e le università è stato uno choc. Il primo istinto è stato superare il trauma continuando le lezioni a distanza: in qualunque modo, pur di mandare



un segnale di vita. Per sottolineare questo significato, molte istituzioni (come la mia Università per Stranieri di Siena) hanno promosso lezioni aperte a tutti, trasmesse sui canali youtube.

A PAGINA 11

NEL PALLONE I tornei ostaggio dell'emergenza

## Proteste e rabbia in campo, quando il calcio si ferma

» ROBERTO BECCANTINI

Con il calcio fermo, l'Europeo rinviato, le coppe in bilico, le formule sotto schiaffo (playoff, non playoff?) e calendari ostaggi del virus, corre, la memoria, a quando lo scudetto



ancora non era, visto che l'avrebbe 'coniato' Gabriele D'Annunzio ai tempi di Fiume - venne assegnato in un giorno, uno solo, a Torino. Era l'8 maggio 1898, quattro le squadre in lizza.  
A PAGINA 19

La cattereria

Anche Angela Merkel in quarantena. Berlusconi le augura una pronta guarigione dal coronavirus  
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

» HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFOCCO, COEN, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, FIERRO, GENTILI, LUCARELLI, ROTTUNO, SCACCIAVILLANI, TRUZZI E ZILIANI







# IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 0658990.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, BFC MILANO

ANNO XXV NUMERO 79

DIRETTORE CLAUDIO CERASO

LUNEDÌ 23 MARZO 2020 - € 1,80



## Quando sarà finita. Un pensiero ottimista per vincere le paure di oggi

*Competenza e responsabilità, libertà limitata e poteri straordinari, Europa e orgoglio nazionale. Appunti da ricordare domani, passata questa stagione d'eccezione. E finché dura, due valvole di sfogo per i lettori del Foglio*

**F**orse c'è da vergognarsene, forse c'è da nascondarlo, forse c'è da dissimularlo, forse c'è da negarlo ma per quanto si possa fare i duri, per quanto si possa dire andrà tutto bene, per quanto si possa fingere che le nostre nuove vite torneranno presto a essere come le vecchie vite, c'è una sensazione o forse meglio un'emozione che ciascuno di noi oggi deve governare e quella sensazione corrisponde a una parola di cinque lettere con cui tutti noi ci stiamo confrontando da giorni e che tutti noi proviamo ogni giorno a esorcizzare. Quella parola è "paura" e per quanto si possa essere più o meno deboli o più o meno forti, ciascuno di noi può vergognarsene, può nascondere, può dissimularlo, può negarlo ma alla fine non può evitare di pensarci. Abbiamo tutti paura. Abbiamo tutti paura di qualcosa. Abbiamo tutti paura per noi, per i nostri genitori, per i nostri figli, per i nostri amici, per i nostri parenti, per le nostre vite, per il nostro futuro. E la paura deriva non solo dal mistero veicolato da questo nemico invisibile, che diventa visibile spesso quando è troppo tardi, ma deriva dal fatto che nessuno di noi sa quando questa nuova vita finirà, non sa quando le nostre quarantene avranno prodotto il loro effetto, non sa fino a quando la clausura sarà obbligatoria, non sa quando i provvedimenti del governo diventeranno davvero efficaci.

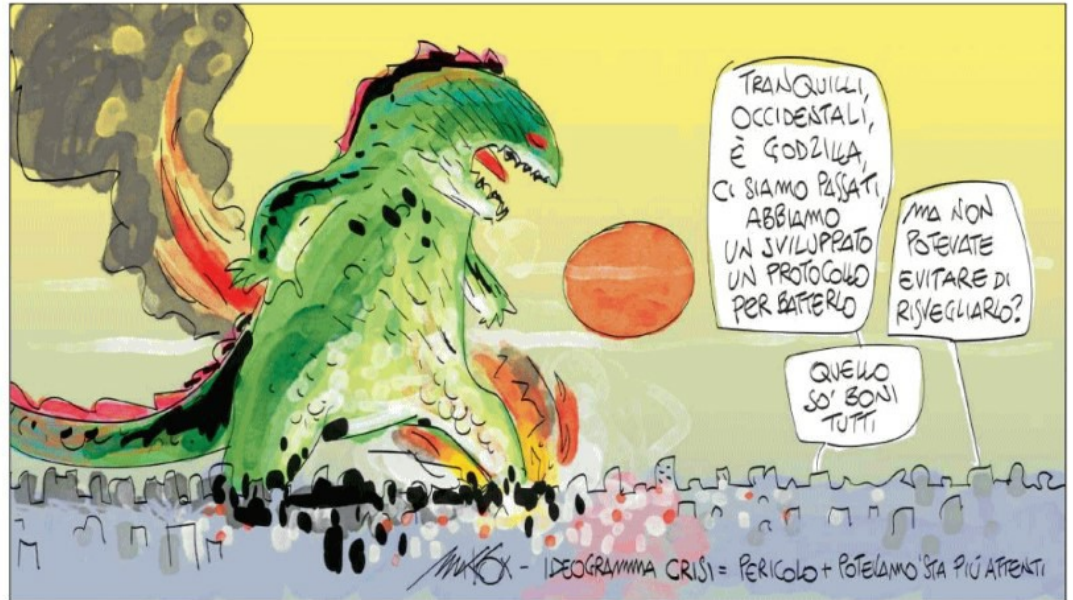
(segue a pagina quattro)

## Nell'epoca del virus siamo diventati tutti Bouvard e Pécuchet

*Tutti argomentatori di laboratorio, tutti invischianti in una lingua sconosciuta. Si leggono banalità e coglionate. Se ne dicono tante, anche sui donatori che ci vedrà migliori (sì, ma come?) e prevale una certa stanchezza nel contrastarle*

**I**resti dello spirito polemico e conflittuale giacciono esausti. Si leggono e si ascoltano banalità, coglionate, opinioni che vengono da sottoculture in genere insopportabili, castiglianti, e nella nuova situazione prevale una certa stanchezza nel contrastarle. Non si ha poi tanta voglia. Il glissando, lo slittamento musicale da una nota a un'altra in un continuo di intermediari, si insinua nel discorso pubblico. Vedi certi ribellissimi ingegneri e autolezionisti e non hai voglia di scacciarti con fastidio, come con le mosche, piuttosto ti metti a cercare vanamente le ragioni. Aut aut sembra un modo astratto di cercare e imporre la tua visione, se non la tua etica. Con lo stravolgimento biologico e il grande disordine virale l'era del conformismo mediatico verso l'Apocalisse ideologica è finita, lo noti a occhio nudo che ora l'apprensione si sposta su cose vere e ravvicinate, ti prendi la tua soddisfazione, ma poi glissi. Puntate, schermaglie minori, osservazioni, ma non è il tempo di una battaglia per schiacciare la stupidità media, senti anzi il dovere di farne parte, di condividere, come si dice, lo sfondo perverso di tante fesserie.

(segue a pagina quattro)



# L'ASIA DI SCIAGURE E DI CURE

*A oriente tutti aspettavano un'altra epidemia. Come si aspetta un tifone o un terremoto, cioè facendosi trovare pronti. Attrezzati. Negli anni sono nati protocolli, sistemi d'allerta e d'emergenza. Un viaggio nei luoghi dove tutto è iniziato, e dove cercare anche le soluzioni*

di Giulia Pompili

**T**utti si aspettavano un'altra epidemia, in Asia. Come si aspetta un tifone, un terremoto, oppure uno tsunami. Prima di questa pandemia, noi invece conoscevamo i nomi dei virus che erano apparsi sporadicamente da queste parti, quelli che ci hanno fatto paura e che anche i nostri medici e infermieri hanno dovuto affrontare. Sars, Mers, H1N1: erano sempre virus di un altro mondo, estranei in casa nostra. E invece in quel mondo, viaggiando verso est, epidemia è una parola che si usa frequentemente. Come anche mascherina, isolamento, quarantena, contagio, igienizzante, spillover, focolaio, tracciamento, incubazione, asintomatici, distanza sociale. Parole che sono entrate nel nostro linguaggio, solo adesso che il nuovo coronavirus è

anche nostro. E ora che tutti cercano regole, modelli e protocolli da seguire, perché nessuno si salva da solo in una pandemia, di nuovo si guarda a oriente, dove tutto è iniziato.

Una delle ricerche più frequenti su Google è "why do flu virus start in Asia", perché i virus influenzali si diffondono in Asia. Così nelle prime settimane di questa pandemia - prima ancora che la riconosciamo come una pandemia - anche dalle nostre parti si sentiva dire spesso: "Mica è un caso, che arrivano tutti da lì". C'è stato un momento in cui il legittimo giudizio sulla gestione di un'epidemia da parte di un governo straniero e sulle sue responsabilità politiche scivolava pericolosamente su un altro giudizio - o meglio, un pregiudizio. Di cui si è fatto portavoce il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Perché l'ormai arcinota frase "li abbiamo visti tutti i cinesi mangiare i topi vivi" è solo una parte del più articolato discorso, per il quale Zaia si è fatto scusato, e che però svela un punto fondamentale di questa storia: dell'Asia vogliamo giudicare tutto, ma non ne sappiamo niente. Nel corso di un'intervista alla televisione Antenna Tre-Nord Est, a fine febbraio, quando in Veneto i casi positivi al coronavirus erano solo 116, Zaia sembrava certo di essere al sicuro contandoci sul fatto che i veneti si fanno la doc-

cia: "L'igiene che ha il nostro popolo, la formazione culturale che abbiamo, è quella di farsi la doccia, di lavarsi. Un regime di pulizia personale particolare, anche l'alimentazione, la pulizia, le norme igieniche, il frigorifero, la scadenza degli alimenti. E' un fatto culturale". Neanche un mese dopo queste parole, l'Italia è diventata il paese con più casi di Covid al mondo dopo la Cina (almeno ufficialmente). Le norme igieniche, gli standard sanitari cinesi - in generale asiatici - secondo molti erano la prova del delitto colposo non solo della Cina, ma di un intero continente. Avevamo bisogno di un colpevole, ma stavamo sbagliando mira. E quel che è peggio è che mentre cercavamo di colpire abbiamo perso tempo. Ci siamo dimenticati di capire, di prendere precauzioni e di essere pronti ad affrontare la peggiore epidemia di una sindrome simil-influenzale degli ultimi cento anni.

E quindi perché le epidemie iniziano in Asia?, si domanda la gente su internet. E la prima risposta che bisognerebbe dare, che è anche quella più scontata, è che non è vero. Ci sono periodicamente terribili epidemie in Africa, focolai di malattie virali in Sud America, per non parlare dei rischi che nei paesi più sviluppati sono stati fatti esplodere dai gruppi antivaccinisti. Il 2019 è stato l'anno nero del morbillo. In America si è registrato il più alto numero di casi da venticinque anni, con conseguenze locali enormi. Negli stati di New York, Washington, Maine è stata modificata la legge che permetteva alle persone di essere esentate dalla vaccinazione per motivi religiosi. In Congo il morbillo ha fatto almeno cinquemila mor-

ti. Nell'agosto del 2019 un passeggero infetto partito da Auckland, in Nuova Zelanda, e arrivato nello stato di Samoa, ha probabilmente acceso un focolaio di morbillo così grave che il governo è stato costretto al lockdown. Per il morbillo, una malattia infettiva esantematica altamente contagiosa causata dal morbillovirus, abbiamo un vaccino efficace. Eppure il messaggio antivaccinista - condito dalle solite teorie infondate, complottiste e antiscientiste - è passato, e ha messo in pericolo tutti. Di certe epidemie però parliamo di meno, e ci sono varie ragioni. Da una parte una malattia come il morbillo, una volta contratta, conferisce un'immunizzazione definitiva: chi l'ha avuta e al sicuro e questo fa meno paura. Per altre epidemie il motivo è più geografico, cioè difficilmente escono dai confini in cui si crea il focolaio. L'Asia ha alcune caratteristiche particolari, che aiutano soprattutto la diffusione di virus simil-influenzali. Densità abitativa e animali

**Alcune caratteristiche particolari che aiutano soprattutto la diffusione di virus simil-influenzali. Densità abitativa e animali**

che aiutano soprattutto la diffusione di virus simil-influenzali, e la parola chiave da conoscere in questo caso è "zoonosi". "Si definisce zoonosi ogni infezione animale trasmissibile agli esseri umani. Ne esistono molte più di quanto si potrebbe pensare", scriveva nel lontano 2012 lo scrittore e divulgatore scientifico David Quammen. "Spillover" (tradotto in italiano da Adelphi) è una specie di enciclopedia delle cose da sapere sulle epidemie. "L'Aids ne è un esempio, le varie versioni dell'influenza pure". Le città asiatiche hanno alcune caratteristiche ideali per lo spillover, cioè il salto dall'animale all'uomo del virus. Un'altissima densità abitativa che convive con una ampia varietà di animali.

(segue a pagina due)

**Giulia Pompili** è una giornalista del Foglio, dove dal 2010 si occupa di Asia orientale. Cresciuta a Roma, con il cuore a metà strada tra Tokyo e Seul. All'inizio della pandemia di Covid era a Hong Kong.





# il Giornale



LUNEDÌ 23 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 12 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 1120-4971 | Giornale del Nord-Est

Sottoscrivi l'iniziativa di «Giornale» e «Libero» per finanziare l'ospedale in Fiera

## GOVERNO ALLO SBANDO

# LA BUFFONATA

Sceneggiata di Conte su Facebook, 24 ore dopo arriva un decreto pasticciato  
**Sindacati senza vergogna: pronti a sciopero generale**  
**Il contagio frena, vietato spostarsi in altri Comuni**

di **Alessandro Sallusti**

**L'**altra sera abbiamo avuto la prova di quanto il premier Conte pensi prima a se stesso e poi al bene dell'Italia. La sua conferenza stampa notturna via Facebook, gestita con cinica abilità dal fido portavoce Casalino (ex Grande Fratello), gli ha fatto fare un balzo di contatti personali sui social che appaga il suo narcisismo, non certo la sete di certezza dei cittadini. Che sono andati a letto più confusi e impauriti di quanto lo fossero prima.

Quella del duo Casalino-Conte è stata una buffonata che ha reso più ricco Facebook (azienda privata) e più povera la democrazia. Annunciare in quel modo e in piena notte ai social un decreto che ancora non c'era, dovrebbe fare sobbalzare sulla poltrona i parlamentari di maggioranza ancora prima di quelli di opposizione; dovrebbe far dichiarare lo sciopero immediato dei giornalisti del servizio pubblico, perché un premier italiano che si rispetti gli annunci li fa attraverso la tv di Stato (e a reti unificate su tutte le altre), non su una piattaforma straniera che lucra sugli accessi; dovrebbe farci chiedere se per caso Palazzo Chigi, approfittando della situazione, non sia diventata un'azienda privata nelle mani di un signore, Rocco Casalino, tanto spregiudicato quanto arrogante.

Speculare su morti e paure per guadagnare follower su Facebook e per non lasciare il palcoscenico mediatico ai governatori del Nord è da sciacalli, farlo senza motivo (lo ripeto, Conte l'altra sera non ha firmato alcun decreto urgente) è da stupidi. Casalino conti i morti, non i like. E Conte faccia il premier, non l'imbonitore televisivo notturno.

Nel merito del provvedimento, varato su pressione delle regioni maggiormente colpite, che chiude tutte le attività produttive non indispensabili (compresi gli studi professionali), in molti stanno storcendo il naso in nome delle libertà d'impresa e del rischio economico di uno stop. Ragioni valide e condivisibili, ma siamo al bivio: o chiudiamo le imprese o chiudono gli ospedali, che in molti casi non hanno più un posto neppure nel sottoscala. Una terza ipotesi non esiste. Da sano, ognuno la pensa come crede e può avere pure ragione. Ma quando a chiunque di noi (o dei nostri cari) dovesse mai mancare improvvisamente il respiro, ecco che allora ci troveremo tutti concordi: meglio così, per fortuna che è così.

servizi da pagina 2 a pagina 21

L'APPELLO DEL REGISTA

**Sto con Avati, un canale Rai solo di cultura**

di **Giordano Bruno Guerri**

**A** Pupi Avati debbo uno dei maggiori spaventi della mia vita, il suo film *La casa dalle finestre che ridono* è il più terrorizzante che abbia mai visto, ogni tanto ricompare nei miei incubi. Adesso, oltre a molte altre opere, tutti gli dobbiamo (...)

segue a pagina 21

TERZA ETÀ NEL MIRINO

**Strage di anziani Riferimento di tutto il Paese**

di **Francesco Forte**

**P**residente Mattarella, rivolgendosi al presidente della Repubblica tedesca - ma in realtà parlando a noi, alla classe politica e al nostro governo - ha detto che, purtroppo, «viene decimata la generazione più anziana, composta da persone (...)

segue a pagina 12

PARLA IL GOVERNATORE FONTANA

**«Troppe scelte solitarie? A Roma non decidono...»**

di **Giannino della Frattina**



**PIRELLONE** Fontana è al timone della regione dal 2018

**«S**iamo allo stremo. I numeri sono ancora drammatici, dobbiamo assolutamente riuscire a far diminuire il contagio». Fatica a nascondere la preoccupazione il governatore della Lombardia Attilio Fontana nel tragitto che lo porta da casa alla sede delle Regione Lombardia. Ormai da un mese la sua vera casa, a pagina 8

NEI MOMENTI DI CRISI CI VUOLE LA POLITICA

**Il parlamento riapra: serve ora più che mai**

di **Marco Gervasoni**

**C**hiudere tutto e aprire il Parlamento. Al primo obiettivo Conte è giunto dopo l'ennesimo ritardo e dopo avere perso giorni preziosi, che costeranno altre vite. Altrettanto urgente è ora aprire il Parlamento, come richiesto da tutte le forze (...)

segue a pagina 6

IL CENTRODESTRA

**Berlusconi al Colle: «Aule aperte a oltranza»**

di **Sabrina Cottone**

a pagina 7

DELIRI ECOLOGISTI

**Soltanto i «gretini» festeggiano la disgrazia**

di **Carlo Lottieri**

**M**entre siamo confinati in casa e privati delle nostre libertà (nella speranza che questo serva, almeno, a contenere la pandemia) c'è chi osserva tutto ciò con compiacimento. Su *Forbes* un articolo (...)

segue a pagina 21

LE STORIE

**Ecco chi erano Non numeri ma persone**

di **Massimo M. Veronese**

**C**hi sono le vittime del Covid 19? Dietro ai numeri, le storie di morti in solitudine e bollettini della guerra senza spari, a pagina 16

QUARTA PUNTATA

## Cadaveri, maschere e furti alla Torre

Il commissario De Vincenzi riceve la visita dell'architetto Gio Ponti

di **Luca Crovi**

**Milano, 1933. Il giorno dell'inaugurazione della Torre Littoria al Parco Sempione, vanto del regime, nella cabina dell'ascensore della struttura viene trovato il cadavere di un uomo con una maschera antigas. A indagare è chiamato il commissario De Vincenzi. E la prima cosa che scopre, sono degli strani furti...**

**I**l commissario De Vincenzi si era accorto che qualcosa non andava sulla Torre Littoria mesi prima che venisse inaugurata. Lo aveva scoperto il giorno in cui l'architetto Gio Ponti si era presentato davanti alla *sciura* Matilde

de Maria Ballerini in via Massena. Composto e ben vestito l'uomo era arrivato in cortile di buon mattino mentre la portinaia spazzava le foglie.

«Buongiorno signora, abita qui il commissario De Vincenzi?».

«Certo, ma ancora non è uscito». «Crede che io possa aspettarlo qui?».

demandò Ponti. «Volentieri e se si accomoda (...)

segue a pagina 26

IL RICORDO

**Quel «comitato» con Gregotti bloccò Milano**

di **Stefano Zecchi**

**N**el settembre 2015, martedì 6, la giunta del sindaco di Milano, Gabriele Albertini, approvava il Programma (...)

segue a pagina 26

IN ITALIA, FATTE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPOGLIANDO IL TAVOLO (VEDI IL 2019) E IL 2019 (VEDI IL 2019) E IL 2019 (VEDI IL 2019)



# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 23 marzo 2020  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Intervista al governatore della Lombardia

**«Noi più duri nella stretta  
Questo decreto  
potrebbe non bastare»**

A. Gianni a pagina 3



La buona notizia

**Torna a respirare  
dopo 30 giorni  
«Restate a casa»**

Rescaglio a pagina 11

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Nuovi divieti, ecco come vivremo

Per le imprese non essenziali stop entro due giorni. Confermate le aperture di market, farmacie, edicole e di altre 80 attività. Meno contagi e morti, ma non è ancora finita. Gli scienziati: settimana decisiva. Anche la Merkel è in quarantena

Servizi  
da p. 2 a p. 19

Le due domande di tutti noi

**Ma come sarà  
il dopo virus?  
E quando sarà?**

Michele Brambilla

**C** I sono due domande che ciascuno di noi si va ripetendo in questi giorni vissuti in rifugio. La prima è: che cosa cambierà quando tutto questo sarà finito? La seconda è: ma quando finirà? Non abbiamo risposte né per la prima, né per la seconda domanda. Nessuno, neanche il più grande scienziato, ha risposte. E questo già ci insegna qualcosa: perché prendiamo atto di non essere onnipotenti e onniscienti come credevamo, e perché dobbiamo imparare a convivere con l'incertezza. E, del resto, la condizione umana di sempre («del domani non v'è certezza...») che l'uomo contemporaneo si illudeva di avere vinto.

Continua a pagina 13

**BLOCCATI I TENTATIVI DI FUGA VERSO IL SUD DA MILANO  
SI ESCE DAL COMUNE DOVE SIETE SOLO PER LAVORI URGENTI**



Polidori, Coppari e Canè alle pagine 4 e 5

Milano

**«Ora servono  
tamponi  
per chi è  
in prima linea»**

Bonezzi nelle Cronache

MILANO

Altri hotel si offrono per ospitare i malati

Anastasio e Palma nelle Cronache

Gussago

**Pensionata muore  
nel rogo  
della cascina**

Zanette a pagina 20



In dubbio l'evento sportivo del 2020

**Olimpiadi verso il rinvio  
Tokyo: ma entro l'anno**

Turrini nel QS



L'appello del regista ai tempi del Covid-19

**Pupi e l'occasione unica  
«La tv ora faccia cultura»**

Jannello a pagina 19

**PROVA**

**SUSTENIUM  
IMMUNO**

**Per sostenere  
le tue difese  
immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Glucosamine con azione anti-infiammatoria, come se fosse un integratore alimentare, ed è un bene per il tuo corpo.



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 82 ITALIA  
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 26/L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 23 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE", EURO 1,20

**Lo Cunto Covid 19**  
Tra mele e patate  
la strana coppia  
sull'orlo  
della crisi di nervi  
Antonio Pascale a pag. 15



**Lo sport in ginocchio**  
Il Cio si arrende  
«Le Olimpiadi  
rinviata in autunno»  
Piero Mei a pag. 19



**L'ex capitano**  
Magoni: Bergamo  
gli unici rumori  
sono le sirene  
delle ambulanze  
Pino Taormina a pag. 18



# Virus, vietato venire al Sud

►L'ordinanza dopo il pressing dei governatori: «Non si può lasciare i Comuni dove ci si trova»  
Bloccati passeggeri a Milano. Campania, superati mille positivi: i morti da 33 a 48 in un giorno

**L'analisi**  
UN VERO STATO  
SA SFIDARE  
ANCHE  
L'IMPOPOLARITÀ

**Mario Ajello**  
Lo Stato «è forza», ha spiegato Nicolò Machiavelli. È in una situazione eccezionale, deve esserlo eccezionalmente ancora di più. Qui la politica non c'entra. Quel che preme sottolineare è che il metodo Conte - di cui si è avuta una rappresentazione l'altra notte - sembra contenere delle debolezze non giustificate dalla virulenza del contagio in corso.  
*Continua a pag. 39*

**Lo scenario**  
LA BOMBA  
SOCIALE DI CHI  
NON HA PIÙ  
IL LAVORO NERO

**Raffaele Cantone**  
Guardare al futuro (e a volte anche al passato) è un ottimo sistema per esorcizzare gli incubi del presente. A me sta capitando spesso in questi giorni di pensare al momento in cui, ad esempio, la parola "curva" riprenderà ad indicare un tratto di strada non rettilineo, piuttosto che un'unità di misura di contagi e decessi.  
*Continua a pag. 39*

**Napoli Messe clandestine, denunciati due preti**



**Ora basta**  
Mezzogiorno a Napoli: alla Sanità la piazza gremita come una domenica normale  
**Ore 12,30: folla alla Sanità**

Giuseppe Crimaldi in Cronaca

**Il reportage**  
Nuovo focolaio ad Anagni il sindaco: la spesa si fa in ordine alfabetico  
**Il bilancio nazionale**  
Vittime e contagiati in calo  
Gli esperti: non c'è svolta questa settimana decisiva

Cinque positivi ad Anagni: il sindaco scrive ordina la calendarizzazione delle uscite per fare la spesa, con una ripartizione dei nuclei familiari su sette giorni, in base all'iniziale del cognome del capofamiglia. **Faiella a pag. 11**

Si abbassa l'onda dei contagi e dei decessi. Ma è presto per poter delineare una tendenza in discesa. «Questa la settimana decisiva», dicono gli esperti che chiedono di mantenere alta la guardia. **Evangelisti e Scarpa a pag. 8**

## Fabbriche e aziende chi può restare aperto e chi deve chiudere

Il decreto valido da oggi. I sindacati: ancora troppe eccezioni  
Confindustria: «Più chiarezza». Covid-bond, Europa spaccata

Le fabbriche che producono merci non essenziali hanno tempo ancora oggi e domani per organizzare il tutto. La serrata parte da mercoledì. Il decreto valido già da oggi. I sindacati: «Ancora troppe eccezioni». Cgil, Cisl e Uil: «Traditi i patti, verso lo sciopero». Boccia: «Bisogna consegnare la merce pronta». Su Salva-Stati e Covid-bond Eurogruppo ad alta tensione. Il fronte del Nord ha chiesto condizioni stringenti o niente assenso al nuovo possibile strumento finanziario. **Franzese e servizio a pag. 7**

**Il personaggio**  
Merkel in isolamento  
«Ho frequentato un medico positivo»  
La cancelliera tedesca Merkel entra in quarantena: «Ho frequentato un medico poi risultato positivo». E avverte i tedeschi: «Sanzioni per chi non rispetta le regole». **Brandolini e Bussotti a pag. 14**

**Per orientarsi**  
Cure antivirale  
le bufale  
e cosa funziona

**Lucilla Vazza**  
Non c'è ancora "il farmaco" ma si utilizzano terapie sulla base di evidenze che hanno un loro valore che si sta misurando sul campo giorno dopo giorno. Si procede giorno per giorno, e forse è per questo che ciclicamente, sui social, scoppia la mania per questo o quel farmaco miracoloso. Ecco le bufale e cosa funziona davvero.  
*A pag. 9*

**La raccolta del Mattino**  
Fondi al Cotugno  
il grande cuore  
del comico Siani

**IL MATTINO**  
A FAVORE DELLA SPERANZA CIVITINA  
  
Per contribuire:  
CONTO CORRENTE "IL MATTINO  
PER EMERGENZA CORONAVIRUS"  
IBAN IT 14 03387 03200 00010001035  
SWIFT CODE FMATIT33XXX C/O SANCA FINNAT  
Gigi Di Fiore a pag. 13

**PROVA**  
**SUSTENIUM**  
**IMMUNO**  
  
**Per sostenere le tue difese immunitarie**  
Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco  
Gli integratori non vanno mai usati come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.





# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 142 - N° 82 ITALIA  
Sped. in A.P. 18333/2002 con L. 4/2004 art. 1, B.C.B. PM

NAZIONALE



Lunedì 23 Marzo 2020 • S. Turibio de Mogrovejo

IL MERIDIANO

Le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

**L'intervista**  
**John Freeman:**  
**«La mia California nell'era dell'isolamento»**  
Santoro a pag. 20



**La decisione**  
**Il Cio cede al rinvio Olimpiadi di Tokyo spostate in autunno**  
Caputi e Mei nello Sport



**Il Messaggero**  
**META!**  
[ilmessaggero.it/sport](http://ilmessaggero.it/sport)

## Virus, vietato lasciare le città

► Il nuovo decreto blocca spostamenti e fughe al Sud ► Calano i morti, lieve flessione dei contagiati  
Imprese, tre giorni per chiudere. È braccio di ferro Ma gli esperti avvertono: settimana decisiva

**Gli errori di Conte**  
**Lo Stato forte non tentenna e sfida anche l'impopolarità**

Mario Ajello

Lo Stato «è forza», ha spiegato Niccolò Machiavelli. È in una situazione eccezionale, deve essere eccezionalmente ancora di più. Qui la politica non c'entra. Quel che preme sottolineare è che il metodo Conte - di cui si è avuta una rappresentazione l'altra notte - sembra contenere delle debolezze non giustificate dalla virulenza del contagio in corso. Di sicuro, come da queste colonne fin dall'inizio dell'emergenza andiamo sostenendo (anche in controtendenza con certo mainstream e fino a rivolgere una lettera pubblica al capo del governo) la stretta della chiusura totale è l'unica arma contro il morbo. E il fatto che il governo sia arrivato ad impugnarla davvero è un segno che in parte conforta. Ma al tempo stesso preoccupa il ritardo con cui le vere misure anti-contagio sono state assunte, la maniera diluita con cui si è arrivati ad adottarle, il non considerare quanto la tecnica del gradualismo rischiasse - e così è stato - di risultare evanescente di fronte alla geometrica potenza del virus.  
Continua a pag. 16



L'arrivo dei medici cubani che verranno impiegati a Crema (Foto L'ESPRESSO) Servizi da pag. 2 a pag. 15

**Timori per la perdita di turisti**  
**La guerra di Fondi Tac al focolaio Tac a domicilio a tutti i residenti**  
Vittorio Buongiorno e Giovanni Del Giaccio

Nella zona rossa di Fondi Tac a domicilio per trovare i positivi. Disabitate le villette di romani e napoletani: «Chissà quando il rivedremo».  
A pag. 12

**Emergenza: domande e risposte**  
**Tra due giorni picco in arrivo In estate ritorno alla normalità**  
Mauro Evangelisti

Quanto durerà la stretta? Le domande e le risposte sulla grande epidemia e sui tempi delle restrizioni decise dal governo.  
A pag. 9

**La sottoscrizione**  
**«Doniamo a Gemelli e Spallanzani: è come aiutare noi stessi»**

Marco Presta

Sono cose che meritano di essere sostenute più di altre. Tra queste, la raccolta fondi de Il Messaggero per Spallanzani e Gemelli. A pag. 11  
Canettieri a pag. 11

**Il Messaggero**  
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani  
Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"  
IBAN: IT 31 7 03087 03200  
CCO: 0000037  
SWIFT: FINATIT33XXX  
C/O Banca Finnat

Lite all'Eurogruppo sulle condizioni all'Italia

## La Ue si spacca sui Covid-bond: lo scoglio debiti

BRUXELLES Sul Salva-Stati e sui Covid-bond un Eurogruppo ad alta tensione. Nel vertice informale di ieri il fronte dei Paesi del Nord ha chiesto condizioni stringenti altrimenti negheranno l'assenso. Spunta una linea di credito per l'emergenza. Oggi l'ok dell'Ecofin alla sospensione del Patto di stabilità. La Germania torna a insistere affinché i Paesi che chiedono aiuti attuino anche un piano di riforme e di rientro dai deficit.  
Pollio Salimbeni a pag. 7

**Dall'Avigan all'artrite**  
**Farmaci e test rapidi la sfida dei ricercatori**

ROMA Terapie e test rapidi, la sfida dei ricercatori. L'Avigan, usato in Giappone, sarà presto sperimentato in Veneto. Regione Lazio e Gemelli vicini a lanciare un sistema di analisi rapida. «Tra un mese le prime indicazioni».  
Melina a pag. 10

## Farà il tampone: «Ho incontrato un medico positivo» Merkel costretta alla quarantena

BERLINO Nuovo giro di vite in Germania contro il coronavirus alla luce dell'aumento dei contagi e dei morti. Il raggio del contagio ha lambito anche Angela Merkel, che si è messa da ieri in quarantena. Come reso noto dal portavoce Steffen Seibert, la cancelliera ha avuto contatti venerdì con un medico risultato poi positivo. La conferma è arrivata dopo la conferenza stampa in cui la Merkel ha annunciato ieri pomeriggio la nuova stretta nella lotta al virus. Quindi la decisione di mettersi in quarantena e sottoporsi a regolari controlli.  
Brandolini e Bussotti a pag. 15

**Zagabria, grave un 15enne**  
**Croazia, l'incubo del terremoto sugli ospedali della pandemia**



ROMA Due forti scosse di terremoto ieri mattina hanno colpito Zagabria, capitale della Croazia in lockdown per il coronavirus, provocando ingenti danni nella città e almeno 16 feriti. Tra loro un ragazzo di 15 anni, gravissimo, inizialmente dato per morto dopo essere rimasto schiacciato in uno dei tanti crolli.  
Malfetano a pag. 15

**PESCI, TEMPO DI PASSIONE**  
L'OROSCOPO

Buongiorno, Pesci! La prima Luna di primavera: simbolo della vita intima, dell'inafferrabile canzone dell'anima, della passione, della musica, e dell'istinto...  
Ultimamente, concentrati sulle questioni finanziarie, pressati in famiglia, avete probabilmente trascurato il lato romantico del vostro carattere. In voi c'è un luogo che vibra di passioni nascoste, portato alla luce.  
Auguri.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

## Come preparare il futuro correggendo vecchi squilibri La ripresa riparta dalla demografia

Alessandro Rosina  
Le epidemie sono state per millenni una costante nella storia dell'umanità. Erano presenti in modo endemico, ovvero colpivano in modo ricorrente la popolazione con effetti spesso devastanti. Questo però non impedì all'Italia di crescere dal punto di vista economico, sociale e artistico. Tra la peste del Boccaccio e quella dei Promessi sposi l'Italia fu in grado di produrre l'Umanesimo e il Rinascimento. Era un mondo che conviveva con l'arrivo del nemico invisibile.  
Continua a pag. 16

**L'alternativa: solo prova orale**  
**Maturità e scuole medie: l'ipotesi degli esami online**



ROMA Scuola, prove generali per la Maturità online. Sembra scontato che il 6 aprile non si possa rientrare a scuola e si rafforza l'ipotesi degli esami sul web. Maturità ma anche l'esame di terza media. Sono state attivate le piattaforme per i professori. In caso di riapertura, il ministero pensa a una sola prova orale e con membri interni.  
Loiaco a pag. 14

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 23 marzo 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Pompili: «Numeri come a Wuhan, più tamponi»

**L'epidemiologo:  
«Il modello Marche  
per fermare il nemico»**

Luminati a pagina 8



Reggio, Melli gioca nella Nba

**Il campione:  
«Io in America  
penso a voi»**

Gabriele Gallo a pagina 13

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Nuovi divieti, ecco come vivremo

Per le imprese non essenziali stop entro due giorni. Confermate le aperture di market, farmacie, edicole e di altre 80 attività. Meno contagi e morti, ma non è ancora finita. Gli scienziati: settimana decisiva. Anche la Merkel è in quarantena

Servizi  
da p. 2 a p. 19

Le due domande di tutti noi

**Ma come sarà  
il dopo virus?  
E quando sarà?**

Michele Brambilla

**C** I sono due domande che ciascuno di noi si va ripetendo in questi giorni vissuti in rifugio. La prima è: che cosa cambierà quando tutto questo sarà finito? La seconda è: ma quando finirà? Non abbiamo risposte né per la prima, né per la seconda domanda. Nessuno, neanche il più grande scienziato, ha risposte. E questo già ci insegna qualcosa: perché prendiamo atto di non essere onnipotenti e onniscienti come credevamo, e perché dobbiamo imparare a convivere con l'incertezza. E, del resto, la condizione umana di sempre («del domani non v'è certezza...») che l'uomo contemporaneo si illudeva di avere vinto.

Continua a pagina 11

**BLOCCATI I TENTATIVI DI FUGA VERSO IL SUD DA MILANO  
SI ESCE DAL COMUNE DOVE SIETE SOLO PER LAVORI URGENTI**

**NON  
SI SCAPPA**

Polidori, Coppari e Canè alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Monte San Pietro

**Il racconto  
di Antoniette:  
«Ecco come  
sono guarita»**

Mignardi in Cronaca

Bologna

Pandemia e smog,  
è scontro  
tra gli scienziati

Orsi in Cronaca

Bologna

**Bigon: «Il calcio  
ha l'occasione  
per cambiare»**

Giordano nel QS



In dubbio l'evento sportivo del 2020

**Olimpiadi verso il rinvio  
Tokyo: ma entro l'anno**

Turrini nel QS



L'appello del regista ai tempi del Covid-19

**Pupi e l'occasione unica  
«La tv ora faccia cultura»**

Jannello a pagina 19

**PROVA**

**SUSTENIUM  
IMMUNO**

**Per sostenere  
le tue difese  
immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Si integrano con i cibi, come i social, di una dieta sana ed equilibrata e in un sano stile di vita.

LUNEDÌ 23 MARZO 2020

Concorde

# IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

Concorde

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXIV - NUMERO 12, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



**SISTEMATA IERI L'ULTIMA MAXI CAMPATA PONTE DI GENOVA, AL TRAGUARDO RESTANO 250 METRI**

SCULLI / PAGINA 15

SCATTA IL DECRETO CHE CONSENTE ALLE ATTIVITÀ STRATEGICHE DI RESTARE APERTE. DECISI LIMITI AGLI SPOSTAMENTI DAL COMUNE IN CUI CI SI TROVA

# Ecco chi può ancora lavorare

## Conte: uniti potremo rialzarci

Intervista con il premier: l'emergenza virus mette in gioco la tenuta sociale ed economica dell'Italia

**IL COMMENTO**  
**PEPPINO ORTOLEVA**  
**SE PERDIAMO IL CONTROLLO DEL TEMPO**

In queste settimane di crisi al centro di tutte le preoccupazioni, dei singoli come degli stati, c'è il controllo dello spazio. Le distanze: i metri che devono separare le persone, o quelli, sempre di meno, che si possono percorrere per portare a spasso i cani o per andare a fare la spesa. I confini: i perimetri delle nostre abitazioni come le frontiere tra gli stati, fatti sempre più rigide nella speranza, o illusione, di fronteggiare un "nemico" che per definizione non ha passaporto. La sorveglianza sulle spazio usa tecniche antiche come vigili, poliziotti o militari che pattugliano le strade, e altre modernissime come i droni o il tracciamento via cellulare dei nostri spostamenti. Con tutti i mezzi, comunque, è sempre più sistematica.

SEBUE / PAGINA 14

«In questo momento è in gioco la tenuta sociale ed economica dell'Italia. È necessario lo sforzo di tutti». Il premier Giuseppe Conte, all'indomani dell'annuncio del decreto che chiude molte attività produttive, lasciando aperte solo le industrie strategiche, spiega in questa intervista quali sono le future prospettive del Paese. «Le nostre scelte sono ponderate e avremo settimane molto impegnative. Ma uniti potremo rialzarci».

L'INTERVISTA DI ANDREA MALAGUTI E ALTRI SERVIZI / PAGINE 2-14

**LO STOP ALLA PRODUZIONE**  
**Simone Gallotti**  
**La serrata in Liguria non coinvolge Esaote e i macchinari medici**

Tutta la grande manifattura ligure chiude. I lavoratori di Ilva, Ansaldo, Fincantieri e Leonardo rimarranno a casa. Esaote invece, con i suoi macchinari medici, rientra nelle attività necessarie.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

**PARLA IL GOVERNATORE DI BANKITALIA**  
**MARCO ZATTERIN**  
**Visco e la ricostruzione: «Bce pronta a fare di più Eurobond? All'Ue serve uno strumento collettivo»**



Per Ignazio Visco l'azione monetaria della Bce a sostegno dell'economia europea infettata dal Covid-19 «è oggi sufficiente», mille miliardi di acquisti programmati per titoli pubblici e privati, eppure ciò non toglie che, «se necessario, siamo pronti a fare di più».

L'ARTICOLO / PAGINA 7

**L'OLIMPIADE FANTASMA**  
**Giulia Zonca**  
**Tokyo verso il rinvio Ma il Cio assicura: «Non la cancelleremo»**

Da oggi Tokyo 2020 è un'Olimpiade fantasma. Non ci sarà alcuna inaugurazione il 24 luglio. Solo tra un mese si saprà il destino dei Giochi. Unica certezza: «Non saranno cancellati».

L'ARTICOLO / PAGINA 36

**Gli strumenti antivirus Linea di difesa**

**EMERGENZA, I BENEFICI PER FAMIGLIE E IMPRESE: A CHI E COME CHIEDERLI**

LABUDA / 068 GRATIS COL GIORNALE

**LE IDEE**

### La metafisica dell'epidemia sta in due parole

**MAURIZIO BETTINI**

In questi giorni di sospensione della vita normale, in questi giorni di metafisica dell'epidemia, come l'ha definita un mio amico, uno scrittore portoghese molto bravo - "metafisica dell'epidemia", mi ha fatto riflettere questa espressione - in questi giorni di sospensione, dicevo, ciascuno di noi ha il suo modo di reagire. Spesso però stando in casa capaci di tornare indietro, tornare indietro nel tempo.

L'ARTICOLO / PAGINA 29

### Il magnifico vuoto delle grandi città avvolte nel silenzio

**ELENA STANCANELLI**

Nelle città deserte si incontrano il passato e il futuro. Diversamente da quanto accade negli spazi naturali, che oltre a non essere mai né vuoti né pieni, sono quello che il tempo ha fatto di loro e continua a fare. Si modificano, scompaiono, appaiono. Nelle città immobili il talento e l'intelligenza di chi ha progettato costruito immaginato, in contra lo sgomento di uno sguardo commosso.

L'ARTICOLO / PAGINA 12

**FARMACIA DELL'AQUILA**

**#iorestoincasa**  
**consegna a domicilio con Eco Corriere**  
**prenotazioni: +39 010 509031**  
**banco@farmaciadellaquila.it**  
**APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00**

Via Giacomotti 20/22/26 - 10143 Genova (GE)  
 farmaciadellaquila.net

**LUNEDÌ TRAVERSO**

Cose belle che ho fatto questa settimana. Ho cucinato la polenta taragna col gorgonzola, e il giorno dopo era ancora più buona. Ho lavato a mano, fatto asciugare al sole e stirato quattro maglioni. Ho pulito l'acquario per la gioia della mia pesciolina Andrea che non scambierei, neppure adesso, con nessun cane da passeggio. Ho svuotato e ripulito la dispensa, e introdotto nella Hall of Fame una salsa tonnata con scadenza 2017. Con mio figlio abbiamo giocato a ping pong sul tavolo della veranda. Il giorno della Festa del Papa ho riletto un libro di memorie di mio padre, di quando faceva l'archeologo a Vulci. Abbiamo visto "Spiderman-Far from home" e sono state due ore di totale, graditissima in-

**SOLO COSE BELLE** | **CLAUDIO PAGLIERI**

sapevolezza. Ho pedalato cento chilometri, a tappe, sulla cyclette. Ho fatto tre ore di ginnastica insieme a mia moglie. Ho visto un film in tedesco, capendo il dieci per cento, ma migliorerò. Ho risentito al telefono un amico con cui avevo litigato e abbiamo fatto pace. Ho cominciato su Netflix la seconda stagione della Casa di carta. Ho re-incollato due assicelle del parquet. Ho pulito un vaso dalle erbacce e ci ho buttato dentro dei semi di basilico: vedremo. Ho preso un aperitivo su whatsapp con degli amici piemontesi. Ho rimesso ordine nella mia collezione di fumetti e già che c'ero ho letto due numeri di Alan Ford. Ho giocato a colonne, salvando l'onore grazie ad animali col w: wombat. E mi sono annotato un altro po' di cose belle da fare la prossima settimana. —

**cmt motor**  
 Vendi, noleggi, compra usato

**ESPONI E VENDI LA TUA MOTO TRA PRIVATI**

+39 339 652 78 23  
 Via Donghi, 68/G Rosso - Genova

del lunedì

SOLE 24 ORE

62° in Italia  
Lunedì 23 Marzo 2020  
Anno 156° - N° 82



Il Sole 24 Ore è un giornale di informazione politica, economica, culturale e sportiva. È edito da Edizione Italiana S.p.A. con sede in Via Broletto, 15 - 00186 Roma. Per informazioni sui servizi clienti e abbonamenti, visitate il sito www.ilssole24ore.com

ilssole24ore.com  
lunedì@ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione  
venerdì 20 marzo alle 22:30



Guida al decreto  
Cura Italia:  
tutte le novità  
su fisco  
e lavoro

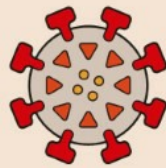
Mercoledì 25 Il Sole 24 Ore propone il primo di due supplementi dedicati alle risadate operative del decreto sull'emergenza coronavirus approvato lunedì scorso. Nella prima uscita tutte le novità relative a fisco e lavoro. In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, §1/2001, art. 1, c. 1, DCB Milano

SPECIALE CORONAVIRUS

FORUM L'ESPERTO RISPONDE

Filo diretto con i lettori: i chiarimenti su proroghe, mutui e lavoro



nell'inserto

FISCO E TECNOLOGIE

Agevolate donazioni con il crowdfunding

Dario Deotto - a pag. 14

REDDITO D'IMPRESA

Rivalutare i beni contro il calo d'affari

Paolo Menghetti - a pag. 16

EMERGENZA SOCIETÀ

Assemblee online e voti da remoto

Angelo Busani - a pag. 15

DIPENDENTI PUBBLICI

Pa, smart working e assenze in tre step

Grandelli e Zamberlan - a pag. 19

Goodbye season changes!

BlueEarth-4S



YOKOHAMA  
www.yokohama.it

# Casa: il virus gela acquisti, affitti e mutui

Compravendite. Agenzie chiuse, le banche e i periti operano solo per le pratiche urgenti

Locazioni. Negozi in difficoltà nei pagamenti Nelle «brevi» prime disdette anche per l'estate

di Cristiano Dell'Oste, Michela Finizio, Bianca Lucia Mazzei e Lorenzo Pegorin a pag. 3 e 17

Scenario. Real estate: ripresa forse tra un anno La guida per sanificare l'ambiente domestico

di Evelina Marchesini e Maria Chiara Voci alle pag. 12 e 13

Il deserto dei negozi. Galleria Vittorio Emanuele II a Milano



# Scuole, tentano l'online 8 su 10

Didattica a distanza. Indagine del ministero: 1.278 istituti conoscevano l'e-learning prima della crisi e 6.203 si sono mossi ora. Gli studenti raggiunti via chat, mail e telefono

La didattica a distanza è attiva in 9 scuole su 10, ma per 8 su 10 è solo un tentativo recente. A dirlo è il monitoraggio voluto dalla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina e rivolto a tutti gli istituti italiani, al quale hanno risposto 17.340 scuole (pari al 92% del totale). Dall'indagine emerge che solo 1.278 (il 17% dei rispondenti) avevano già avuto un'esperienza di e-learning prima dello scoppio dell'emergenza coronavirus, mentre 6.023 (pari all'82%) si sono mossi sotto la spinta dell'emergenza attuale. Al momento risulta raggiunto dalle comunicazioni della scuola, anche via chat, mail o telefono, il 90% degli alunni. Sulle iniziative delle prossime settimane pesa il digital divide per gli alunni che sono privi di Pc o tablet. Per aiutarli si conta sugli 85 milioni stanziati dal decreto "Cura Italia".  
Bruno - a pag. 4

**Sos salute**  
A Medicina duemila posti in più  
Test uguali a settembre  
Eugenio Bruno - a pag. 4

**IN NOME DELLA SALUTE PUBBLICA**  
TRA CALL E ATTIVITÀ WEB  
IL SACRIFICIO DELLA PRIVACY  
di Antonello Cherchi e Marisa Marraffino  
La privacy fa un passo indietro di fronte all'emergenza sanitaria, ma questo non significa che possa venire dimenticata. A cominciare dai tanti consensi che le persone danno in questi giorni per lasciare le app per lavorare o studiare da casa. Autorizzazioni all'uso massivo dei propri dati personali, senza le quali i servizi sono preclusi. Informazioni che vengono utilizzate anche per profilare gli utenti e proporre altri servizi e prodotti. E bene avere consapevolezza delle conseguenze di ciò, per non trovarsi spiazzati una volta finita l'emergenza. A cominciare dal fatto che il consenso può essere revocato in qualsiasi momento. Nel frattempo iniziano a farsi strada le app per geolocalizzare gli spostamenti di chi dovrebbe rimanere a casa.  
Servizi a pagina 5  
con 10 domande di risposta

# Mercati senza bussola La recessione 2020 è tutta da esplorare

**DALLE BORSE AI BOND**  
Il bilancio del primo mese di coronavirus è molto pesante a partire dall'Europa, con Milano e Francoforte che cedono oltre il 30 per cento. E Wall Street ormai vicina a questa perdita. Sul mercato domina un'altissima volatilità che ha contagiato anche gli asset più sicuri come Treasury e Bund. Fino a oggi il ribasso che si è consumato negli Usa è uno dei più rapidi della storia: le previsioni macro indicano uno scenario pesante con una perdita del Pil che potrebbe essere a due cifre nel secondo trimestre. La potenza di fuoco sviluppata dalle banche centrali e i programmi di emergenza annunciati dai governi hanno fornito un punto d'appoggio solo parziale alle Borse.  
Gennai e Sorrentino - a pag. 2

**Viaggi addio**  
Rimborsi con voucher anche per gli hotel  
Capriano e Di Rocco - a pag. 7  
**Rischi legali**  
Contratti: le 10 regole salva affari  
Casadei e Uva - a pag. 6

# Tirocinio in fuorigioco con lo stop negli studi

**PROFESSIONISTI**  
Esami di Stato in forse per molti tirocinanti. L'emergenza ha, infatti, fatto venir meno la possibilità di continuare la pratica direttamente in studio. Alcune categorie, come i commercialisti e i notai, hanno ammesso il tirocinio online. Anche gli avvocati, ma per loro c'è il problema delle udienze. Consulenti del lavoro e psicologi devono ancora valutare il da farsi. Stop agli aspiranti farmacisti, mentre i geometri assicurano il proseguimento del tirocinio da remoto e hanno fermato la pratica nei Collegi territoriali.  
Cherchi, Landolfi e Uva - a pag. 10

**Carceri**  
Corsa per ridurre i detenuti e gestire il rischio contagio  
Landolfi, Maglione e Mazzei - a pag. 8

**DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?**  
con l'aggiunta di CREATINA  
**LA SPINTA CHE TI SERVE**  
PROVA SUSTENIUM PLUS  
IL TUO PRONTO RECUPERO  
ANCHE IN ACQUA CALDA







**verisure**  
SISTEMA DI ALLARME  
800.94.94.94  
www.verisure.it

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**verisure**  
SISTEMA DI ALLARME  
800.94.94.94  
www.verisure.it

Lunedì 23 marzo 2020  
Anno LXXVI - Numero 82 - € 1,20  
S. Turbino de Mogrovejo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - \*Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## EMANUELE LA VITTIMA PIÙ GIOVANE

# Roma, a 34 anni ucciso dal virus

Originario di Cave, mai malato  
Rimasto a casa ai primi sintomi  
Terapia intensiva troppo tardi

Invece di negare sempre i fatti  
ora facciamo tamponi per tutti  
e inizino le cure se contagiati

Deceduti altri 651 ammalati  
Ma aumentano i guariti (952)  
In calo i nuovi positivi: 3.957

Il Tempo di Osho

## Anche la Merkel finisce in quarantena

a pagina 11



DI FRANCO BECHIS  
Ciao Emanuele. Eri un ragazzino, uno di quelli che scoppia di vita, che non riesce a trattenerla dentro. Ma te l'ha portata via il coronavirus l'altra notte a Roma, al policlinico di Tor Vergata. (...)

Segue a pagina 5  
Coletti a pagina 14

## DA RITAGLIARE In omaggio con Il Tempo l'autocertificazione per uscire di casa

Il sottoscritto, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, dichiaro di essere cittadino \_\_\_\_\_, di aver sottoscritto \_\_\_\_\_ (compreso dalle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 485 c.p.)

**DECLARO SOTTO LA PROMESSA RESPONSABILITÀ**

- di essere a conoscenza delle norme di cui all'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020 e dell'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio del 14 marzo 2020 e di averne preso conoscenza personalmente e di averne preso atto della loro efficacia di diritto di legge;
- di essere sottoposto alla misura della quarantena o di non essere risultato positivo al test COVID-19 di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020;
- di essere a conoscenza della validità del periodo di quarantena di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020 e di averne preso atto della sua efficacia di diritto di legge;
- di essere a conoscenza della validità del periodo di quarantena di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020 e di averne preso atto della sua efficacia di diritto di legge;

più grave reato

che lo garantisce e autorizza ad:

- essere sottoposto a quarantena;
- essere sottoposto a test;
- essere sottoposto a test;
- essere sottoposto a test;

a pagina 30



## Il Covid Hospital fa acqua

Nuovo allagamento all'Eastman. Pazienti evacuati

... L'Eastman fa acqua da tutte le parti: ieri mattina un nuovo allagamento, dopo quello di sabato che ha comportato l'evacuazione dei pazienti. Stavolta nei bagni del terzo piano del Covid 5 Hospital. La rottura di una fogna ha provocato lo sversamento di liquami che hanno lambito le stanze dei degeniti.

Sbraga a pagina 7

Regione Lazio

## Più soldi al capo Cerimoniale Premiato un altro Zinga-boy

Di Mario a pagina 6

Le nuove regole

## Ecco tutti i negozi aperti e chi può rimanere al lavoro

Di Majo a pagina 3

Il decreto del ministro Speranza

## Un «piano anti-fuga» per proteggere il Sud

Martini a pagina 5

**ALLART CENTER**  
PORTE • FINESTRE • VERANDE  
AL CENTRO DELLA TUA CASA  
Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)  
#sempreinbuonemani  
Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Tokyo 2020  
Rinviate  
pure le Olimpiadi  
A ottobre (forse)  
Pieretti a pagina 28

Orrore nella Capitale  
Ventine  
decapita la madre  
con un coltello  
Ossino a pagina 19

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo

Negli anni, abbiamo inventato milioni di bugie per non andare a quella cena, per non andare a quella festa, per non raggiungere gli amici in un ristorante e via elencando. Adesso, che proprio non possiamo andarci, ci sembra di aver perduto un Eden meraviglioso. Qualcuno arriva a sentire nelle narici i profumi di quella trattoria che cucina l'amatriciana. Qualcun altro rimpiange il vocare ininterrotto di una pizzeria, con i camerieri anche sgarbiati, ma nel ricordo educati a Cambridge. È proprio così: se ci tolgono una cosa la rimpiangiamo facendola sembrare l'ottava meraviglia del mondo. Comunque, sempre meglio andare in posti scomodi che non, come si deve ed è giusto, rimanere in casa.





### IO Lavoro

**Dal congedo ai bonus: gli aiuti per resistere al virus**  
da pag. 41

**TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO** • a pag. 45

## Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

### Affari Regali

**Antiriciclaggio, negli studi fioccano gli adempimenti**  
da pag. 27

### IN EVIDENZA

**Guida all'emergenza virus-** La frenata economica si rifletterà sui conti delle Casse. Gli effetti stimati da itinerari previdenziali  
*Fioretti da pag. 8*

**Fisco** - Sempre più semplice la condanna per fatture false. Per la Cassazione prelievi e spese non documentate individuano la cartina  
*Loconte-Mentasti a pag. 13*

**Impresa/1** - Modulo, software e istruzioni a disposizione per le richieste per i tax credit Sud, aree colpite dal sisma e Zes  
*Lenzi a pag. 14*

**Impresa/2** - Tagli agli ammortamenti in vista della chiusura dei bilanci e alla luce della crisi  
*Campanari a pag. 15*

**Impresa/3** - Cyber frode del ceo, lo smart working impone di alzare la guardia. Così ci si difende  
*Tomassichio a pag. 16*

### IO ONLINE

**Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione  
[www.italiaoggi.it/docio7](http://www.italiaoggi.it/docio7)

# Coronavirus, lettere dal fronte

*In prima linea, assieme a medici e infermieri, ci sono tutti gli imprenditori, sui quali si sono scaricate responsabilità enormi. Ecco alcune testimonianze*

**DI MARINO LONGONI**  
[m.longoni@italiaoggi.it](mailto:m.longoni@italiaoggi.it)

Si sente spesso dire che l'Italia sta combattendo una guerra contro l'epidemia da coronavirus, ed è vero. Una dura guerra che comporta sacrifici per tutti, che rinchioda in crisi decine di milioni di persone e mette a rischio la tenuta del sistema sociale e del sistema economico. In prima linea ci sono ineluttabilmente gli operatori del servizio sanitario, ma anche gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sui quali si sono scaricati negli ultimi giorni obblighi e responsabilità spesso pesantissime nei confronti dei dipendenti, dei creditori, del Fisco. Obblighi che sono stati accolti finora con spirito di collaborazione e senza troppe proteste.

Ma l'imprenditore è in primo luogo colui che è responsabile del futuro della sua creatura, l'azienda, e di tutte le relazioni che l'azienda ha con clienti, lavoratori, fornitori, creditori consulenti e così via. L'emergenza coronavirus rischia di trasformarsi in molti casi in uno tsunami che può spazzare via tutta questa ricchezza di rapporti, di fiducia, di progetti comuni. *Italia Oggi Sette* ha voluto raccogliere e dare voce alla testimonianza coraggiosa, responsabile, virile nel senso più nobile, di alcuni di loro, in rappresentanza di tutti gli imprenditori, piccoli e grandi. Ecco le loro testimonianze, in presa diretta.

**Il ceo di un'azienda di trasporti pub-**



**blici e turistici**

La stagione turistica, direi anche festiva ormai, è compromessa, il servizio scolastico cessato, le gite scolastiche e d'istruzione annullate.

Sul trasporto pubblico, la sicurezza ci ha imposto un numero massimo di 10/12 trasportati per bus con riduzione delle corse. Abbiamo perso oltre il 90% della normale utenza.

Il 50% del nostro personale - oltre 500 addetti - è in ferie o in lavoro leggero.

Gli uffici amministrativi sono operativi al 15%.

Abbiamo grossissimi problemi per approvvigionamento di mascherine.

Domani sera abbiamo, si fa per dire, festeggiato il 75° anniversario dalla costituzione della nostra cooperativa di trasporto. Nella lettera inviata ai soci ho concluso che

bisogna avere il coraggio della speranza... Direi che noi imprenditori, che abbiamo il dovere di pensare non solo ai domani ma soprattutto al dopodomani, dobbiamo utilizzare questo tempo per pensare al nostro futuro, che non potrà essere più come prima. Ai miei ho fatto l'esempio di una lavatrice che gira fortissimo e un giorno sballa e si ferma improvvisamente.

È successo anche a noi, il nostro creditori invincibili, improvvisamente ci ha resi deboli, impauriti ma ci ha fatto riscoprire di essere persone. Prendiamo questa positività per pensare a un domani in cui mettere al centro l'uomo e la sua comunità, dove l'importanza di crescere insieme può portare a ripensare un nuovo sviluppo.

**Il proprietario di un B&B a Montalcino** - Dall'8 di marzo la mia attività è improvvisamente cessata.

Mi sono vista cancellare tutte le prenotazioni di tutto l'anno, fino a dicembre 2020.

Per mantenere il mio piccolo business ci vogliono circa 3 mila euro al mese di spese vive, poi devo campare io. Veniamo dall'inverno quindi riserve zero o quasi. Tienvero non si lavora ma si paga comunque. Ho rispettato le direttive del Governo con spirito di collaborazione, anzi le ho anticipate. È Dal Governo ricevuto euro 600. Fosse. Considerato

*continua a pag. 10*

## BANOR VICINA AI NOSTRI EROI

### #BanorperNiguarda

**BANOR** SIM SpA  
Talento. Passione. Risultati

**BANOR** espone la propria solidarietà ai medici e paramedici dell'Ospedale Niguarda di Milano con una donazione di 100.000 euro. La donazione è destinata all'implementazione del numero dei posti letto in terapia intensiva, all'acquisto di dispositivi tecnici, all'integrazione di personale medico e infermieristico ed alla ricerca.

**TUTTI INSIEME VINCEREMO QUESTA BATTAGLIA!**

**DONA CON NOI**  
Raccogli fondi "Banor per Niguarda" su [GoFundMe: gf.me/c/rfkrktu](https://www.gofundme.com/c/rfkrktu)  
Conto emergenza [#coronavirus](https://www.gofundme.com/c/rfkrktu) dell'Ospedale Niguarda di Milano  
Iban: IT84031116590000000038085  
Causale: Interventi e investimenti per emergenza  
Regione sociale: ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA

**Ospedale Niguarda**  
Sistema Sanitario Regionale Lombardia

**BANOR SIM** è una Società di Intermediazione Mobiliare attiva da oltre 20 anni per accrescere il patrimonio dei propri clienti, proteggerlo e tramandarlo alle generazioni future. Nel tempo.  
[www.banor.it](http://www.banor.it) TORINO | MILANO | BOLZANO



# LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 23 marzo 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Il rettore di Perugia agli studenti

**«Passato il virus ci ubriacheremo tutti insieme»**

Pontini e Landi a pagina 7



E scoppia il caso Pistoia

**Test e tamponi C'è il modello Toscana**

Ulivelli a pagina 8



## Nuovi divieti, ecco come vivremo

Per le imprese non essenziali stop entro due giorni. Confermate le aperture di market, farmacie, edicole e di altre 80 attività. Meno contagi e morti, ma non è ancora finita. Gli scienziati: settimana decisiva. Anche la Merkel è in quarantena

Servizi da p. 2 a p. 19

Le due domande di tutti noi

**Ma come sarà il dopo virus? E quando sarà?**

Michele Brambilla

**C** I sono due domande che ciascuno di noi si va ripetendo in questi giorni vissuti in rifugio. La prima è: che cosa cambierà quando tutto questo sarà finito? La seconda è: ma quando finirà? Non abbiamo risposte né per la prima, né per la seconda domanda. Nessuno, neanche il più grande scienziato, ha risposte. E questo già ci insegna qualcosa: perché prendiamo atto di non essere onnipotenti e onniscienti come credevamo, e perché dobbiamo imparare a convivere con l'incertezza. E, del resto, la condizione umana di sempre («del domani non v'è certezza...») che l'uomo contemporaneo si illudeva di avere vinto.

Continua a pagina 11

**BLOCCATI I TENTATIVI DI FUGA VERSO IL SUD DA MILANO  
SI ESCE DAL COMUNE DOVE SIETE SOLO PER LAVORI URGENTI**



**NON SI SCAPPA**

Polidori, Coppari e Canè alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Firenze

**Code per la spesa Appello Nardella: «Dovete allungare le ore di apertura»**

Fichera in Cronaca

Firenze

**Caos scuole Scontro sulle rette da pagare**

Gullè in Cronaca

Firenze

**Maggio al palo «Ripartiremo in autunno»**

Spano in Cronaca



In dubbio l'evento sportivo del 2020

**Olimpiadi verso il rinvio Tokyo: ma entro l'anno**

Turrini nel QS



L'appello del regista ai tempi del Covid-19

**Pupi e l'occasione unica «La tv ora faccia cultura»**

Jannello a pagina 19

PROVA

**SUSTENIUM IMMUNO**



Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

**NASCE  
LA RETE  
PIÙ GRANDE  
D'ITALIA.**

# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 27 - N°12

Lunedì 23 marzo 2020

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia €1,50

Vietato **spostarsi** da una città all'altra, basta **fughe** al Sud. Lieve **calo** di contagi. Boom in Usa, **Merkel** in isolamento

# Tutto chiuso, anzi no

Serrata delle aziende, molte deroghe dal governo. I sindacati: pronti allo sciopero

i servizi • da pagina 2 a pagina 23

**Il punto**

Il destino comune che ci manca

di **Stefano Folli**

Un decreto inafferrabile e mutante come una creatura esoterica. Viene annunciato, ma fino a sera non esisteva. O meglio, è assemblato un mattoncino alla volta, come il Lego. E sarà diverso - integrato, cucito e ricucito - da quello descritto a grandi linee, molto a grandi linee, dal presidente del Consiglio sabato a mezzanotte nella più bizzarra delle comunicazioni. Ieri ad esempio abbiamo saputo che non ci si potrà spostare da un comune all'altro, se non per ragioni di assoluta urgenza.

• a pagina 27

**Mappe**

La nostra paura è il futuro dei figli

di **Ilvo Diamanti**

Il coronavirus ha cambiato la nostra visione del mondo. E, prima ancora, della realtà intorno a noi. Ha ridefinito la nostra percezione del tempo. Il domani ci appare scuro. Meglio: sospeso. Mentre il passato inizia con l'irruzione, del virus. Anche se la data ci risulta incerta. L'unica certezza è che questo tempo senza tempo: durerà a lungo. Come mostra il sondaggio condotto nei giorni scorsi (dall'Osservatorio europeo sulla sicurezza di Demos-Fondazione Unipolis). Quasi 3 italiani su 4 pensano che durerà «alcuni mesi».

• a pagina 8



▲ **Flashmob in tutta Italia** Sorrisi e mascherine da una finestra romana per cantare insieme, ciascuno a casa propria

**Le interviste**

Il ministro Patuanelli "Siamo un modello Non abbiamo ceduto agli industriali"

di **Annalisa Cuzzocrea**  
• a pagina 3

Jens Stoltenberg "Ecco il piano Nato per la creazione di uno scudo sanitario"

di **Giampaolo Cadalanu**  
• a pagina 19

**NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.**

**WINDTRE**

TOP QUALITY NETWORK

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volume di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misura rilevata dalle società indipendenti umaut (ipb 05) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolte hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili qui: www.umaut.com/en/benchmarking/wind-tre-italy.

**Il racconto**

Il virus nelle mani della mafia

di **Roberto Saviano**

Le organizzazioni criminali sono come la Borsa, anticipano sempre le direzioni. La natura dei mercati azionari non è fotografare la crisi, ma prevederla; così, le mafie sentono gli affari prima che le esigenze di mercato si definiscano. Cosa fanno i clan, le strutture meglio organizzate del capitalismo contemporaneo, al tempo del coronavirus? È quasi impossibile capirlo ora, ma possiamo cogliere già dei segnali. Dall'osservazione di questi giorni sembra emergere che le mafie non fossero in possesso di informazioni maggiori rispetto agli altri.

• continua a pagina 20

**Diario dalla quarantena**

Quei pesci tornati nel Canal Grande

di **Paolo Rumiz**

Notte tiepida, sensuale. L'alba sembra non arrivare mai. Storie di bare accatastate, di colonne di camion militari che se le portano via di notte, di ospedali che per i vecchi hanno solo morfina. Ancora ieri si cantava ai balconi, oggi solo tamburi da marcia funebre. È un rullio sommesso che arriva da lontano, portato dal profumo di violette. Come per il terremoto di Amatrice, con quelle macerie su uno sfondo di nevi immacolate, viviamo una contiguità totale di bellezza e orrore.

• alle pagine 28 e 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Il Teatro di Eduardo €11,40

NZ



<p><b>Olimpiadi</b> Verso lo spostamento Fra un mese la nuova data DANIELA COTTO E GIULIA ZONCA - PP. 26 E 27</p>		<p><b>Scommesse</b> Quarant'anni fa lo scandalo che cambiò il calcio DE SANTIS E GARANZINI - P. 28</p>	<p><b>Spettacoli</b> Tremila concerti saltati La musica dal vivo stacca la spina DONDONI E NEGRI - PP. 22-23</p>
---	---	--	--



# LA STAMPA



LUNEDÌ 23 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 80 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TD II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) **GNN**

IN FLESSIONE I NUOVI CONTAGI. NELLE ULTIME 24 ORE QUASI 150 MORTI IN MENO RISPETTO A SABATO. ANCHE MERKEL FINISCE IN QUARANTENA

## Conte: giorni pesanti ma ci rialzeremo

Intervista al premier: in gioco la tenuta socioeconomica del Paese, è una battaglia e va combattuta restando uniti, ce la faremo  
Scatta il decreto: chiuse le fabbriche non strategiche, vietati gli spostamenti. Critiche a Palazzo Chigi per la diretta Facebook

### LA PRIORITÀ È EVITARE LA CARESTIA

**ALBERTO MINGARDI**  
Bastano i soldi? Se il governo chiude buona parte delle attività produttive del Paese, vuol dire che pensa di riuscire a riattivarle, non appena possibile. È forse una convinzione dovuta all'ampia rete di sostegno europeo: dal nuovo Qe all'apertura su un prestito del Mes alla possibilità, mai così concreta, dell'emissione di debito "comunitario".

Sarà sufficiente? Per usare un'espressione di John Cochrane, spegnere e riaccendere un'economia non è come spegnere e accendere una lampadina.  
CONTINUA A PAGINA 21

### NECESSARIO UN PATTO FRA RIVALI

**STEFANO STEFANINI**  
L'Italia sta affrontando la crisi più grave del dopoguerra. Che sia crisi mondiale è ben magra consolazione. Che sia dovuta a cause esogene e imprevedibili giustificava forse impreparazione o errori iniziali. Non più. Conta ora la risposta che daremo. Il dramma del dopoguerra è un paragone calzante non per le circostanze, diversissime, ma per trarne ispirazione. La lezione è semplice: trovare un'unità nazionale che faccia leva su tutte le risorse umane di cui il Paese dispone.  
CONTINUA A PAGINA 21

Il premier Conte in un'intervista a La Stampa: «Serve lo sforzo di tutti. È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese. Quella contro il coronavirus è una battaglia e va combattuta restando uniti». L'elogio agli ottomila medici della task force: «Eroi in camice bianco». Scatta il decreto: chiuse le fabbriche non strategiche, vietati gli spostamenti. Nelle ultime 24 ore quasi 150 morti in meno del giorno prima (651). Scendono anche i nuovi contagi (3957). Scontro sul farmaco giapponese. Zaia: «Via ai test». L'Aifa lo frena. La cancelliera Merkel finisce in quarantena. **INTERVISTA DI MALAGUTI - PP. 2-3 SERVIZI - PP. 4-17**

### Il governo studia il "modello Seul": tracciamento digitale

**IACOBONI, PIZZATI E RUSSO - PP. 12 E 13**

### I medici cubani "Resteremo qui finché la guerra sarà vinta"

**CHIARA BALDI - P. 11**

### Visco: la Bce è pronta a fare di più



**MARCO ZATTERIN - PP. 6 E 7**



Un manifesto della campagna anticoronavirus promossa dalla Federazione dei medici di Medicina generale e da Cittadinanzattiva

DOMANI il 2° nuovissimo episodio



IL COMMISSARIO MONTALBANO



L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!  
[www.nobis.it](http://www.nobis.it)

**LE IDEE**

### Le città senza nessuno come quadri metafisici

**ELENA STANCANELLI**  
Nelle città deserte si incontrano il passato e il futuro. Diversamente da quanto accade negli spazi naturali, che oltre a non essere mai completamente né vuoti né pieni, sono quello che il tempo ha fatto di loro e continua a fare. Si modificano, scompaiono e poi appaiono. -P.15

### Rido contro la paura: diario di un confinato

**TAHAR BEN JELLOUN**  
Sono confinato a casa mia da dieci giorni. Non esco. Il confinamento è la solitudine che diventa isolamento. Non vedo nessuno. Guardo le persone passare sotto la mia finestra. Vorrei dire loro che stanno commettendo un grosso errore, che dovrebbero tornarsene a casa e aspettare la fine dell'epidemia. Ma non lo faccio. -P.17



DI CAFFÈ IN CAFFÈ IL MEGLIO È **dicaf** GHIGO  
[dicaf.it](http://dicaf.it) 800 150 250



	<p><b>IL CASO DIASORIN</b>  <b>AL VIA IL TEST DA UN'ORA</b>  <b>SUL CORONAVIRUS</b>  <b>ROSA: PER GLI OSPEDALI</b>  <b>ITALIANI E AMERICANI</b></p> <p>di <b>Carlo Cinelli e Daniela Polizzi</b> 8</p>	<p><b>PAOLO SCUDIERI</b>  <b>«AUTO ELETTRICA</b>  <b>STOP ALLA TRANSIZIONE</b>  <b>PER ALMENO</b>  <b>CINQUE ANNI»</b></p> <p>di <b>Dario Di Vico</b> 17</p>		<p><b>LA STORIA DI LIFE GATE</b>  <b>ENEA ROVEDA:</b>  <b>ORA LA CRESCITA</b>  <b>SARÀ SEMPRE</b>  <b>PIÙ SOSTENIBILE</b></p> <p>di <b>Maria Elena Zanini</b> 19</p>	
---	--	--	--	--	---

Risparmio, Mercato, Imprese

# L'Economia

LUNEDÌ  
**23.03.2020**  
 ANNO XXIV - N. 12  
 economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

**PECHINO RIPARTE**  
**LE AZIENDE**  
**RICONVERTONO**  
**E VENCHI APRE**  
**NUOVI NEGOZI**  
**IN CINA**

Lezioni dalla crisi:  
 le imprese argine alla recessione  
 Ecco quelle che non si arrendono  
 e investono per la ripresa

di **Alessandra Puato, Rita Quercè**  
 e **Guido Santevecchi** 4-7



**Daniele Ferrero**  
 Primo azionista  
 e amministratore  
 delegato di Venchi

**LE BORSE FRENANO**  
**C'È CHI PUNTA**  
**ALLE PREDE**  
**MADE IN ITALY**  
**SOTTO COSTO**

di **Ferruccio de Bortoli**  
 con gli interventi di **Stefano Caselli,**  
**Riccardo Gallo, Danilo Taino** 2, 12, 14, 15

**CHOC SUI MERCATI**  
**BTP, FONDI, AZIONI:**  
**COME NON BRUCIARE**  
**I PROPRI RISPARMI**  
**E CERCARE**  
**ALTRI GUADAGNI**

di **Barrè, Drusiani, Gadda, Marvelli,**  
**Petruciani e Pulliafito** 30-36

**L'INTERVISTA**  
**CASTAGNA: NOI BANCHE**  
**SIAMO PRONTE**  
**A SOSTENERE LE INDUSTRIE**  
**CON LA LIQUIDITÀ**

di **Stefano Righi**  
 e **Nicola Saldutti** 10

**SOSPENSIONE MUTUI**  
**ECCO QUANDO CONVIENE**  
 di **Gino Pagliuca** 37

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DCB Milano

**DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO**

**Hotel Sheraton Milan San Siro**  
 ha scelto **Mitsubishi Electric**  
 per la realizzazione di sistemi  
 per il riscaldamento  
 e raffreddamento d'aria.

**HOTEL SHERATON MILAN SAN SIRO**  
 (Milano)



**Mitsubishi Electric** è sempre più coinvolta  
 in prestigiosi e avveniristici progetti,  
 grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche  
 e ad un'ampia gamma di servizi dedicati  
 pre e post vendita.  
 Oggi è il partner ideale perché ha a cuore  
 non solo il **rispetto ambientale**,  
 ma anche il **risparmio energetico** che si traduce  
 in una significativa riduzione dei consumi.  
**Per un clima ideale, ogni giorno di più.**









# ITALIAN PORTS ARE FULLY OPERATIONAL DESPITE COVID-19: ITALIAN PORTS ASSOCIATION

BIMCO has received a letter from the Italian Ports Association, underlining that Italian Ports are fully operational and ensuring the safety of cargo and crew members. Please read the letter below: In complete compliance with the measures adopted by the Italian Government, having the primary objective of protecting public health due to the current medical emergency, the Italian Port Association wishes to clarify that operations in ports are carried out with adequate measures. Ports are, therefore, fully operational with all their regular services guaranteeing complete functionality of all those offices dedicated to control and verification (i.e. Port Authority, Customs, Harbour Master, Health department offices and so on). All restrictions enforced by the Italian Government are referred only to the Cruise sector. The measures adopted by the Government in no way restrict the transport of cargo in the country. The precautionary obligation of the so-called "Free Sanitary Practice" issued by the Local Office of Maritime Health remains in force. This document authorizes ships to berth, and all Italian ports are equipped and ready to apply any new measures deemed necessary by the Italian Office of Civil Defence, without compromising cargo operations.

Peter Lundahl Rasmussen



## Le fabbriche e il decreto: acciaio fermo porti e mercati all'ingrosso aperti

Da oggi fino al 3 aprile, come minimo, saranno chiuse tutte le attività produttive "non strategiche" in Italia. Ma quali lo sono e quali no? Il decreto per le grandi e piccoli imprese è ancora un rebus da decifrare, fra sanificazioni in corso, altre da completare, ferie anticipate ( come nel caso di Fincantieri), cassa integrazione che diventa cassa Covid. Proprio ieri ArcelorMittal ha incontrato in videoconferenza la rsu della fabbrica di Cornigliano, presenti le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm. «Si è convenuto di escludere la procedura di cassa integrazione ordinaria per crisi di mercato precedentemente richiesta con l' apertura della cassa Covid retroattiva al 15 marzo ». L' accordo sarà firmato oggi alle 15, mentre lo stabilimento di Cornigliano sarà chiuso dalle 7 di stamattina fino a nuove indicazioni ministeriali. « Saranno comunque attivi alcuni lavoratori come i comandati per la salvaguardia degli impianti e altri lavoratori - spiega una nota - come rsu abbiamo lavorato per la tutela della salute dei lavoratori in una emergenza nazionale, ognuno di noi dovrà fare il proprio dovere perché tutto possa essere risolto. Andrà tutto bene....». Sempre ieri pomeriggio una lunga videoconferenza ha cercato di capire come si potrà operare all' interno della portualità. Mancando ancora il decreto applicativo non ci sono certezze, ma la volontà condivisa è quella di mantenere ovviamente operativo il **porto**. Non si può pensare infatti di fermare una realtà come quella del **porto** di **Genova**, primo scalo d' Italia, e snodo fondamentale della distribuzione delle merci e dell' intera filiera logistica. Si potranno però definire alcune priorità nella movimentazione delle merci. Sarà infine regolarmente operativo, spiega una nota, il Mercato O rofrutticolo di **Genova**. « In piena emergenza coronavirus il sistema dei mercati all' ingrosso sta tenendo e la struttura genovese rimane al centro della filiera agroalimentare della regione, continuando a garantire il servizio - si legge - Il Mercato di **Genova** rimane così aperto alla stregua di altri servizi pubblici essenziali come quelli postali, assicurativi, finanziari e trasporti. L' attività proseguirà con il controllo della temperatura corporea all' ingresso della struttura per tutti coloro che accedono al Mercato, già avviato la scorsa settimana, nonché con la continua sensibilizzazione a rispettare tutte le normative in atto per l' emergenza Covid - (mas.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA





## Allo scalo giuliano 10mila mascherine dalla Cina

*D'Agostino: un grazie ai lavoratori che sono in prima linea*

TRIESTE Allo scalo giuliano 10 mila mascherine protettive dalla Cina Communications Construction Company. Sugli imballi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: Nella stessa barca contro l'epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia. In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi, vince la generosità della Cina. Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Zeno D'Agostino. Grazie al supporto di Cccc siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori. Cccc si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo: un carico di 6 mila mascherine è partito da Pechino in due lotti da 3 mila pezzi. Il primo è già arrivato alla Torre del Lloyd ed è stato distribuito ai lavoratori, il secondo è stato sdoganato all'aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a Trieste. Successivamente verrà spedita l'ultima parte. Il porto di Trieste mantiene dunque la piena operatività, nonostante l'emergenza del Coronavirus. Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel porto e nel sistema logistico regionale ha rimarcato D'Agostino. I traffici non si sono fermati. Continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici. Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali.

The screenshot shows the website header for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACIONI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. The main article title is 'Allo scalo giuliano 10mila mascherine dalla Cina'. Below the title is a sub-headline: 'D'Agostino: un grazie ai lavoratori che sono in prima linea'. There is a date '19 MARZO 2020' and a 'Ritornello' button. A large photo shows two men in masks standing next to stacks of boxes labeled '10 MILA MASCHERINE'. To the right, there is a newsletter sign-up form and a 'ULTIME' section with various news items.

### Dalla Cina 10mila mascherine per il porto di Trieste

GAM EDITORI

22 marzo 2020 - China Communications Construction Company ha donato al porto di Trieste 10 mila mascherine protettive. Sugli imballi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: "Nella stessa barca contro l' epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia". In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi, vince la generosità della Cina. "Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa - ha dichiarato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino. Grazie al supporto di CCCC siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori". CCCC si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo: un carico di 6 mila mascherine è partito da Pechino in due lotti da 3 mila pezzi. Il primo è già arrivato alla Torre del Lloyd ed è stato distribuito ai lavoratori, il secondo è stato sdoganato all' aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a Trieste. Successivamente verrà spedita l' ultima parte. Il porto di Trieste mantiene dunque la piena operatività, nonostante l' emergenza del Coronavirus. "Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel porto e nel sistema logistico regionale" ha rimarcato D' Agostino. "I traffici non si sono fermati. Continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici. Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali".



## Pechino, CCCC dona al porto di Trieste 10 mila mascherine protettive

La società cinese CCCC ha donato al porto di Trieste 10 mila mascherine protettive, 3 mila sono già state distribuite, altre 3 mila si trovano all'aeroporto di Venezia e attendono di essere sdoganate - D' Agostino: "Il porto di Trieste mantiene la piena operatività, nonostante l'emergenza del Coronavirus"- "Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza". Da Pechino in arrivo al porto di Trieste 10 mila mascherine protettive, donate dalla società di costruzioni statale cinese, China Communications Construction Company (CCCC). Una prima spedizione, via cargo aereo, di due lotti comprensive di 6 mila mascherine in tutto, è in parte stata già distribuita ai lavoratori, il secondo lotto attende di essere sdoganato all'aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a Trieste. Successivamente verrà spedita l'ultima parte. Gli imballaggi riportano il messaggio di solidarietà e incoraggiamento da parte del mittente cinese: "Nella stessa barca contro l'epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia". Il presidente dell'Authority giuliana, Zeno D' Agostino, ha ringraziato i lavoratori per continuare a garantire il funzionamento del sistema logistico regionale, inoltre ha espresso gratitudine nei confronti di CCCC per essere riuscita a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori. "In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi, vince la generosità della Cina. Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa - ha sottolineato D' Agostino - "Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel porto e nel sistema logistico regionale" - ha concluso il presidente dell'ente portuale - "I traffici non si sono fermati. Continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici". - "Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali".



I giorni del virus

## Tre navi da crociera sulla rotta di Venezia Altolà di Brugnaro

*Il sindaco: «Forte emergenza sanitaria non siamo in grado di accoglierle qui» Il presidente dell' Autorità portuale: «Ci sono altri porti in Italia disponibili»*

ELISIO TREVISAN

PORTO VENEZIA Non ce n'è una sola di nave da crociera in navigazione verso Venezia. Ce ne sono tre, previste dal 28 marzo fino al 26 aprile, ma queste sono solo quelle programmate e conosciute fino ad oggi, in realtà ce ne potranno essere anche delle altre, perché, anche se sembra incredibile, il settore delle crociere continua ad attirare viaggiatori. E se la Costa Luminosa è partita quasi due mesi fa per una sorta di giro del mondo, quando ancora non era scoppiata l'emergenza coronavirus, la Costa Deliziosa, prevista in arrivo il 10 aprile, e la Costa Mediterranea (partita il 13 marzo dalle Mauritius) che dovrebbe sbarcare a Venezia il 26 aprile, sono salpate da poco, quando i passeggeri sapevano bene della pandemia in atto. L' APPELLO Per questo il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ieri ha diffuso un video affermando che le tre navi in arrivo «potrebbero mettere in crisi il nostro sistema sanitario, che è già fortemente sotto stress» e quindi, unendosi a quanto aveva già detto il governatore del Veneto Luca Zaia l'altro ieri, ha chiesto al ministro dei Trasporti Paola De Micheli che vieti a queste unità di raggiungere Venezia. Il fatto è che non è così semplice perché proprio il Governo, tre giorni fa tramite

il ministero della Salute e quello dell' Interno, hanno imposto che le navi battenti bandiera italiana devono essere autorizzate ad effettuare lo sbarco dei passeggeri ed eventualmente a parcheggiare in una delle banchine in attesa che passi la crisi sanitaria. E guarda caso Costa Crociere è l'unica compagnia battente bandiera italiana. Poi bisogna aggiungere pure il fattore economico che, per Vtp, la società delle crociere partecipata quasi al 50% dalla Regione e per il resto da compagnie e un terminalista turco, significa incassare soldi per i servizi di approdo e di noleggio della banchina a lungo termine. Se, invece, le navi non arrivano, e considerata la crisi mondiale che ha svuotato i porti crocieristici, le prospettive a medio e lungo termine sono nere. Zaia è stato chiaro, e altrettanto lo è stato ieri il sindaco Brugnaro: «Sono sempre stato un deciso sostenitore del traffico crocieristico. In questo momento però, come già condiviso con la Prefettura, la Regione e l' Autorità di Sistema Portuale, ritengo che le attuali condizioni sanitarie ed emergenziali non consentano alle navi passeggeri di attraccare al Porto di Venezia. Nel caso in cui venissero accertati casi di contagio tra le persone a bordo, infatti, le istituzioni e le autorità sanitarie sarebbero impossibilitate a gestire la miriade di attività necessarie alla cura, all' isolamento e al ricovero dei passeggeri». Brugnaro, insomma, ribadisce che «la nostra Regione e il nostro territorio sono stati fortemente colpiti dall' epidemia di Covid-19 e le nostre strutture ospedaliere, nonché i dispositivi di soccorso ed emergenza, sono sottoposti, da settimane, a una straordinaria pressione. Per queste ragioni, riaffermiamo convintamente e fermamente la necessità, in questo periodo di emergenza, che il ministero dei Trasporti individui attracchi alternativi per queste tre navi passeggeri». IL COORDINAMENTO E proprio l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), citata dal sindaco, è in prima linea in questa operazione: «Ci stiamo facendo carico del coordinamento complessivo ben oltre le nostre competenze dirette - spiega il presidente Pino Musolino -: avendo percepito lo stress potenziale per il nostro Sistema sanitario, anche se queste navi non hanno infetti a bordo, ho avviato colloqui con gli



armatori, e contemporaneamente già sei giorni fa avevo avvertito il sindaco, tramite l' assessore Venturini». Musolino sostiene che ci sono altri porti italiani, tipo in Campania



## Il Gazzettino

Venezia

---

e in Puglia, che hanno molta meno pressione sui propri territori: «Per la Mediterranea, ad esempio, stiamo lavorando affinché la Costa Luminosa venga accolta a Napoli». Ad ogni modo il presidente del Porto non esclude che, prima o poi, qualcuna di queste navi dovrà essere ospitata anche a Venezia in base al decreto dei due Ministeri: «Dove ci sono banchine disponibili, bisogna accoglierle. In vista di questa eventualità avevo proposto di tenerle ferme fuori in rada e portare loro i rifornimenti ma non è possibile tenere il personale marittimo relegato fuori in mare - conclude Musolino -. È un tema che andrà ad ogni modo affrontato nel suo complesso perché questa crisi ci ha insegnato che tutto ciò che abbiamo dato per assodato negli ultimi 50 anni non è più così certo e bisogna attrezzarsi per rispondere in tempo reale e qualsiasi variazione improvvisa delle situazioni, come ad esempio all' improvvisa carenza di materie prime a causa del diffondersi del virus: per anni ci eravamo abituati a rifornirci in Cina o in altre nazioni, ma dovremo ricominciare a produrre in casa o a ripristinare magazzini di stoccaggio molto capienti, che sono un costo ma no paragonabile a quanto ci rimette l' azienda bloccata perché rimasta senza materiali da lavorare». E l' esempio più calzante è proprio quello del settore crocieristico: nel momento in cui l' intero settore del turismo è in ginocchio, siamo costretti a mandar via navi cariche di migliaia di turisti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## IL SINDACO SI RIVOLGE AL MINISTRO

### «Tre grandi navi? Non vogliamo che sbarchino»

*L'approdo delle tre Costa sono previste tra pochi giorni Il sindaco Luigi Brugnaro «Ora non siamo attrezzati per accoglierle in sicurezza»*

**Venezia** Hanno chiesto di arrivare in tre. Tre grandi navi da crociera della Costa hanno chiesto il permesso di entrare in **porto** fra qualche settimana. Alcune migliaia di turisti da sbarcare e far visitare la città. Richiesta che il sindaco Luigi Brugnaro ha rispedito al mittente. Difficilmente otterranno il permesso di attraccare. Anche perché la stazione marittima non è attrezzata per controllare se ci sono passeggeri contagiati. Al massimo resterebbero a bordo. «Il ministro De Micheli sappia che **Venezia** è fortemente contraria all'attracco in città delle tre navi Costa», ha detto il sindaco. La questione è l'eventuale attracco a **Venezia** delle navi da crociera Costa Victoria previsto per il 28 marzo, della Costa Mediterranea il 10 aprile e della Costa Deliziosa il 26 aprile. «Sappia il ministro dei Trasporti Paola De Micheli che il Comune di **Venezia** è fortemente contrario. Sono sempre stato un deciso sostenitore del traffico crocieristico, che, tengo a ribadire, non deve più passare davanti San Marco e per il Canale della Giudecca. In questo momento però, come già condiviso con la Prefettura, la Regione e l'Autorità di Sistema Portuale, ritengo che le attuali condizioni sanitarie ed emergenziali non consentano alle navi passeggeri di attraccare al **Porto** di **Venezia**. Nel caso in cui venissero accertati casi di contagio tra le persone a bordo, le istituzioni e le autorità sanitarie sarebbero impossibilitate a gestire la miriade di attività necessarie alla cura, all'isolamento e al ricovero dei passeggeri. La nostra Regione e il nostro territorio, infatti, sono stati fortemente colpiti dall'epidemia di Covid-19 e le nostre strutture ospedaliere, nonché i dispositivi di soccorso ed emergenza, sono sottoposti, da settimane, a una straordinaria pressione. Per queste ragioni, riaffermiamo convintamente e fermamente la necessità, in questo periodo di emergenza, che il Ministero dei Trasporti individui attracchi alternativi per queste tre navi passeggeri». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Brugnaro, no ad attracco Costa Victoria

(ANSA) - **VENEZIA**, 22 MAR - Il Comune di **Venezia** è "fortemente contrario" all' eventuale attracco in città della Costa Victoria, previsto per il 28 marzo, della Costa Mediterranea il 10 aprile e della Costa Deliziosa il 26 aprile. Lo afferma il sindaco, Luigi Brugnaro, in una nota indirizzata al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli. "Sono sempre stato - prosegue Brugnaro - un forte sostenitore del traffico crocieristico che, tengo a ribadire, non deve più passare davanti San Marco e per il Canale della Giudecca. In questo momento però, come già condiviso con la Prefettura, la Regione e l' Autorità di Sistema Portuale, ritengo che le attuali condizioni sanitarie ed emergenziali non consentano alle navi passeggeri di attraccare al **Porto di Venezia**".

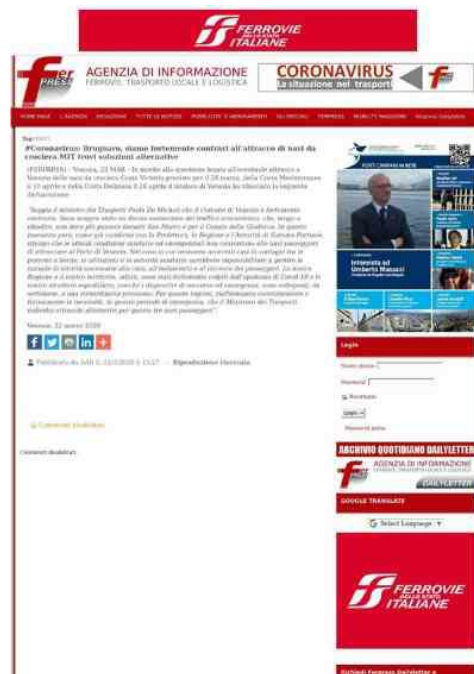
(ANSA).





# #Coronavirus: Brugnaro, siamo fortemente contrari all' attracco di navi da crociera.MIT trovi soluzioni alternative

(FERPRESS) - Venezia, 22 MAR - In merito alla questione legata all' eventuale attracco a Venezia delle navi da crociera Costa Victoria previsto per il 28 marzo, della Costa Mediterranea il 10 aprile e della Costa Deliziosa il 26 aprile il sindaco di Venezia ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sappia il ministro dei Trasporti Paola De Micheli che il Comune di Venezia è fortemente contrario. Sono sempre stato un deciso sostenitore del traffico crocieristico, che, tengo a ribadire, non deve più passare davanti San Marco e per il Canale della Giudecca. In questo momento però, come già condiviso con la Prefettura, la Regione e l' Autorità di Sistema Portuale, ritengo che le attuali condizioni sanitarie ed emergenziali non consentano alle navi passeggeri di attraccare al **Porto** di Venezia. Nel caso in cui venissero accertati casi di contagio tra le persone a bordo, le istituzioni e le autorità sanitarie sarebbero impossibilitate a gestire la miriade di attività necessarie alla cura, all' isolamento e al ricovero dei passeggeri. La nostra Regione e il nostro territorio, infatti, sono stati fortemente colpiti dall' epidemia di Covid-19 e le nostre strutture ospedaliere, nonché i dispositivi di soccorso ed emergenza, sono sottoposti, da settimane, a una straordinaria pressione. Per queste ragioni, riaffermiamo convintamente e fermamente la necessità, in questo periodo di emergenza, che il Ministero dei Trasporti individui attracchi alternativi per queste tre navi passeggeri". Venezia, 22 marzo 2020.



## Brugnaro: Venezia non può accogliere navi da crociera in questo momento

Venezia 'Il ministro De Micheli sappia che Venezia è fortemente contraria all'attracco in città delle navi'. A dirlo senza mezzi termini è il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, intervenendo a proposito all'eventuale attracco della nave italiana Costa Victoria, previsto per il 28 marzo, della Costa Mediterranea il 10 aprile e della Costa Deliziosa il 26 aprile. Tre navi da crociera attraccheranno a Venezia? @paola\_demicheli e il @mitgov sappiano che la città è fortemente contraria. Fino a fine emergenza non devono entrare. I nostri dispositivi sanitari sono, da settimane, sensibilmente sotto forte pressione. <https://t.co/MFSsqtgKBU> [pic.twitter.com/GYWJmgjBq5](https://pic.twitter.com/GYWJmgjBq5) Luigi Brugnaro (@LuigiBrugnaro) March 22, 2020 'Sono sempre stato un forte sostenitore del traffico crocieristico che, tengo a ribadire, non deve più passare davanti San Marco e per il Canale della Giudecca. In questo momento però, come già condiviso con la prefettura, la Regione e l'Autorità di sistema portuale, ritengo che le attuali condizioni sanitarie ed emergenziali non consentano alle navi passeggeri di attraccare al porto di Venezia', dice Brugnaro. 'Nel caso in cui venissero accertati casi di contagi tra le persone a bordo spiega le istituzioni e le autorità sanitarie sarebbero impossibilitate a gestire la miriade di attività necessarie alla cura, all'isolamento e al ricovero dei passeggeri. La nostra regione ed il nostro territorio, infatti, sono stati fortemente colpiti dall'epidemia di Covid-19 e le nostre strutture ospedaliere, nonché i dispositivi di soccorso ed emergenza, sono sottoposti, da settimane, ad una straordinaria pressione. Ed è per queste ragioni che il ministero dei Trasporti dovrebbe individuare attracchi alternativi per queste tre navi passeggeri', conclude Brugnaro.



### Brugnaro: Venezia non può accogliere navi da crociera in questo momento"

23 MARZO 2020 - ItaliaWeb



Venezia - "Il ministro De Micheli sappia che Venezia è fortemente contraria all'attracco in città delle navi". A dirlo senza mezzi termini è il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, intervenendo a proposito all'eventuale attracco della nave italiana Costa Victoria, prevista per il 28 marzo, della Costa Mediterranea il 10 aprile e della Costa Deliziosa il 26 aprile.

Articoli correlati

- Costa Luminosa, 50 marittimi e 300 passeggeri in isolamento
- "Ci incontreremo ancora": il saluto di PSO ai crocieristi
- Milano - Un messaggio di speranza, ma anche un tentativo di

Luigi Brugnaro

Le navi da crociera attraccheranno a Venezia? Questo, dimmi che è il giorno sappiamo che la città è fortemente contraria. Fino a fine emergenza non devono entrare. I nostri dispositivi sanitari sono, da settimane, sensibilmente sotto forte pressione. <https://t.co/MFSsqtgKBU>

## Porto al lavoro, attività a ritmi normali Il personale adotta tutte le precauzioni

CHIOGGIA Nonostante il Coronavirus, il **porto** lavora come al solito. Le piccole navi in grado di transitare lungo i canali in secca continuano ad andare e venire dalle banchine di Val da Rio. «In questi giorni commenta lo spedizioniere internazionale Giuliano Godino le operazioni portuali procedono grazie alle precauzioni adottate da tutto il personale. Il personale addetto alla movimentazione delle merci e quello dipendente dalle agenzie che s'occupano della pratiche rispettano rigorosamente le distanze di sicurezza. Indossano, inoltre, tutto quel che occorre per evitare la trasmissione del contagio. Non sono da meno i camionisti i quali, inconsapevolmente, potrebbero importare ed esportare germi. Per quanto possibile, essi evitano anche di passare da una motrice all'altra; indossano la mascherina e disinfettano le cabine. Massima vigilanza, anche da parte degli equipaggi provenienti da Paesi lontani, ove il Covid-19 non è ancora massicciamente comparso. Speriamo che duri. Chioggia lavora ancora perché la maggior parte dei mercantili fa la spola con altri porti del Mediterraneo. Lo scalo non è, infatti, direttamente interessato ai traffici col lontano Oriente, ove tutto si è invece praticamente bloccato». In questi giorni, sono stati sbarcati a Chioggia grandi quantità di sale proveniente dalla Tunisia. Arrivati e partiti, grandi quantità di materiali siderurgici. Tutte merci che, per caratteristiche di natura, peso ed ingombro, non possono viaggiare nei container. Salvo ulteriori strette, secondo il professionista, la situazione potrebbe ancora reggere discretamente. Il peggio scatterebbe qualora dovessero chiudere gli impianti produttivi italiani che utilizzano i materiali ferrosi per produrre lamiere, tondini e macchinari. Il **porto** parrebbe essere, dunque, la sola attività economica locale destinata a non subire gravi contraccolpi. «E' un dato di fatto commenta il professionista che dovrebbe indurre le amministrazioni politiche a riconsiderare l'importanza del **porto**, rivelatosi fonte sicura di lavoro e reddito, anche nella piena emergenza. Il settore merci aggiunge non si ferma nemmeno nei momenti peggiori. Al contrario, basta un minimo rischio per mettere ko quello turistico». Godino riferisce che il dilagare della pandemia ha già imposto la cancellazione dell'arrivo di quattro o cinque piccole navi da crociera di lusso. Roberto Perini.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

### Comitato No Gpl Il presidente Rossi «Azione legale contro la proprietà»

*Si punta a contrastare i vari ricorsi presentati da Socogas all' Autorità portuale, alla Capitaneria e a due Ministeri*

Daniele Zennaro / CHIOGGIAL' attività del comitato "No Gpl" , a contrasto dell' entrata in funzione del deposito che Costa Bioenergie sta costruendo a Punta Colombi, in Val da Rio, non va in quarantena. Niente pause, nessuna guardia abbassata, anche se, naturalmente, a causa dell' emergenza del coronavirus, i ritmi e le modalità di lavoro sono completamente cambiate. «Lavoriamo e ci riuniamo in videoconferenza», conferma il presidente del comitato Roberto Rossi, «senza purtroppo incontrarci, ma del resto non possiamo esimerci dalle disposizioni del Governo. Tribunali fermi, cause e ricorsi bloccati ed anche la partita sul deposito di Gpl sembra vivere una sorta di intervallo, pronta a scatenarsi non appena la situazione sarà normalizzata. Anche perché i tavoli sui quali si gioca questa partita sono molteplici, quasi una sorta di accerchiamento nei confronti di Socogas, la società che controlla Costa Bioenergie, che negli ultimi dodici mesi ha ricevuto parecchi rifiuti. «Siamo in contatto con il nostro avvocato», spiega Rossi, «perché stiamo valutando un' azione legale per contrastare i ricorsi presentati dall' azienda di Fidenza. Solo che in questo momento anche i tribunali sono chiusi, compreso il Tar dove ci sono in piedi cinque ricorsi presentati da Socogas. Tra questi ricordo il risarcimento chiesto al Comune per la richiesta di stop forzato ai lavori e ancora la mancata autorizzazione dell' utilizzo della banchine da parte dell' Autorità Portuale, come pure i ricorsi contro la Capitaneria di **Porto** sulla valutazione del traffico portuale o come contro il Mise ed il Mit che non hanno concesso proroghe per l' ultimazione dei lavori. Una particolarità, quest' ultima, che fa ritenere che tutto è stato fatto in cantiere dopo il 26 maggio è impugnable. Costa Bioenergie ha sparato su tutto, sintomo che, evidentemente, sentono la terra mancare sotto i loro piedi. Per questo sosterremo nei ricorsi tutti gli enti che Socogas ha chiamato in causa». Ma anche se le udienze del Tar sono state rinviate, l' attività del comitato non si ferma. «Continuiamo a rimanere in contatto con i nostri parlamentari di riferimento», prosegue Rossi, «anche se è tutto fermo e in questo momento, evidentemente Mise e Mit hanno ben altro a cui pensare. Allo stesso tempo sono comunque bloccate anche tutte le autorizzazioni, le eventuali concessioni. Quindi tutto sta andando a rilento, non solo per noi, anche per Socogas». Il 17 aprile il comitato "No Gpl" aveva organizzato un incontro in Auditorium, ma con ogni probabilità, il rinvio è praticamente certo. «Questo», conclude Roberto Rossi, «è un aspetto della vicenda che non piace, perché a noi interessa informare la cittadinanza sulla nostra attività, anche perché dei social francamente ci fidiamo davvero molto poco». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Forte pressing per la ripartenza, ma ci sono ancora persone a bordo e manca una destinazione sicura. Sette i positivi

### Luminosa, dopo i primi sbarchi l'incertezza Nessun porto vuole accogliere la nave del virus

Matteo Dell' Antico / GENOVA Non c'è una soluzione, solo ipotesi. E un dato di fatto: nessun porto italiano è disposto, per ora, ad accogliere "Luminosa" e Costa Crociera non ha una alternativa alla Liguria dove posizionare la nave. Al momento, l'unità è ormeggiata a Savona e dovrebbe lasciare lo scalo nella giornata di oggi anche se non è esclusa una permanenza in città almeno per altre 24 ore, perché senza una precisa destinazione "Luminosa" non può essere costretta a lasciare la Liguria e navigare in mare senza meta. Eppure, sia il governatore ligure Giovanni Toti che il presidente dei porti di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, sono stati chiari: «Qui la nave non può stare», hanno detto senza mezzi termini. «Sono già sei (diventati sette in tarda serata, ndr) i passeggeri della nave risultati positivi al coronavirus, con sintomi e ricoverati nelle strutture ospedaliere del savonese. Il sistema sanitario della Liguria non è in grado di sostenere l'aggravio del lavoro. C'è bisogno di trovare per quella nave e per quelle persone una sistemazione di versa», ha dichiarato Toti. A bordo restano ancora 900 membri dell'equipaggio e 150 turisti stranieri provenienti soprattutto da Paesi extra Ue, per i quali non è stato possibile organizzare un rientro a casa. Ieri, a Savona, sono sbarcati i crocieristi italiani e una parte di stranieri che sono stati fatti rientrare a casa e messi in auto-isolamento dopo i casi positivi di coronavirus registrati a bordo nei giorni scorsi. «Ci auguriamo che nelle prossime ore sia trovata una sistemazione per tutte le persone e la nave possa lasciare il porto, semplicemente perché il sistema sanitario ligure non può farsi carico anche di questa emergenza», ha dichiarato Signorini. Le ipotesi percorribili, al momento, sono sostanzialmente tre: la prima è quella che la nave resti ancora a Savona perché Costa Crociera non riesce a organizzare il rientro a casa dei turisti stranieri e non ha soluzioni su dove sistemare l'equipaggio e la nave. La seconda, se la situazione dovesse sbloccarsi, potrebbe essere quella che la nave resti sì in Liguria ma praticamente vuota e con soli pochi membri d'equipaggio a bordo nel caso in cui la compagnia riuscisse a organizzare il rientro a casa dei turisti rimasti e sistemare, magari in qualche struttura alberghiera come ipotizzato e proposto, il proprio personale. La terza e ultima ipotesi è quella che la nave riprenda il mare e possa essere ospitata da un porto italiano, magari Civitavecchia, che vista la vicinanza all'aeroporto di Fiumicino consentirebbe di avere più voli a disposizione per permettere il ritorno dei crocieristi nei loro Paesi. Nel frattempo, pare avviato verso una soluzione il caso di un'altra nave della compagnia, la Costa Magica, da giorni ferma in mare al largo delle coste della Martinica con a bordo 900 persone d'equipaggio tra cui quasi 150 italiani. A bordo di "Magica" sarebbero stati registrati casi di coronavirus anche se dalla compagnia non è mai arrivata conferma. Secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, la nave si starebbe muovendo verso Cuba dove sarebbe stato trovato un porto disponibile ad accogliere "Magica". -



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Costa Luminosa, Caprioglio alza la voce «Devo proteggere i miei concittadini»

*La protesta del sindaco a conclusione del vertice e alla luce dei 7 ricoveri: 3 turisti già trasferiti in altri ospedali liguri*

Giovanni Ciolina / SAVONA Una giornata trascorsa con il fiato sospeso, un occhio alla Costa Luminosa ormeggiata in banchina e soprattutto un orecchio ai report che provenivano dal pronto soccorso dell' ospedale San Paolo dove ieri sera sono salite a sette le persone costrette ad abbandonare la nave in ambulanza per le conseguenze del covid. Tre di loro, in serata, sono poi stati trasferiti in altri ospedali liguri. In mezzo un susseguirsi di incontri, summit, vertici che alle 20 di ieri sera non avevano ancora portato a soluzione. Da una parte la compagnia sembra cerchi di prolungare l' attracco in attesa di trovare soluzioni per sbarcare le oltre mille persone a bordo, dall' altra le autorità battono i pugni sul tavolo: «Deve andare via». La nave per il momento resta a Savona e la permanenza potrebbe andare oltre alla giornata odierna. Un incubo temuto nei giorni scorsi dal sindaco Ilaria Caprioglio e dal commissario straordinario dell' Asl 2, Cavagnaro, che puntualmente ha bussato alle porte della città. «Le strutture ospedaliere savonesi non possono reggere numeri importanti» ha puntualizzato Toti, ma già in giornata il primo cittadino e il commissario Asl avevano tuonato sulla necessità di trovare una soluzione all' inquietante presenza della Costa Luminosa. «Entro lunedì mattina la nave deve lasciare il nostro porto - ha tuonato la Caprioglio a mezza giornata quando il bollettino medico parlava di due passeggeri olandesi ricoverati con i sintomi del virus - E' dalla scorsa settimana che cerco di sollevare il problema, ma per qualche giorno sono stata inascoltata. Ora per fortuna si sta cercando di trovare una soluzione». Rimedi che appaiono al momento tutt' altro che semplici. I problemi principali sul tavolo sono tre: lo sbarco dei turisti europei che avrebbero dovuto lasciare ieri Savona ma per i quali Costa non avrebbe trovato autisti di autobus disponibili al trasporto, la gestione dell' equipaggio (900 persone in tutto) e quella dei turisti provenienti da oltre oceano e per i quali è difficoltoso organizzare un rientro rapido. Per questi ultimi (circa 150 persone) si è mossa in prima persona la protezione civile a trovare soluzioni alternative. I passeggeri di Costa potrebbero essere convogliati in centri fuori regione. Se in un primo momento una soluzione sembrava condurre in Toscana, e precisamente verso Cecina, nel pomeriggio il focus si è spostato alla ricerca di una soluzione verso il centro sud. E gli uomini dell' equipaggio? «Saremmo disposti ad accettare la permanenza della nave solo a condizione che restino a bordo un' ottantina di addetti sani», ha puntualizzato il sindaco Caprioglio. -



La nave dovrebbe lasciare Savona oggi

## Costa Luminosa, 6 al S. Paolo e a bordo ne restano più di 800

Sono andate avanti per tutta la giornata di ieri al Palacrociera di Savona le operazioni di sbarco dei passeggeri della Costa Luminosa, in quarantena dallo scorso 15 marzo dopo che a bordo si erano verificati tre casi di positività al Covid-19. A scendere sono stati 55 italiani tutti residenti nel centro-sud del Paese (tra cui sei abitanti nelle isole, quattro in Sardegna e due in Sicilia) e 276 passeggeri europei, il cui rientro al domicilio è stato organizzato direttamente da Costa Crociere. Restano invece bloccati a bordo 84 passeggeri in isolamento (dei quali 32 positivi al Coronavirus e gli altri falsi negativi), altri 188 ospiti che non possono tornare a casa perché i voli verso i loro paesi sono cancellati e 600 membri dell'equipaggio (61 componenti dello staff, tutti italiani, ritenuti non indispensabili per il funzionamento della nave, sono stati trasferiti con trasporti protetti). Sempre ieri sei passeggeri di nazionalità straniera sono stati portati al Pronto soccorso di Savona perché presentavano sintomi preoccupanti (febbre e livelli bassi di saturazione dell'ossigeno nel sangue). Su Costa Luminosa rimangono circa un migliaio di persone: «Saranno gestite - spiega l'assessore regionale alla Protezione

civile Giacomo Giampedrone - dalla task force nazionale sanitaria e di Protezione civile, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure». Ieri è sbarcata anche la famiglia di savonesi, Antonio De Stefano, il papà Francesco e la mamma Marina, che hanno trascorso gli ultimi 12 giorni della loro crociera in quarantena, senza uscire dalla cabina: «Finalmente siamo a casa. Stiamo bene, ma dovremmo restare due settimane in isolamento come da prassi. Sarà sempre meglio che restare chiusi in cabina. All'inizio è stata una bella crociera, ma quando abbiamo scoperto che c' erano stati tre casi di Coronavirus è iniziato il calvario». In attesa di conoscere le decisioni del Ministero sul porto che accoglierà la nave, il sindaco Ilaria Caprioglio ieri mattina ha ribadito che non dovrà fermarsi a Savona: «Era stato detto che gli sbarchi sarebbero durati 48 ore, e così dovrà essere: domani mattina (oggi per chi legge ndr) Costa Luminosa dovrà andarsene in ogni caso. Lo chiedo perché io devo tutelare la salute dei miei cittadini, cercando di non gravare con eventuali passeggeri malati della nave sui reparti dell'ospedale San Paolo». Dello stesso parere il governatore Toti. Ieri sera era al vaglio lo spostamento della nave in un porto nel Tirreno: Civitavecchia o Napoli. o.ste. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



costa luminosa

### Sette passeggeri ricoverati a Savona

*A bordo c' erano anche due crocieristi di Bonassola*

Sette passeggeri della Costa Luminosa, attraccata sabato al porto di Savona, sono stati ieri ricoverati in ospedale nella città del ponente ligure.

La nave, in arrivo nel mediterraneo da una crociera transatlantica, ha avuto casi positivi a bordo; nello scalo a Marsiglia sono scesi circa 721 ospiti. A Savona è arrivata con 716 ospiti di varie nazionalità, tra cui due crocieristi di Bonassola, e circa 800 uomini di equipaggio. A bordo 84 persone con sintomi. Tra sabato e ieri la Regione Liguria ha iniziato gli sbarchi protetti che proseguono anche oggi, compresi 63 membri italiani dell' equipaggio non essenziali per la funzionalità della nave, che dovrà poi ripartire. Intanto però sono registrati i primi ricoveri: «Il sistema sanitario della Liguria e in particolare della Asl 2 di Savona non è in grado di sostenere l' aggravio», ha detto Toti, invitando a trovare una soluzione diversa per i passeggeri non liguri che abbiano eventuale bisogno di ospedalizzazione.

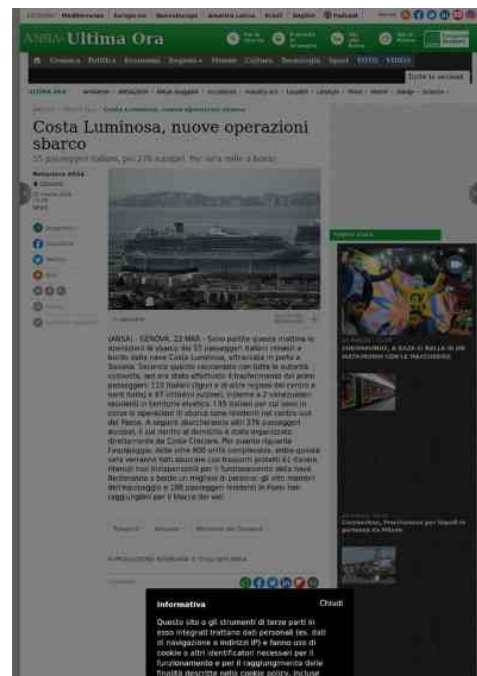




## Costa Luminosa, nuove operazioni sbarco

*55 passeggeri italiani, poi 276 europei. Per sera mille a bordo*

(ANSA) - GENOVA, 22 MAR - Sono partite questa mattina le operazioni di sbarco dei 55 passeggeri italiani rimasti a bordo della nave Costa Luminosa, attraccata in porto a Savona. Secondo quanto concordato con tutte le autorità coinvolte, ieri era stato effettuato il trasferimento dei primi passeggeri: 110 italiani (liguri e di altre regioni del centro e nord Italia) e 87 cittadini svizzeri, insieme a 2 venezuelani residenti in territorio elvetico. I 55 italiani per cui sono in corso le operazioni di sbarco sono residenti nel centro-sud del Paese. A seguire sbarcheranno altri 276 passeggeri europei, il cui rientro al domicilio è stato organizzato direttamente da Costa Crociere. Per quanto riguarda l'equipaggio, delle oltre 800 unità complessive, entro questa sera verranno fatti sbarcare con trasporti protetti 61 italiani, ritenuti non indispensabili per il funzionamento della nave. Resteranno a bordo un migliaio di persone: gli altri membri dell' equipaggio e 188 passeggeri residenti in Paesi non raggiungibili per il blocco dei voli.



## Costa Luminosa, proseguono gli sbarchi dalla nave a Savona

Sono partite questa mattina le operazioni di sbarco dei 55 passeggeri italiani rimasti a bordo della nave Costa Luminosa, attraccata in **porto** a **Savona**. A questa sera risultano già sette i passeggeri ricoverati nelle strutture ospedaliere di **Savona**. Tra questi si era avuta notizia già a metà giornata di due olandesi, portati al Pronto Soccorso perché presentavano febbre e bassi livelli di saturazione dell'ossigeno nel sangue. "Stiamo collaborando attivamente con Costa, con il ministero degli esteri, con la Protezione civile nazionale perché tutti i passeggeri possano essere portati al proprio domicilio" a trascorrere la quarantena o in altre strutture adeguate, ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in serata. "Il sistema sanitario della Liguria e in particolare della Asl 2 di **Savona** non è in grado di sostenere l'aggravio di lavori e garantire l'appropriatezza della cura delle persone che potrebbero risultare malate su quella nave - ha aggiunto Toti -. C'è bisogno di trovare per quella nave o per quelle persone una sistemazione diversa".

Rispetto alle operazioni di sbarco, secondo quanto concordato con le autorità coinvolte, ieri era stato effettuato il trasferimento dei primi passeggeri: 110 italiani (liguri e di altre regioni del centro e nord Italia) e 87 cittadini svizzeri, insieme a 2 venezuelani residenti in territorio elvetico. I 55 italiani per cui era previsto invece lo sbarco oggi sono residenti nel centro-sud del Paese. A seguire in agenda lo sbarco di altri 276 passeggeri europei, il cui rientro al domicilio è stato organizzato direttamente da Costa Crociere. Per quanto riguarda l'equipaggio, delle oltre 800 unità complessive, entro questa sera verranno fatti sbarcare con trasporti protetti 61 italiani, ritenuti non indispensabili per il funzionamento della nave. Resteranno a bordo un migliaio di persone: gli altri membri dell'equipaggio e 188 passeggeri residenti in Paesi non raggiungibili per il blocco dei voli.

La sindaca di **Savona** Ilaria Caprioglio ha intanto dato un ultimatum. "Ho ringraziato la protezione civile nazionale per l'enorme sforzo organizzativo messo in campo, che ho apprezzato molto. Ma io ora devo pensare a tutelare la mia città. Era stato detto che gli sbarchi sarebbero durati 48 ore, e così dovrà essere: domani mattina Costa Luminosa dovrà andarsene in ogni caso", ha detto dopo il vertice di questa mattina con la Prefettura, la Regione, la Protezione Civile e Costa Crociere in cui i vari soggetti coinvolti hanno relazionato sulle operazioni di sbarco dei passeggeri. "Nella riunione ho ribadito con forza quanto già detto nei precedenti incontri: allo scadere delle 48 ore la nave, alleggerita dai passeggeri sbarcati, deve lasciare il **porto** di **Savona**. Questo lo chiedo perché io devo tutelare la salute dei miei cittadini, cercando di non gravare con eventuali passeggeri malati della nave sui reparti dell'ospedale San Paolo". "Costa Crociere ha garantito che avrebbe sbarcato tutti entro 48 ore, e io ho ribadito che domattina dovranno andarsene comunque anche se non avessero finito" tuona dunque il primo cittadino. **Savona** non è una città che 'non capisce', abbiamo perfettamente compreso la problematica e abbiamo accettato gli sbarchi, chiedendo solo che fossero fatti 'in sicurezza'. Ma ora la nostra parte l'abbiamo fatta. Domani Costa Luminosa dovrà andarsene in un **porto** in cui non è in corso una emergenza sanitaria". Le circa mille persone che dovranno trascorrere la quarantena sulla nave "saranno gestite dalla task force nazionale sanitaria e di Protezione civile - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile di Regione Liguria Giampaolo Giacometti -, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure, già fortemente sotto pressione. Una strategia che avevamo ribadito come indispensabile nella giornata di ieri".





### Lettera al direttore: "Piu rispetto e dignità per i portuali savonesi"

*Riceviamo e pubblichiamo il pensiero di Ettore Ronco, socio della Compagnia Pippo Rebagliati Savona (Compagnia Unica Lavoratori Portuali)*

Buongiorno, sono Ettore Ronco, socio della Compagnia Pippo Rebagliati **Savona** (Compagnia Unica Lavoratori Portuali). Vi scrivo perchè ritengo sia doveroso rimarcare che esiste anche una realtà portuale a **Savona** spesso dimenticata, la Culp, che opera da moltissimo tempo, alla pari di quella genovese, nello scalo savonese e viene ricordata dagli organi di stampa solo quando si deve rimarcare in evidenza qualche evento delittuoso. Ad esempio, venerdì 20 marzo, alcuni quotidiani hanno scritto, cito testualmente, "Portuali con la coca" quando questi due personaggi di portuale non hanno niente se non lavorare come operai per ditte esterne di manutenzione al **porto di Vado**. Credetemi, è decisamente mortificante sentirsi chiamati in causa per fatti che non ci appartengono. Noi portuali siamo una cosa a sé rispetto alle alte mansioni e ditte che operano in **porto**, con questo non posso negare che in passato qualche problema lo abbiamo avuto anche noi tra le nostre file, però in questo particolare momento, in cui la mia categoria è in prima linea come molte alte categorie di lavoratori, anche noi stiamo lavorando in condizioni di emergenza. Voglio ricordare a tutti che il **porto di Savona/Vado** ha continuato

a lavorare a pieno ritmo, notte e giorno, anche quando è iniziata l'emergenza sanitaria: questo per poter far arrivare e partire merci da tutto il mondo. Penso che sia doveroso almeno riconoscere alla Compagnia di **Savona** ed ai suoi lavoratori il merito dell'impegno che ogni giorno impieghiamo, a rischio della nostra salute e delle nostre famiglie, perchè l'economia di questo paese non si fermi. Nessuno vuole riconoscimenti e medaglie, ci mancherebbe, è il nostro lavoro ed il momento è talmente grave che è nostro dovere continuare a svolgere i nostri compiti, però chiedo che ogni tanto sulle testate giornalistiche ai Portuali savonesi sia riconosciuto il merito del lavoro importante che svolgono. Vedete, in Liguria dalla data dell'accorpamento delle Autorità portuali tra Genova e **Savona**, la compagnia di **Savona** è finita nell'ombra quasi a volerla far dimenticare, quasi non se ne debba parlare. Non voglio creare polemiche con i nostri amici genovesi con cui abbiamo un ottimo rapporto e grande stima, chiedo solo che i portuali di **Savona** abbiamo la loro giusta visibilità che viene riconosciuta agli altri. Voglio inoltre ricordare che in provincia di **Savona** la Culp è rimasta forse l'unica azienda ad avere quasi 200 lavoratori che, nonostante crisi e disastri meteorologici, ha continuato stringendo i denti con mille problematiche a dare lavoro e non per ultimo assumendo, nonostante le problematiche insorte, senza mai licenziare nessuno a costo di essere in sofferenza di bilancio come negli ultimi anni: non abbiamo mai lasciato per strada nessuno. Non voglio entrare in merito ai due metri di comparazione di notizie di come sono state esposte all'opinione pubblica la gestione delle due navi Costa, Pacifica a Genova con zero positivi e Luminosa con i gravi problemi che noi tutti sappiamo, però guarda caso la nave con piu problemi è stata fatta arrivare a **Savona** e con questo concludo. Approfitto per ringraziare tutti coloro che operano nella sanità e in tutte le categorie per la loro applicazione e dedizione. Sarei contento se queste righe fossero pubblicate perchè darebbero un po' di dignità ai portuali e alla compagnia di **Savona**. Distinti saluti Ringraziandovi anticipatamente Ettore Ronco.





### Costa Luminosa a Savona, ferrea Caprioglio: "La nave alla scadenza delle 48 ore deve lasciare il porto"

*Ultimatum della prima cittadina, nel frattempo proseguono gli sbarchi*

"Stanno proseguendo gli sbarchi in sicurezza dei passeggeri per il rientro ai propri domicili, ringrazio la Protezione civile nazionale per la gestione dell'emergenza, tuttavia anche nel corso dell'ultima riunione di questa mattina ho ribadito che la nave allo scadere delle 48 ore deve lasciare il porto di Savona, anche se non ha ultimato le operazioni di sbarco". Questo il commento del sindaco di Savona Ilaria Caprioglio a margine della riunione in Prefettura che si è svolta questa mattina per definire ulteriormente le operazioni di sbarco dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio presenti sulla Costa Luminosa ormeggiata nel porto savonese. "Come già avevo scritto in una nota a Regione, Prefettura, Costa Crociere e **Autorità di sistema Portuale** nel primo pomeriggio di martedì scorso, devo tutelare, in qualità di **Autorità** sanitaria locale, i miei Cittadini e il perdurare della nave a Savona potrebbe compromettere la situazione del Pronto soccorso e del reparto di terapia intensiva del nostro ospedale San Paolo, qualora dei passeggeri nel corso delle operazioni di sbarco necessitassero di interventi in emergenza" ha specificato la prima cittadina. Ieri era stato effettuato il trasferimento dei primi passeggeri: 110 italiani (liguri e residenti nelle altre regioni del centro e nord Italia) e 87 cittadini svizzeri, insieme a 2 venezuelani residenti in territorio elvetico. Per i 55 cittadini italiani, residenti nel centro-sud del Paese (tra cui 6 residenti nelle isole, di cui 4 in Sardegna e 2 in Sicilia), sono state completate le operazioni di sbarco e di partenza. Nell'arco della giornata, sbarcheranno ulteriori 276 passeggeri europei, il cui rientro al domicilio è stato organizzato direttamente da Costa Crociere. Per quanto riguarda l'equipaggio, delle oltre 800 unità complessive, entro questa sera verranno fatti sbarcare con trasporti protetti 61 italiani, ritenuti non indispensabili per il funzionamento della nave. L'obiettivo è arrivare, da questa sera con un migliaio di persone a bordo: in gran parte membri dell'equipaggio, oltre a 188 passeggeri residenti in Paesi esteri non raggiungibili a causa del blocco dei voli. Due passeggeri di nazionalità olandese presenti a bordo intanto sono stati trasportati al Pronto soccorso di Savona. I due pazienti presentavano febbre e livelli bassi di saturazione dell'ossigeno nel sangue.



## Costa Luminosa, 50 marittimi e 30 passeggeri in isolamento

Savona È salito a 7 il numero degli accessi al pronto soccorso dell' ospedale San Paolo di Savona provenienti dalla nave Costa Luminosa , attraccata da ieri mattina nel porto della città ligure. Si tratta complessivamente, di due cittadini olandesi e un israeliano, seguiti, in serata, da un australiano e due cittadini cileni. Pochi minuti fa è stato ricoverato d'urgenza anche un cittadino mauriziano , positivo al Covid19, le cui condizioni si sono aggravate. E' quanto emerso nel corso della videoconferenza in corso questa sera con l'unità di crisi nazionale e le autorità liguri, tra cui l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. 'Come abbiamo detto e ripetuto più volte - ha affermato il presidente della Regione Giovanni Toti nel punto stampa serale stiamo collaborando attivamente con Costa Crociere, col ministero degli Esteri e la Protezione civile nazionale perché il maggior numero possibile dei passeggeri possa essere accompagnato al proprio domicilio per effettuare la quarantena o per essere preso in carico dalla nazione o dalla regione di appartenenza. Dev'essere chiaro a tutti, soprattutto all'unità di crisi nazionale, che il sistema sanitario della Liguria e in particolare di Asl2, la prima ad essere investita dall'onda d'urto della pandemia da Covid19, oggi non è in grado di sostenere l'aggravio di lavoro e garantire l'appropriatezza della cura per coloro che, a bordo della nave, dovessero risultare malate o le cui condizioni dovessero aggravarsi. Per la loro sicurezza e di tutta la nostra popolazione - ha sottolineato il governatore è indispensabile e urgente trovare per quella nave e quelle persone una sistemazione alternativa, non in Liguria, tale da garantire cure appropriate. Quella nave potrebbe diventare nelle prossime ore fonte di numerosi malati, alcuni dei quali anche in gravi condizioni. Siamo a 7 ricoveri questa sera. E' un allarme che avevamo lanciato anche ieri, prevedendo quanto sarebbe accaduto e vorrei che ora fosse preso molto molto seriamente prima che la situazione diventi insostenibile per il nostro sistema sanitario a danno sia di quei passeggeri sia dei liguri che avessero bisogno di cure ospedaliere', ha concluso Toti. Per quanto riguarda i trasferimenti protetti dei passeggeri, sono iniziate le operazioni di sbarco controllato per 172 cittadini europei , tra cui 112 olandesi che stanno raggiungendo l'aeroporto di Genova , dove li attende un volo charter per il rientro nel proprio paese. Gli altri 60 sono cittadini di diversi paesi europei che, secondo quanto richiesto dalla Protezione civile ligure con il Dipartimento nazionale, dovrebbero sbarcare questa sera per raggiungere il proprio domicilio via terra, con dei pullman dedicati. In questo modo da stanotte dovrebbero rimanere sulla nave circa 1100 persone fra equipaggio e passeggeri, tra cui 6 italiani residenti in Sicilia e Sardegna e 102 olandesi, di cui è previsto lo sbarco nella giornata di domani con il rientro nel proprio paese con un volo charter dall'aeroporto di Genova. Sempre domani, lunedì 23 marzo, è previsto che i rimanenti passeggeri extraeuropei raggiungano una struttura protetta in Toscana. Rimane da decidere fa sapere la Regione la sorte della nave e dell'equipaggio a bordo: si tratta di circa 800 persone , 50 dei quali si trovano in isolamento secondo quanto segnalato dall'Usmaf, la sanità marittima. Inoltre tra 61 marittimi italiani che sarebbero dovuti sbarcare oggi, circa la metà ha rifiutato lo sbarco e si trova ancora sulla nave. Secondo quanto riferito da Usmaf, oltre ai 50 marittimi sono in isolamento a bordo anche 30 passeggeri. La prossima conferenza call di aggiornamento su Costa Luminosa è prevista domani mattina alle 11.



### Costa Luminosa, 50 marittimi e 30 passeggeri in isolamento

13 MARZO 2020 - Savona



Savona - È salito a 7 il numero degli accessi al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona provenienti dalla nave Costa Luminosa, attraccata da ieri mattina nel porto della città ligure. Si tratta complessivamente, di due cittadini olandesi e un israeliano, seguiti, in serata, da un australiano e due cittadini cileni. Pochi minuti fa è stato ricoverato d'urgenza anche un cittadino mauriziano, positivo al Covid19, le cui condizioni si sono aggravate.

È quanto emerso nel corso della videoconferenza in corso questa sera con l'unità di crisi nazionale e le autorità liguri, tra cui l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. "Come abbiamo detto e ripetuto più volte - ha affermato il presidente della Regione Giovanni Toti nel punto stampa serale - stiamo collaborando attivamente con Costa Crociere, col ministero degli Esteri e la Protezione civile nazionale perché il maggior numero possibile dei passeggeri possa essere accompagnato al proprio domicilio per effettuare la quarantena o per essere preso in carico dalla nazione o dalla regione di appartenenza. Dev'essere chiaro a tutti, soprattutto all'unità di crisi nazionale, che il sistema sanitario della Liguria e in particolare di Asl2, la prima ad essere investita dall'onda d'urto della pandemia da Covid19, oggi non è in grado di sostenere l'aggravio di lavoro e garantire l'appropriatezza della cura per coloro che, a bordo della nave, dovessero risultare malate o le cui condizioni dovessero aggravarsi. Per la loro sicurezza e di tutta la nostra popolazione - ha sottolineato il governatore è indispensabile e urgente trovare per quella nave e quelle persone una sistemazione alternativa, non in Liguria, tale da garantire cure appropriate. Quella nave potrebbe diventare nelle prossime ore fonte di numerosi malati, alcuni dei quali anche in gravi condizioni. Siamo a 7 ricoveri questa sera. E' un allarme che avevamo lanciato anche ieri, prevedendo quanto sarebbe accaduto e vorrei che ora fosse preso molto molto seriamente prima che la situazione diventi insostenibile per il nostro sistema sanitario a danno sia di quei passeggeri sia dei liguri che avessero bisogno di cure ospedaliere", ha concluso Toti. Per quanto riguarda i trasferimenti protetti dei passeggeri, sono iniziate le operazioni di sbarco controllato per 172 cittadini europei , tra cui 112 olandesi che stanno raggiungendo l'aeroporto di Genova , dove li attende un volo charter per il rientro nel proprio paese. Gli altri 60 sono cittadini di diversi paesi europei che, secondo quanto richiesto dalla Protezione civile ligure con il Dipartimento nazionale, dovrebbero sbarcare questa sera per raggiungere il proprio domicilio via terra, con dei pullman dedicati. In questo modo da stanotte dovrebbero rimanere sulla nave circa 1100 persone fra equipaggio e passeggeri, tra cui 6 italiani residenti in Sicilia e Sardegna e 102 olandesi, di cui è previsto lo sbarco nella giornata di domani con il rientro nel proprio paese con un volo charter dall'aeroporto di Genova. Sempre domani, lunedì 23 marzo, è previsto che i rimanenti passeggeri extraeuropei raggiungano una struttura protetta in Toscana. Rimane da decidere fa sapere la Regione la sorte della nave e dell'equipaggio a bordo: si tratta di circa 800 persone , 50 dei quali si trovano in isolamento secondo quanto segnalato dall'Usmaf, la sanità marittima. Inoltre tra 61 marittimi italiani che sarebbero dovuti sbarcare oggi, circa la metà ha rifiutato lo sbarco e si trova ancora sulla nave. Secondo quanto riferito da Usmaf, oltre ai 50 marittimi sono in isolamento a bordo anche 30 passeggeri. La prossima conferenza call di aggiornamento su Costa Luminosa è prevista domani mattina alle 11.

Articoli correlati

Brugnato: "Venezia non può accogliere navi da crociera in questa situazione"

"Venezia - Il ministro Di Maio: il super-mercato di esser ..."





## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Dal gruppo americano Carnival al britannico Saga: gli armatori mettono a disposizione le flotte per l'emergenza Covid-19

### Grandi navi trasformate in ospedali, il modello Gnv replicato in tutto il mondo

Matteo Martinuzzi Il modello Gnv, con il traghetto Splendid trasformato a tempo record in ospedale d'appoggio nel cuore del porto di Genova, sta facendo scuola in tutto il mondo. Anche Carnival Corporation, il più grande gruppo crocieristico mondiale, si è reso disponibile a fornire alcune delle sue navi per il servizio ospedaliero. Ad annunciarlo è stato il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che in una conferenza stampa ha confermato che le navi da crociera andranno a supportare quelle - già allertate - della Us Navy. «Ho parlato con Micky Arison (il numero uno di Carnival, ndr) che mi ha confermato che renderà disponibili le navi della flotta. Quindi, oltre alle grandi navi ospedale militari, se avessimo bisogno di ulteriori unità potremo sfruttare le navi da crociera Carnival che saranno attraccate a New York, Los Angeles e San Francisco» ha dichiarato Trump. «Le nostre navi sono in grado di essere rapidamente predisposte per servire da ospedali con un massimo di 1.000 posti, in grado di curare i pazienti che soffrono di condizioni meno critiche e non Covid-19», ha confermato il colosso basato a Miami. Il piano prevede di utilizzare i cruise liners per curare i pazienti non gravi ospedalizzati e non affetti da Coronavirus, in modo da liberare i letti negli ospedali per gli infetti. Le cabine possono essere rapidamente convertibili per l'installazione dei dispositivi di monitoraggio e dei respiratori per lo screening cardiaco, respiratorio e di approvvigionamento dell'ossigeno. Utilizzate come strutture sanitarie temporanee, le navi da crociera avrebbero inoltre la capacità di fornire fino a sette unità di terapia intensiva nel centro medico di bordo, già dotato di macchinari e altri dispositivi medici di primaria importanza. Dopo Carnival, è stato il turno del gruppo britannico Saga, che ha messo a disposizione del porto di Southampton la Sapphire e la Spirit of Discovery. Diversa la strategia della Francia, che ieri ha utilizzato la nave militare Tonnerre per trasportare una dozzina di contagiati da Ajaccio in Costa Azzurra. Ma questo utilizzo delle navi passeggeri è una novità? Assolutamente no: diversi grandi ocean liners vennero usati come navi ospedale durante i due conflitti mondiali. Tutti i belligeranti li sfruttarono ampiamente in questa funzione. L'esempio più significativo è sicuramente quello del Britannic, transatlantico inglese della White Star Line, gemello dello sfortunato Titanic. Fu utilizzato come nave ospedale durante la Prima Guerra Mondiale per soccorrere i feriti della sanguinosa campagna dei Dardanelli. Nel 1916, proprio mentre navigava in questa veste, colpì una mina tedesca ed affondò in meno di un'ora. Fortunatamente stava giungendo privo di pazienti a destinazione e quindi ci furono solo 30 morti sulle 1.065 persone che si trovavano a bordo (equipaggio + personale medico). Anche le navi passeggeri italiane hanno avuto questi compiti in guerra. Quella più grande è stata il transatlantico della Società Italia Saturnia che alla fine della Seconda Guerra Mondiale fu requisita dagli Stati Uniti ed utilizzata come nave ospedale con il nome di Frances Y. Slanger. Ma anche la Regia Marina requisì diverse unità passeggeri per utilizzarle come navi ospedale nel corso del conflitto e prima per la campagna d'Abissinia. Tornando al gruppo Carnival, ricordiamo che l'intera corporation può vantare una flotta di oltre cento navi suddivise in 9 differenti brand (inclusa la nostra Costa Crociere). Probabilmente in caso di necessità verrebbero destinate al servizio ospedaliero le navi più datate (e anche di dimensioni minori) per garantire alle unità più nuove una pronta ripresa operativa quando la tempesta virus sarà passata. Se guardiamo





## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

la flotta Carnival Cruise Line, le navi che potrebbero essere ideali per questa destinazione sono quelle di classe "Fantasy", entrate in servizio tra il 1990 e il 1998. In ogni caso con una flotta mondiale di oltre 200 navi ferme in tutte le parti del globo, più di un Paese potrebbe richiedere il loro utilizzo come nave ospedale. Dipende da come si svilupperà l'epidemia. E anche in Italia, l'esperienza dello Splendid potrebbe essere replicata su altre navi. -

Il trasporto e la logistica delle merci

**Il cibo viaggia in orario ma rischia l'industria**

paola jadeluca Nessun allarme, la filiera alimentare ha una corsia preferenziale e riesce a stare dietro al ritmo attuale. Rallentano invece ricambi e forniture per le aziende "L a logistica non è un problema, per un mese minimo siamo tranquilli». Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, vede tutto tranquillo sul fronte della consegna dei beni alimentari: «Abbiamo circa 7.000 associati - afferma - e sino a oggi non abbiamo avuto segnalazioni di particolare rilievo». Pane, pasta, cereali, scatolette, salumi e formaggi, vino, birre e acqua minerale continueranno a riempire gli scaffali di supermercati e negozi. Persino Amazon, il più grande portale di e-commerce del mondo, ha deciso di dare la priorità alle consegne di beni di prima necessità, compresi saponi e detersivi per pulire e sanificare gli ambienti. «Qualche problema si è registrato con le importazioni - racconta Vacondio - perché alcuni Paesi europei avevano bloccato i transiti ai valichi di frontiera, ma ora la Commissione europea ha emanato le linee guide che impediscono qualsiasi ostacolo alla circolazione delle merci e sono previste sanzioni serie». D' altronde, il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti

alimentari hanno una corsia preferenziale, la cosiddetta catena del freddo che controlla tutta la filiera dal produttore al consumatore. I tir, che perlopiù trasportano questi beni, a differenza di altri trasporti possono addirittura viaggiare anche il sabato e la domenica, proprio per impedire il deterioramento. Si calcola che il boom dei consumi registrato in questo periodo di epidemia del Covid19 è più di un boom di Natale. Eppure, finché le scorte ci sono, tutto arriva a destinazione. Qualcosa, però, sta cambiando. «Le rotte del cibo sono sempre più domestiche e meno internazionali », spiega Vacondio. I primi blocchi alle frontiere e gli appelli delle associazioni dell' agricoltura, a partire dalla Coldiretti, a mangiare più italiano, hanno riportato l' attenzione ai prodotti locali. Così, per esempio, ci saranno più carichi di arance dalla Sicilia che dalla Spagna e dal Portogallo. «Nella catena della trasformazione, il 75% della materia prima è di origine italiana, il 25% è da importazione, parlo di una media, nel settore dei cereali e della zootecnica siamo al 50%, ma questa percentuale potrebbe salire». E tutte le altre merci, come viaggiano? «Il bilanciamento del carico, con servizi a singhiozzo e tempi di percorrenze sconosciuti, rappresenta uno dei grandi problemi di queste settimane. Spesso stiamo trasportando in perdita», racconta Ivano Russo, direttore generale di Confetra, confederazione generale italiana del trasporto e della logistica. Pensare che i transiti pesanti ai valichi alpini nel 2019 erano quasi tutti in crescita sul 2018. Tir e navi container sono un barometro dell' economia. E se le fabbriche chiudono, i traffici ne risentono. «È ovvio che se Fca o Scavolini o Ikea chiudono momentaneamente le fabbriche, si annulleranno i viaggi che prevedevano i rifornimenti per questi impianti». Un dato su tutti: solo sul porto di Genova si registra un calo del 20% dei container dalla Cina. Secondo le prime stime del Gruppo FS Italiane, segna una flessione del 20% anche il traffico merci su rotaia del Polo Mercitalia. Il calo più marcato è stato registrato nel trasporto combinato marittimo effettuato in Italia e in Europa, che sta iniziando a risentire degli effetti dovuti al blocco delle attività produttive e distributive avvenuto in Cina nelle scorse settimane. Sui treni merce viaggiano elettrodomestici, casse mobili, ma anche derrate alimentari come acque minerali, vini, birre, latte, zucchero, farine, pasta, succhi di frutta, olio, passata di pomodoro, prodotti ortofrutticoli in scatola, carni, mangimi Presidi medici e dispositivi e medici per la prevenzione del Covid19, e staff di medici, sono atterrati a Fiumicino e Malpensa con voli





## Affari & Finanza

Genova, Voltri

---

dalla Cina. La Cargo City di Malpensa nelle prime due settimane di marzo ha registrato circa 40 movimenti "all cargo" al giorno, quanto nel 2019., che però, secondo IATA, è stato il peggiore anno per il cargo aereo nel mondo a causa della guerra dei dazi e del rallentamento dell' economia mondiale. Prodotti di e-commerce, ricambi e parti meccaniche per l' elettronica, semilavorati e anche beni di consumo che stanno ricominciando a muoversi verso i paesi dell' estremo oriente: da Malpensa passa circa il 55% del totale delle merci aeree da e per l' Italia. Il 34% di queste merci era caricato nelle stive dei voli di linea, e il blocco del traffico passeggeri ha bruscamente inferto un rallentamento, dopo un inizio d' anno partito in ripresa, fanno sapere da Sea, la società di gestione. Ora, l' attività di trasporto merci con i voli cargo si intensifica man mano che riparte il sistema economico cinese e le fabbriche di qual paese riprendono a produrre con la conseguente riapertura dei flussi di import-export.. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SPEZIA

## Quattro opportunità all' Autorità portuale

L' **Autorità Portuale** di La Spezia ha pubblicato tre concorsi pubblici per l' assunzione delle seguenti figure professionali: 2 Impiegati Amministrativi di 3° livello da adibire prioritariamente al Servizio canoni e concessioni e al Servizio legale, o ad altri Uffici dell' Ente per lo svolgimento di funzioni analoghe; 1 Impiegato di 2° livello da adibire al "Servizio gestione rete informatica e sito web"; 1 Impiegato di 2° livello all' Ufficio tecnico e di pianificazione infrastrutturale. Requisiti. Possono partecipare ai concorsi dell' **Autorità Portuale** La Spezia i candidati in possesso dei requisiti generici di seguito riassunti: laurea triennale I livello. La domanda scade il 10 aprile 2020. Ulteriori informazioni sono disponibili presso **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale porti della Spezia («AdSP») - via del Molo n. 1 - 19126 La Spezia, tel. 0187.546320 protocollo@pec.porto.laspezia.it - URL <https://www.adspmarligureorientale.it/> La versione integrale dell' avviso con i documenti relativi sono scaricabili dal sito dell' **Autorità di sistema portuale** [https://www.adspmarligureorientale.it\\_](https://www.adspmarligureorientale.it_) - percorso: trasparenza - bandi di concorso.



## Un container sbarcato a Spezia requisito e dirottato dalle Dogane

Un container carico di di 42.000 camici medici monouso, in corso di sdoganamento nel porto di La Spezia per conto di un'impresa commerciale, è stato destinato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli alla Protezione Civile Lombardia che l'aveva richiesto per rifornire urgentemente le strutture ospedaliere lombarde. Lo ha reso noto la stessa Agenzia delle dogane spiegando che l'operazione, grazie a una proficua collaborazione tra ADM Liguria, ADM Lombardia, Protezione Civile, istituzioni e operatori della comunità portuale spezzina, si è svolta a tempo di record malgrado la chiusura prefestiva dell'importante scalo ligure.



Un container carico di di 42.000 camici medici monouso, in corso di sdoganamento nel porto di La Spezia per conto di un'impresa commerciale, è stato destinato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli alla Protezione Civile Lombardia che l'aveva richiesto per rifornire urgentemente le strutture ospedaliere lombarde.

Lo ha reso noto la stessa Agenzia delle dogane spiegando che l'operazione, grazie a una proficua collaborazione tra ADM Liguria,



# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

## Domenica di dubbi: «Domani si lavora o no?»

Ore febbrili per interpretare l'ultimo decreto di Conte sulle imprese. Considerata «strategica» la Marcegaglia, resterà aperta

Una giornata attaccati al telefono e a WhatsApp. Imprenditori, sindacati, associazioni di categoria. Tutti a cercare di decifrare i codici Ateco, che per farla breve avrebbero dovuto indicare le aziende che, in base al decreto del presidente del Consiglio dei ministri annunciato nella nottata di sabato, avrebbero potuto proseguire l'attività produttiva e quelle che, invece, entro mercoledì avrebbero dovuto chiudere fino al 3 aprile. Un provvedimento mirato a contrastare la diffusione del coronavirus. Ma il decreto si prestava molto a diverse interpretazioni, da qui la necessità di chiarimenti. Certo, peccato che ieri fosse anche domenica, con l'obbligo di restare chiusi in casa, ma con la necessità di spiegare a migliaia di lavoratori cos' avrebbero dovuto fare questa mattina: andare al lavoro o restare a casa. Un delirio di informazioni, che è andato avanti fino alle 20 di ieri sera, quando è arrivato il decreto ufficiale. Altro caos. Per ora, l'unica certezza è che le industrie dell'agroalimentare andranno avanti, ma anche quelle strumentali all'attività delle imprese strategiche che, naturalmente, possono proseguire l'attività. Il porto, nella sua complessità di operatori, si è posto il problema di chi poteva operare già ieri di buon mattino. Alcune categorie fondamentali, come chi ripara i container o le gru portuali, o gli ingegneri non erano indicati tra i codici Ateco che potevano continuare a lavorare. Si è innescato un meccanismo che ha visto coinvolti il sindaco de Pascale, l'assessore regionale Corsini, il presidente dell'AdSP Daniele Rossi, Confetra (la confederazione dei trasporti e della logistica) e il ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli. Dopo alcune ore di forti preoccupazioni, la buona notizia: queste attività sono 'strumentali' al funzionamento del porto. Fra le aziende, Marcegaglia ha sciolto i dubbi nel tardo pomeriggio: lo stabilimento siderurgico resterà in produzione, perché la sua è considerata un'attività strategica. Al lavoro anche Unigrà, Unitec, Deco, Euro Company, Bunge, Caviro, Terremerse, Smurfit e, ovviamente, tante altre dell'agroalimentare e dei settori affini. Destinati a sospendere l'attività, a partire da mercoledì e fino al 3 aprile, Tavar, le aziende del gruppo Bucci a Faenza (resta aperta la società di Longarone che opera nel biomedicale), la Cisa (alle prese comunque con la cassa integrazione), Agostini nautica, Atl divani di Faenza. Altre imprese hanno trascorso la notte tra i dubbi: «Domattina (oggi, ndr) vado in ufficio e farò il punto», come dice il rettore dell'Acmar, Ruggero Rosetti. Lorenzo Tazzari.



# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

porto

## Sanificazione anche alla stazione marittima

PIOMBINO Fino al 3 aprile verranno effettuate quotidianamente attività di sanificazione alla stazione marittima di Piombino. L' intervento di pulizia straordinaria verrà eseguito da due operatori della ditta Star Service 2.0 dopo la partenza dell' ultima nave e a stazione chiusa. Gli addetti alle pulizie saranno dotati di Dpi (dispositivi di protezione individuale) e di tutte le attrezzature necessarie per svolgere il lavoro. Se fosse necessario, l' impresa si è resa disponibile a proseguire con gli interventi anche oltre la scadenza prefissata, sino alla fine dell' emergenza. La misura adottata dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, e in particolare dall' Ufficio territoriale di Piombino, rientra nei provvedimenti messi in atto dall' **AdSP** ai fini del contenimento dell' epidemia di coronavirus. Intanto anche nel resto della città prosegue l' igienizzazione delle strade più frequentate e anche l' igienizzazione esterna dei cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti urbani, con particolare attenzione ai punti di contatto per i cittadini. Il servizio avrà una continuità operativa con cadenza regolare per tutta la durata dell' emergenza coronavirus. Non c' è pericolo per la salute di persone e animali, i prodotti utilizzati non sono nocivi. --

**PIOMBINO**

**Decreto Conte, non c'è chiarezza I sindacati fermano il polo industriale**

Fmi, Fim e Uiln fanno preannunciato lo sciopero dopo che non è stata accolta la richiesta di blocco fino a mercoledì



**Sanificazione anche alla stazione marittima**

Il servizio di pulizia straordinaria verrà eseguito da due operatori della ditta Star Service 2.0 dopo la partenza dell' ultima nave e a stazione chiusa. Gli addetti alle pulizie saranno dotati di Dpi (dispositivi di protezione individuale) e di tutte le attrezzature necessarie per svolgere il lavoro. Se fosse necessario, l' impresa si è resa disponibile a proseguire con gli interventi anche oltre la scadenza prefissata, sino alla fine dell' emergenza. La misura adottata dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, e in particolare dall' Ufficio territoriale di Piombino, rientra nei provvedimenti messi in atto dall' **AdSP** ai fini del contenimento dell' epidemia di coronavirus. Intanto anche nel resto della città prosegue l' igienizzazione delle strade più frequentate e anche l' igienizzazione esterna dei cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti urbani, con particolare attenzione ai punti di contatto per i cittadini. Il servizio avrà una continuità operativa con cadenza regolare per tutta la durata dell' emergenza coronavirus. Non c' è pericolo per la salute di persone e animali, i prodotti utilizzati non sono nocivi. --

## La Regione chiama Bertolaso per un maxi-ospedale in porto

*L'ex capo della Protezione civile aiuterà a progettare ad Ancona una struttura per la terapia intensiva Ceriscioli: «Abbiamo già fatto un miracolo aggiungendo 85 posti, ma ce ne serviranno molti di più»*

L'EPIDEMIA **ANCONA** Con quasi mille pazienti infettati dal Covid-19 ricoverati negli ospedali marchigiani, non resta che affidarsi all' uomo della Provvidenza, o comunque a qualcuno abituato a gestire emergenze catastrofiche. Nella giornata in cui si contano altri 19 morti, con il totale delle vittime salite a 202, il governatore Luca Ceriscioli chiama l' ex capo della Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso per gestire la fase decisiva della lotta al virus che fino a ieri, con gli ultimi 268 campioni positivi usciti dai laboratori di Virologia, ha contagiato ben 2.241 pazienti marchigiani, e ormai sta dilagando anche in provincia di **Ancona**, con 676 casi accertati. Il compito principale dell' uomo della Provvidenza, un medico e funzionario della Protezione civile che ha affrontato epidemie di colera in Africa prima di gestire emergenze nazionali come il terremoto dell' Aquila, sarà quello di impostare il lavoro per realizzare anche nelle Marche, come sta facendo alla Fiera di Milano, una grande struttura dedicata alla terapia intensiva. Dove? «Pensiamo - spiega Ceriscioli - di collocare questo spazio al centro della regione e cioè nel capoluogo». L' area individuata per la nuova struttura è un capannone del **porto** di **Ancona** riconducibile all' armatore Alberto Rossi. Sarà attrezzata fino a un massimo di 150 posti. Se ne parlerà già stamani, visto che alle 9 e 30 Bertolaso atterrerà all' aeroporto di Falconara, uno tra gli scali rimasti aperti per l' emergenza, insieme con Patrizia Arnosti figura tecnica specializzata nella progettazione di strutture sanitarie, molto legata alle Marche. Avrà un primo incontro con Ceriscioli e l' unità di crisi del Gores, con un sopralluogo in **porto**, poi nel pomeriggio tornerà a Milano. Serve un colpo d' ala, perché gli ospedali marchigiani ormai sono vicini al collasso e dopo Marche Nord a Pesaro, che da giorni smista i malati da ricoverare verso sud, anche il polo regionale di Torrette, stirato a 180 posti dedicati agli infetti con ben otto aree Covid, sta arrivando a saturazione, con 162 letti già occupati già al mattino, numero salito poi in serata. Il bambino positivo In tutto i ricoverati nelle Marche per infezione da Coronavirus sono 954, di cui 138 in terapia intensiva, 137 in area post critica, 679 in reparti di terapie non intensive, soprattutto Malattie e infettive e pneumologia. Ieri si è registrato anche il caso positivo di un bambino di pochi giorni, arrivato al Salesi di **Ancona** da Urbino per un' operazione: i medici per precauzione gli hanno fatto prima il tampone, che è risultato infetto, anche se il piccolo sta bene. Preoccupano molto invece i continui ricoveri. Ancora pochi giorni e il piano sanitario d' emergenza, aggiornato più volte in corsa, rischia di saltare come un tappo sotto pressione. Il modello Lombardia Così anche la Regione Marche, come la Lombardia, si affida all' esperienza dell' ex numero uno della Protezione civile. Ieri mattina il governatore Luca Ceriscioli ha rotto gli indugi. «Ho contattato l' ex capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso, che attualmente sta collaborando con la Regione Lombardia nella gestione dell' emergenza Coronavirus - spiega -. Siamo infatti intenzionati ad attuare nelle Marche le stesse soluzioni messe in campo dalla Lombardia, in quanto riteniamo che di questo avremo bisogno nei prossimi giorni. Ricordo infatti che le Marche sono la seconda regione, dopo la Lombardia, in termini di difficoltà legata all' emergenza Coronavirus». Ceriscioli, dopo aver ottenuto il via libera dal governatore lombardo Fontana, ha chiesto a Bertolaso la disponibilità di collaborare anche con la Regione Marche «per impostare il lavoro per la realizzazione





## Corriere Adriatico

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

di una struttura dedicata alla terapia intensiva». «In questo senso abbiamo già compiuto un miracolo, perché siamo già cresciuti di 85 posti letto dedicati, ma ne serviranno molti di più - prende atto il governatore -. I dati di oggi, infatti, confermano una crescita importante, soprattutto su **Ancona**». Con Bertolaso collaboreranno la dirigente del servizio Sanità della Regione Lucia Di Furia, il segretario generale Deborah Giraldi e il Direttore generale degli Ospedali Riuniti di **Ancona** Michele Caporossi con il direttore sanitario Alfredo Cordoni. Ieri sono salite a quattro le persone dichiarate guarite, i pazienti dimessi sono 103, ma pesa ancora tantissimo la lista dei caduti, ormai più di 200. Ieri altri 19, in gran parte (14) del Pesarese. La provincia più a nord resta quella con il maggior numero di casi di contagio: 1.249, seguita da **Ancona** con 676, Macerata (293), Fermo (113), Ascoli Piceno con 56. Sono 4.916 le persone in isolamento domiciliare, di cui 484 operatori sanitari. Dovrebbero arrivare già da oggi altri medici, della task force annunciata dalla Protezione civile dopo l' appello di Ceriscioli al premier Conte. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Ospedali oramai allo stremo «Possiamo resistere 15 giorni»

*Il governatore chiama l'ex capo di Protezione Civile per studiare una nuova struttura di terapia intensiva. Si pensa alla zona porto o al parcheggio di Torrette*

di Pierfrancesco Curzi Medici, infermieri e presidi sanitari di protezione: il grido d'allarme lo lancia il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, che nel frattempo annuncia l'imminente arrivo di Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile e collaboratore della Regione Lombardia per l'emergenza Coronavirus: «Ho contattato Guido Bertolaso visto che siamo intenzionati ad attuare le stesse soluzioni messe in campo dalla Lombardia. Ricordo infatti che le Marche sono la seconda regione, dopo la Lombardia, in termini di difficoltà. A lui ho chiesto la disponibilità a venire da noi per impostare il lavoro per la realizzazione di una struttura dedicata alla terapia intensiva. In questo senso abbiamo già compiuto un miracolo, perché siamo già cresciuti di 85 posti letto dedicati, ma ne serviranno molti di più. I dati di oggi, infatti, confermano una crescita importante, soprattutto su Ancona. Bertolaso arriverà domani mattina (stamattina, ndr.) all'aeroporto di Falconara, uno tra gli scali rimasti aperti per l'emergenza, una figura tecnica specializzata nella progettazione di

strutture sanitarie, molto legata al nostro territorio, che conosce profondamente. Ringrazio il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che ho sentito in giornata perché ritengo corretto concordare anche con lui questa presenza da noi». A Bertolaso si chiederà di studiare l'ipotesi di un ospedale nuovo, intanto i problemi restano: «Con il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, siamo in contatto. Stanno esaminando le domande che hanno ricevuto sul fronte del personale medico e ci tengono in considerazione - afferma Ceriscioli in una diretta Facebook rispondendo alle domande via social - La richiesta delle Marche per far fronte all'emergenza sanitaria da coronavirus è di 250 tra medici e infermieri a supporto dei nostri e anche per poter avviare ulteriori iniziative». L'intenzione è quella di emulare il modello lombardo visto che l'impatto del Coronavirus nella nostra regione potrebbe essere lo stesso: «Sto pensando ad un ospedale nuovo, a parte rispetto alle 10 terapie intensive attive nella regione per i pazienti Covid-19. I posti nelle terapie intensive erano 114, oggi sono 140 per i Covid e 60 per i pazienti ordinari. L'obiettivo è raggiungere 200 posti letto dedicati ai malati gravi, per poterlo fare abbiamo bisogno di uno spazio alternativo, una struttura esterna, con medici nuovi e tecnologie adeguate». Nel suo viaggio per illustrativo ad Ancona Bertolaso analizzerà 2-3 siti dove realizzare il nuovo ospedale. Le scelte dovrebbero essere legate a questioni logistiche e alle condizioni dei siti in questione. Si pensa ad una opzione portuale, sia i capannoni dell'ex Tubimar che l'area, però priva di struttura, della vecchia Fiera della Pesca. Al vaglio opportunità di costruire una struttura 'leggera' nel parcheggio dell'ospedale di Torrette, senza escludere il PalaRossini. **E poi c'è l'annoso problema del materiale protettivo per il personale sanitario in prima linea. Nelle Marche ci sono presidi a sufficienza ed altri un po' meno: «Guanti e occhiali li abbiamo recuperati, ma c'è bisogno di mascherine, camici, copriscarpa, cuffie, insomma tutto l'armamentario difensivo. Il governo ha fatto annunci roboanti, parlando di un milione e mezzo di mascherine. Speriamo arrivino, finora non lo abbiamo visto. Servono i dispositivi di protezione, oggi non ce li abbiamo per la sanità, ma domani serviranno anche per chi tornerà a lavorare, perché è impensabile che questo percorso possa finire in una-due settimane. Pensiamo anche al domani. Quanto possono resistere i nostri ospedali regionali?**





## Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

In questa situazione massimo due settimane». I dati statistici danno un' idea fredda di quanto sta accadendo realmente negli ospedali. Ad esempio a Torrette e il suo pronto soccorso dove in poche ore le quattro tende montate fuori dalla protezione civile, dedicate ai casi Covid-19, sono state subito riempite. Tra parte esterna e la 'Zona rossa' dentro tra sabato e ieri erano presenti circa 40 pazienti. Un sovraccarico di lavoro dovuto, in parte, all' arrivo di ben 31 casi sospetti dal pesarese vista la chiusura, momentanea certo, del pronto soccorso di Marche Nord. Una fila di ambulanze costante ha caratterizzato le giornate di venerdì e sabato, senza dimenticare l' afflusso di pazienti sospetti-Coronavirus dal territorio anconetano. Ieri, infatti, il numero di accessi al pronto soccorso dell' ospedale regionale è andato crescendo e la loro gestione è stata molto complessa. Serve personale urgente per coprire l' enorme mole di lavoro: «La 'Zona rossa' qui nell' ex area Box di Torrette sembra sempre di più un Lazzaretto» commenta uno dei medici in servizio. Il numero dei pazienti in arrivo in pronto soccorso è superiore a quelli che possono essere inviati nei vari reparti Covid, sia in terapia intensiva e semi-intensiva, con più di 50 posti occupati, che non intensivi, oltre 60 casi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## **L' Authority: «Non servono polemiche lavoriamo uniti per rilanciare il porto»**

LA CRISI DELLO SCALO «Inimmaginabile che si consumino energie ad alimentare polemiche e strumentalizzazioni divisive all' interno della comunità portuale. Anche a Civitavecchia si vince solo stando uniti». E' il succo della replica del presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Maria di Majo e della segretaria generale di Molo Vespucci Roberta Macii, alle accuse di Compagnia **portuale** e Lega che ieri avevano chiesto il commissariamento dell' ente, incapace, a loro avviso, di affrontare l' emergenza Coronavirus e le drammatiche conseguenze sui traffici e l' occupazione del settore. In sostanza di Majo e Macii sostengono che l' aver diffuso notizie positive sui traffici commerciali, pervenute direttamente da alcuni operatori, non voleva significare che nello scalo ci fossero problemi. Anzi, numero uno e numero due di Molo Vespucci confermano le difficoltà serissime del momento, dovute principalmente al blocco del traffico internazionale delle navi da crociera e di quello passeggeri nei collegamenti nazionali con le isole. Poi i vertici dell' Adsp sottolineano che compito dell' ente è «cercare di fronteggiare con gli strumenti a disposizione il drammatico impatto che la diffusione del Coronavirus sta avendo sul porto. E' una battaglia che, silenziosamente, di questa amministrazione stanno combattendo dentro e fuori gli uffici. E allora proseguiamo con l' incessante ricerca di sostegno, anche finanziario, da parte di Governo e Regione, con le azioni rivolte alla realizzazione di attività anche straordinarie che moltiplichino il lavoro ordinario e con il dialogo costantemente aperto con i nostri interlocutori per individuare tutte le soluzioni possibile di tenuta prima e, di rilancio, poi dell' economia **portuale**. Ce la faremo a sostenere il porto, ma senza urla e senza proclami, con il lavoro fondamentale della nostra struttura amministrativa e con le imprese che si danno avanti, con serietà e pacatezza, per fornire contributi alla superiore causa di tutti». La nota si chiude con l' appello al senso di responsabilità e all' unità per vincere la battaglia a favore del porto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# #Coronavirus: lettera ai cittadini ed alle imprese di Civitavecchia dei vertici dell' AdSP. "Uniti si vince"

**Civitavecchia**, 22 MAR - Il presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo e Roberta Maciil, segretario generale dell' AdSP hshho diffuso una lettera indirizzata alla popolazione ed ai lavoratori portuali. "La diffusione da parte di questo ente di alcune notizie positive che sono pervenute - peraltro nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche le organizzazioni sindacali - direttamente da taluni operatori portuali, su alcuni traffici merci, aveva il solo scopo di trasmettere un piccolo segnale di ottimismo in uno scenario drammatico, di emergenza nazionale, che coinvolge l' intero settore produttivo del Paese con inevitabili ricadute negative per il comparto portuale e quindi per il **porto** di **Civitavecchia** colpito, in particolare dal blocco internazionale del traffico di navi da crociera e dal blocco del traffico di passeggeri nei collegamenti nazionali con le isole. "In un momento in cui tutto il mondo prova ad essere unito per affrontare un' emergenza senza eguali, appare persino inimmaginabile che si consumino delle energie ad alimentare polemiche e strumentalizzazioni divisive all' interno della comunità portuale. "Il compito di questo ente, come di tutte le AdSP, è ora cercare di fronteggiare con tutti gli strumenti a disposizione il drammatico impatto che la diffusione del coronavirus sta avendo sui porti italiani. E' una battaglia che, silenziosamente, tutti i dipendenti di questa amministrazione stanno combattendo dentro e fuori gli uffici. E allora proseguiamo con l' incessante ricerca di sostegno, anche finanziario, da parte del Governo e della Regione Lazio, con le azioni rivolte alla realizzazione di attività anche straordinarie che moltiplichino il lavoro ordinario e con il dialogo costantemente aperto con i nostri interlocutori per collaborare ad individuare tutte le soluzioni possibili di tenuta prima e, di rilancio poi, dell' economia portuale. "Ce la faremo a sostenere questo **porto** ma senza urla e senza proclami con il lavoro fondamentale della nostra struttura amministrativa che non ha mollato neanche per un minuto e con le imprese che si fanno avanti, con serietà e pacatezza, per fornire contributi di pensiero alla superiore "causa di tutti". "Non lo raccontiamo ogni giorno, è vero, ma non abbiamo il tempo di farlo e questo, nel mondo dei social, probabilmente non paga. Ci appelliamo al buon senso, al senso di responsabilità, all' amore per il bene comune, siamo e restiamo a disposizione di tutti coloro che esortiamo a collaborare con noi per fare fronte comune ed affrontare, mitigare e superare nel modo migliore l' attuale drammatica fase emergenziale cercando al meglio di coniugare l' operatività del **porto** con la tutela della salute di tutti coloro che devono continuare a lavorare. Anche a **Civitavecchia**, come nel resto del mondo, uniti si vince".



## L' AdSP di Civitavecchia esorta l' intera comunità portuale alla coesione per superare la fase di crisi

Dure accuse della Compagnia Portuale che annuncia il possibile blocco dello scalo una volta conclusasi l' emergenza Presidente e segretario generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo e Roberta Macii, in una lettera alla città e al **porto** hanno esortato la comunità portuale e le istituzioni a far fronte comune per affrontare l' emergenza causata dal diffondersi del virus Covid-19 e l' impatto negativo che ciò ha su tutte le attività sociali ed economiche incluse quelle del **porto** di **Civitavecchia**, colpite in particolare dal blocco deciso dal governo su scala nazionale dell' intero traffico crocieristico e la sospensione dei servizi marittimi da e per le isole ( del 20 marzo 2020). La lettera è stata pubblicata a seguito di reazioni negative all' esito del primo tavolo di crisi straordinario tenutosi martedì scorso e indetto da di Majo per analizzare l' impatto dell' emergenza epidemiologica sul **porto**. «Benché diverse imprese portuali (ad esempio CFFT e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici - aveva spiegato di Majo a conclusione della riunione - è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell' importazione del carbone per la centrale dell' Enel non consentirà di compensare l' impatto economico-occupazionale sull' intero cluster portuale derivante dall' interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere». «Abbiamo, quindi - aveva reso noto di Majo - registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del **porto** nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine - aveva reso noto inoltre il presidente dell' AdSP - ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell' intera comunità portuale perché l' obiettivo è comune: superare l' emergenza e rilanciare un **porto** che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d' Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata questa sera da MSC/RTC e CFFT - aveva specificato di Majo facendo riferimento alle società terminaliste Roma Terminal Container del gruppo armatoriale MSC e **Civitavecchia** Fruit Forrest Terminal del gruppo belga Noord Natie - a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l' Interporto di **Civitavecchia**, con la partecipazione della Regione Lazio, nonché con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba». Di Majo aveva evidenziato la necessità di trovare comunque «soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l' economia complessiva del comparto e l' occupazione». Le considerazioni di di Majo hanno suscitato l' irata reazione del presidente della Compagnia Portuale di **Civitavecchia**, Enrico Luciani, che sabato in una conferenza stampa on-line ha denunciato che il tavolo di crisi di martedì «ha visto assente - ha sottolineato - l' impresa che in questo momento è più importante: RCT». Roma Cruise Terminal è la società che gestisce i terminal crociere del **porto** di **Civitavecchia** ed è partecipata dalle compagnie crocieristiche Costa Crociere e Royal Caribbean e dalla Marininvest che fa capo al gruppo armatoriale MSC. «Terminalista delle crociere - ha denunciato Luciani - che non solo non è stato invitato a partecipare, ma addirittura, ci viene data notizia - ha precisato il presidente di CPC -, ha fatto un incontro a quattro tra loro e l' Autorità Portuale». Inoltre Luciani ha denunciato che all' incontro non è stata invitata neppure la Compagnia portuale. Secondo Luciani, una delle conclusioni che a suo avviso si sarebbero dovute trarre nel corso del tavolo di crisi, con riferimento al



23 marzo 2020

L'AdSP di Civitavecchia esorta l'intera comunità portuale alla coesione per superare la fase di crisi

Dure accuse della Compagnia Portuale che annuncia il possibile blocco dello scalo una volta conclusasi l'emergenza

Presidente e segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo e Roberta Macii, in una lettera alla città e al porto hanno esortato la comunità portuale e le istituzioni a far fronte comune per affrontare l'emergenza causata dal diffondersi del virus Covid-19 e l'impatto negativo che ciò ha su tutte le attività sociali ed economiche incluse quelle del porto di Civitavecchia, colpite in particolare dal blocco deciso dal governo su scala nazionale dell'intero traffico crocieristico e la sospensione dei servizi marittimi da e per le isole ( del 20 marzo 2020).

La lettera è stata pubblicata a seguito di reazioni negative all'esito del primo tavolo di crisi straordinario tenutosi martedì scorso e indetto da di Majo per analizzare l'impatto dell'emergenza epidemiologica sul porto. «Benché diverse imprese portuali (ad esempio CFFT e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici - aveva spiegato di Majo a conclusione della riunione - è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell'importazione del carbone per la centrale dell'Enel non consentirà di compensare l'impatto economico-occupazionale sull'intero cluster portuale derivante dall'interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere».

«Abbiamo, quindi - aveva reso noto di Majo - registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine - aveva reso noto inoltre il presidente dell'AdSP - ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell'intera comunità portuale perché l'obiettivo è comune: superare l'emergenza e rilanciare un porto che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d'Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata questa sera da MSC/RTC e CFFT - aveva specificato di Majo facendo riferimento alle società terminaliste Roma Terminal Container del gruppo armatoriale MSC e Civitavecchia Fruit Forrest Terminal del gruppo belga Noord Natie - a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l'Interporto di Civitavecchia, con la partecipazione della Regione Lazio, nonché con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba». Di Majo aveva evidenziato la necessità di trovare comunque «soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l'economia complessiva del comparto e l'occupazione».



traffico dei container, è «che i contenitori a Civitavecchia non vengono, questa - ha evidenziato - è la

---



## Informare

### Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

---

realtà vera». Traffico containerizzato che, comunque - è doveroso ricordarlo - nel 2019 a Civitavecchia ha fatto segnare il nuovo record storico annuale con 112.249 teu per un totale di oltre un milione di tonnellate movimentate (del 24 febbraio 2020). Luciani ha affermato che il gruppo MSC avrebbe manifestato disinteresse per il porto di Civitavecchia asserendo che - ha detto Luciani - «non c'è mercato». Luciani ha accusato inoltre l'AdSP di aver più volte chiarito che «a Civitavecchia va tutto bene». Il presidente della Compagnia Portuale ha fatto riferimento anche ad una comunicazione di venerdì dell'ente portuale in cui di Majo, rimarcando che «i porti del network laziale continuano comunque la loro attività grazie alle imprese e alle maestranze tutte che necessariamente devono stare direttamente sul campo per garantire a tutti approvvigionamenti e materie necessarie affinché il ciclo produttivo non si fermi del tutto», aveva precisato che «ciò è confermato dalla presenza in porto, in questi ultimi quattro giorni, di unità navali commerciali portacontainer sia nella banchina 24 che nella banchina 25 che scarica frutta fresca in contenitori reefer, mentre la Traiana continua a scaricare merci alla rinfusa. Il traffico ro-ro e i traghetti - aveva precisato il presidente dell'AdSP - proseguono con il solo traffico delle merci. Attualmente, infatti, la situazione emergenziale, contrariamente a quanto ipotizzabile, ha prodotto un considerevole aumento di lavoro, come confermatoci dalla CFFT per quanto riguarda lo scarico della frutta». Ricordando inoltre i drammatici effetti del coronavirus sul traffico crocieristico, di Majo aveva concluso specificando che «è chiaro che la situazione attuale ha ed avrà delle ripercussioni importanti e, per questo - aveva anticipato - avanza ulteriori richieste alla Regione sia per il sostegno delle imprese che per individuare nuovi strumenti per lo sviluppo dell'imprenditoria nelle zone portuali e retroportuali che ricadranno nella Zona Logistica Semplificata». Da parte sua Luciani ha concluso la sua denuncia puntualizzando che le navi che arrivano a Civitavecchia sono costrette a farlo perché non trovano approdo nei porti del nord, traffico che è quindi di carattere temporaneo, evidenziando inoltre l'estrema difficoltà in cui versa il settore del lavoro portuale e preannunciando che, ad emergenza terminata, «questa volta il porto lo bloccheremo davvero». Nella lettera aperta di ieri Francesco Maria di Majo e Roberta Macii hanno spiegato che «la diffusione da parte di questo ente di alcune notizie positive che sono pervenute - peraltro nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche le organizzazioni sindacali - direttamente da taluni operatori portuali, su alcuni traffici merci, aveva il solo scopo di trasmettere un piccolo segnale di ottimismo in uno scenario drammatico, di emergenza nazionale, che coinvolge l'intero settore produttivo del Paese con inevitabili ricadute negative per il comparto portuale e quindi per il porto di Civitavecchia colpito, in particolare dal blocco internazionale del traffico di navi da crociera e dal blocco del traffico di passeggeri nei collegamenti nazionali con le isole». «In un momento in cui tutto il mondo prova ad essere unito per affrontare un'emergenza senza eguali - prosegue la lettera - appare persino inimmaginabile che si consumino delle energie ad alimentare polemiche e strumentalizzazioni divisive all'interno della comunità portuale. Il compito di questo ente, come di tutte le AdSP, è ora cercare di fronteggiare con tutti gli strumenti a disposizione il drammatico impatto che la diffusione del coronavirus sta avendo sui porti italiani. È una battaglia che, silenziosamente, tutti i dipendenti di questa amministrazione stanno combattendo dentro e fuori gli uffici. E allora proseguiamo con l'incessante ricerca di sostegno, anche finanziario, da parte del governo e della Regione Lazio, con le azioni rivolte alla realizzazione di attività anche straordinarie che moltiplichino il lavoro ordinario e con il dialogo costantemente aperto con i nostri interlocutori per collaborare ad individuare tutte le soluzioni possibili di tenuta prima e, di rilancio poi, dell'economia portuale». «Ce la faremo a sostenere questo porto - hanno scritto di Majo e Macii - ma senza urla e senza proclami con il lavoro fondamentale della nostra struttura amministrativa che non ha mollato neanche per un minuto e con le imprese che si fanno avanti, con serietà e pacatezza, per fornire contributi di pensiero alla superiore "causa di tutti". Non lo raccontiamo ogni giorno, è vero, ma non abbiamo il tempo di farlo e questo, nel mondo dei social, probabilmente non paga. Ci appelliamo - hanno concluso presidente e segretaria generale dell'Autorità di Sistema

Portuale - al buon senso, al senso di responsabilità, all' amore per il bene comune, siamo e restiamo a disposizione di tutti coloro che esortiamo a collaborare con noi per fare fronte comune ed affrontare, mitigare e superare nel modo migliore l' attuale drammatica fase emergenziale cercando al meglio di

---



## Informare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

---

coniugare l'operatività del **porto** con la tutela della salute di tutti coloro che devono continuare a lavorare. Anche a **Civitavecchia**, come nel resto del mondo, uniti si vince».

## Civitavecchia, di Majo si appella all'unità della comunità portuale

Roma La diffusione da parte di questo ente di alcune notizie positive che sono pervenute -peraltro nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche le organizzazioni sindacali- direttamente da taluni operatori portuali, su alcuni traffici merci, aveva il solo scopo di trasmettere un piccolo segnale di ottimismo in uno scenario drammatico, di emergenza nazionale, che coinvolge l'intero settore produttivo del Paese con inevitabili ricadute negative per il comparto portuale e quindi per il porto di Civitavecchia colpito, in particolare dal blocco internazionale del traffico di navi da crociera e dal blocco del traffico di passeggeri nei collegamenti nazionali con le isole. Lo scrivono in una lettera aperta il presidente dell'**AdSP** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo , e il segretario generale Roberta Macii. In un momento in cui tutto il mondo prova ad essere unito per affrontare un'emergenza senza eguali, appare persino inimmaginabile che si consumino delle energie ad alimentare polemiche e strumentalizzazioni divisive all'interno della comunità portuale. Il compito di questo ente, come di tutte le **AdSP**, è ora cercare di fronteggiare con tutti gli strumenti a disposizione il drammatico impatto che la diffusione del coronavirus sta avendo sui porti italiani. E' una battaglia che, silenziosamente, tutti i dipendenti di questa amministrazione stanno combattendo dentro e fuori gli uffici. E allora proseguiamo con l'incessante ricerca di sostegno, anche finanziario, da parte del Governo e della Regione Lazio, con le azioni rivolte alla realizzazione di attività anche straordinarie che moltiplichino il lavoro ordinario e con il dialogo costantemente aperto con i nostri interlocutori per collaborare ad individuare tutte le soluzioni possibili di tenuta prima e, di rilancio poi, dell'economia portuale. Ce la faremo a sostenere questo porto ma senza urla e senza proclami con il lavoro fondamentale della nostra struttura amministrativa che non ha mollato neanche per un minuto e con le imprese che si fanno avanti, con serietà e pacatezza, per fornire contributi di pensiero alla superiore causa di tutti. Non lo raccontiamo ogni giorno, è vero, ma non abbiamo il tempo di farlo e questo, nel mondo dei social, probabilmente non paga. Ci appelliamo al buon senso, al senso di responsabilità, all'amore per il bene comune, siamo e restiamo a disposizione di tutti coloro che esortiamo a collaborare con noi per fare fronte comune ed affrontare, mitigare e superare nel modo migliore l'attuale drammatica fase emergenziale cercando al meglio di coniugare l'operatività del porto con la tutela della salute di tutti coloro che devono continuare a lavorare. Anche a Civitavecchia, come nel resto del mondo, uniti si vince.

informative

Questo sito e gli strumenti di terra sono in uso integrati tramite dei personal fire, dai di navigazione a indici di e forme  
 una di notte e più importanti basamenti per il riconoscimento e per il monitoraggio delle attività svolte nella  
 porto

Prima di accettare l'elenco di clienti e solo identificati chiamando il numero di questa informazione, proteggendo la  
 navigazione di questa pagina, il cliente di fire si uniscono e continuano a navigare in altre mode.

scopi di più e personalizza

### Civitavecchia, di Majo si appella all'unità della comunità portuale

13 MAGGIO 2020 - Inedito



Roma - "La diffusione da parte di questo ente di alcune notizie positive che sono pervenute -peraltro nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche le organizzazioni sindacali- direttamente da taluni operatori portuali, su alcuni traffici merci, aveva il solo scopo di trasmettere un piccolo segnale di ottimismo in uno scenario drammatico, di emergenza nazionale, che coinvolge l'intero settore produttivo del Paese con inevitabili ricadute negative per il comparto portuale e quindi per il porto di Civitavecchia colpito, in particolare dal blocco internazionale del traffico di navi da crociera e dal blocco del traffico di passeggeri nei collegamenti nazionali con le isole". Lo scrivono in una lettera aperta il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, e il segretario generale Roberta Macii.

"In un momento in cui tutto il mondo prova ad essere unito per affrontare un'emergenza senza eguali, appare persino inimmaginabile che si consumino delle energie ad alimentare polemiche e strumentalizzazioni divisive all'interno della comunità portuale".

"Il compito di questo ente, come di tutte le AdSP è ora

Articoli correlati

La Grecia sostiene gli armatori: 10 miliardi di aiuti, ci sono anche i Fregattini

La Cina doma diecimila mascherine al porto di Trieste

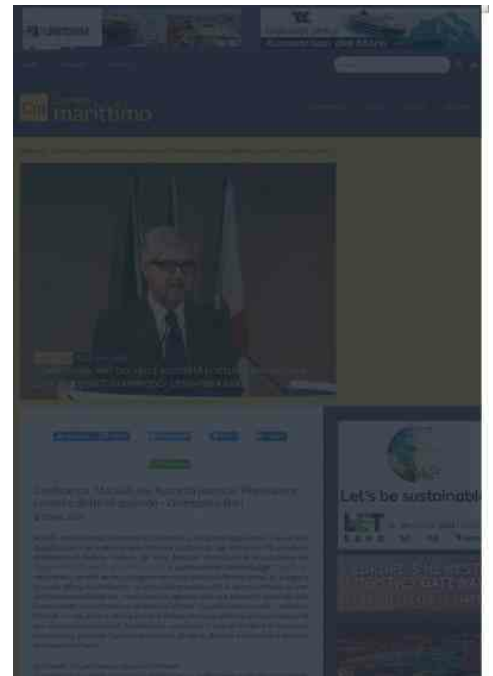
Trieste - Cina: Comensalium Construction Company (Greci), che ...



## Confitarma, Mattioli alle Autorità portuali: Posticipare canoni e diritti di approdo L'esempio a Bari

22 Mar, 2020 ROMA - Mario Mattioli, presidente di Confitarma, associazione degli armatori, ha espresso apprezzamento nei confronti della decisione adottata da Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale di posticipazione del " pagamento dei canoni e dei diritti portuali, in applicazione del Decreto Legge ' Cura Italia', estendendo i benefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso ". Lo si legge in una nota diffusa da Confitarma - si tratta della prima Autorità di Sistema Portuale ad aver adottato provvedimenti per ridurre i costi di approdo delle navi, interventi contenuti nelle istanze rivolte da Confitarma al ministro De Micheli. ' L'auspicio naturalmente - sottolinea Mattioli - è che anche le altre Autorità di Sistema Portuale adottino simili provvedimenti per sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese '. Le richieste di Confitarma al ministro De Micheli L'eccezionale situazione determinata dall'emergenza epidemiologica che sta costringendo le imprese armatoriali al fermo, parziale o totale, delle

navi delle proprie flotte ha indotto, nei giorni scorsi, Confitarma a chiedere al ministro De Micheli l'attuazione di urgenti misure di sostegno straordinario al comparto : 1) Intervento eccezionale di sostegno al reddito a favore di tutti i marittimi italiani e comunitari coinvolti in situazioni di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa del fermo delle navi. Tale misura dovrebbe integrare le risorse del Fondo di Solidarietà Bilaterale del Settore Marittimo (SOLIMARE), consentendo il superamento dei massimali aziendali di utilizzo di detto Fondo. 2) Al fine di sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni al trasporto passeggeri, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese, auspichiamo interventi volti alla riduzione dei costi di approdo delle navi, circostanza che si sta già verificando in altri Stati membri della UE. Tra questi, in primo luogo l'esonero temporaneo, a far data dall'adozione delle misure restrittive adottate dal Governo, dal pagamento dei diritti e altri oneri portuali e, in aggiunta, la compensazione totale, o quantomeno parziale, delle spese per i servizi portuali (servizi tecnico-nautici) e di stiva. Le predette misure si dovrebbero applicare alle navi in servizio di cabotaggio nazionale, ro-ro e ro-ro pax impiegate anche su linee di autostrade del mare internazionali che scalano porti italiani. Infine, si dovrebbe prevedere la temporanea esenzione, totale o parziale, dal pagamento dei canoni concessori dei terminal che operano i predetti traffici. 3) Estensione, per un periodo di dodici mesi, alle navi iscritte nelle matricole nazionali e che svolgono attività compatibili con gli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi, dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali di cui all'art.6 del decreto-legge n. 457/97 convertito in legge n.30/98. 4) Finanziamenti fino a tre anni a valere su Fondi Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e con garanzia Statale di ultima istanza erogati direttamente da CDP o dalle Banche Agenti in base ad una convenzione, per far fronte all'aumento dei costi operativi di gestione, generatisi sia a seguito di difficoltà operative poste dagli Stati EU o extra EU alle navi di bandiera italiana e con equipaggi italiani e/o comunitari, sia di navi in la-up (fuori servizio e/o 'all'ancora'). Tale proposta prende spunto dal DL (cosiddetto Decreto 'Cura Italia', mentre si scrive in via di pubblicazione) che prevede il sostegno alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica 'Covid-19' attraverso finanziamenti da parte di CDP, anche nella forma di garanzia c.d. 'a prima perdita'. 5) Sospensione, al



fine di adeguare i piani alle mutate contingenze, relativa a qualsiasi atto processuale, comunicazione, adempimento inerenti a procedure ex art. 161



## Corriere Marittimo

Bari

---

e 182/bis Legge Fallimentare, giustificata con l'impossibilità di rispettare i termini previsti dalla legge stante il processo di revisione dei piani e la difficoltà di elaborazione degli stessi. 6) moratoria a standstill di 18 mesi su tutte le esposizioni finanziarie sterilizzando la possibilità di accelerazione e altri rimedi dei finanziatori.

## Plauso di Confitarma alle misure dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale per il sostegno agli operatori marittimi

Mattioli: l' auspicio è che anche le altre **Autorità di Sistema Portuale** adottino simili provvedimenti. La Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha apprezzato la decisione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** di posticipare i termini di pagamento dei canoni e dei diritti portuali, spostando le scadenze oltre quanto previsto dal provvedimento governativo per far fronte all' impatto della diffusione del virus Covid-19 e ampliando i benefici ad altre categorie ( del 19 marzo 2020). «A nome di Confitarma e dei suoi associati - ha dichiarato il presidente della confederazione armatoriale, Mario Mattioli - ringrazio **Ugo Patroni Griffi**, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, ed esprimo grande apprezzamento per la decisione di adottare i provvedimenti che posticipano il pagamento dei canoni e dei diritti portuali, in applicazione del decreto legge "Cura Italia", estendendo i benefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso». Mattioli ha sottolineato che l' ente **portuale dell' Adriatico Meridionale** è la prima **Autorità di Sistema Portuale** ad aver adottato interventi per ridurre i costi di approdo delle navi, interventi che solo pochi giorni fa Confitarma aveva caldeggiato nelle richieste alla ministra De Micheli. «L' auspicio naturalmente - ha specificato Mattioli - è che anche le altre **Autorità di Sistema Portuale** adottino simili provvedimenti per sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni, continuano a garantire l' approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese».

**informARE**  
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

23 marzo 2020

**Plauso di Confitarma alle misure dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale per il sostegno agli operatori marittimi**

**Mattioli: l'auspicio è che anche le altre Autorità di Sistema Portuale adottino simili provvedimenti**

La Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha apprezzato la decisione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale di posticipare i termini di pagamento dei canoni e dei diritti portuali, spostando le scadenze oltre quanto previsto dal provvedimento governativo per far fronte all'impatto della diffusione del virus Covid-19 e ampliando i benefici ad altre categorie ( del 19 marzo 2020).

«A nome di Confitarma e dei suoi associati - ha dichiarato il presidente della confederazione armatoriale, Mario Mattioli - ringrazio **Ugo Patroni Griffi**, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, ed esprimo grande apprezzamento per la decisione di adottare i provvedimenti che posticipano il pagamento dei canoni e dei diritti portuali, in applicazione del decreto legge "Cura Italia", estendendo i benefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso».

Mattioli ha sottolineato che l'ente portuale dell' Adriatico Meridionale è la prima Autorità di Sistema Portuale ad aver adottato interventi per ridurre i costi di approdo delle navi, interventi che solo pochi giorni fa Confitarma aveva caldeggiato nelle richieste alla ministra De Micheli. «L'auspicio naturalmente - ha specificato Mattioli - è che anche le altre Autorità di Sistema Portuale adottino simili provvedimenti per sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese».

**Leggi la notizia in formato Acrobat Reader, cliccando sul simbolo accanto.**

Cosa il tuo allegato	Data di arrivo	Data di partenza
# Altre destinazioni	13 Mar 2020	28 Mar 2020

Stampa pagina | Diffusione pagine

informARE - Piazza Marconi 115 - 00123 Genova - (010) 414 414  
tel. +39 010 4141222 Fax: +39 010 2310199 - 021041

## Commissario e sindacati uniti «Più controlli al porto di Gioia»

*La salute dei lavoratori deve essere tutelata*

Domenico LatinoGIOIA TAURO «Servono misure di prevenzione ulteriori e necessarie, per garantire lo svolgimento delle attività lavorative all' interno del porto, nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza». È questa la richiesta del commissario straordinario dell' **Autorità** portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che, in una lettera inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, ha richiamato l' irrinunciabile attenzione delle **Autorità** Sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub **portuale** gioiese. Regolarmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute della maestranza, il porto di Gioia è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell' **Autorità portuale**, la presenza nel gate **portuale** di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il "focolaio" nella vicina Rosarno) impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio. «In tal senso - aggiunge Agostinelli - grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario Usmaf, sarebbe essenziale l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area **portuale** e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al porto. Consapevole dell' emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei kit-tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intera Calabria, meccanismo operativo oggi perfettamente funzionante - conclude - che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente». Anche i sindacati si sono rivolti in modo unitario al presidente della Regione, Jole Santelli chiedendo di dare priorità alla salute dei lavoratori rispetto alle esigenze di produzione: «Consapevoli che il porto di Gioia non può chiudere - scrivono - riteniamo che debba essere quantomeno limitato nelle sue attività, per ridurre il numero dei lavoratori in opera contemporaneamente». In realtà il terminal, all' interno del quale le attività di verifica della salubrità dei luoghi di lavoro da parte dell' Authority si stanno facendo sempre più stringenti, sta già lavorando al 50%, con circa 350 lavoratori rimasti a casa.





### «Test a tutti i lavoratori al porto»

*La proposta di Agostinelli alla Regione: «Farli nel terminal»*

GIOIA TAURO - Non solo le organizzazioni sindacali ma anche il Commissario Straordinario dell' **Autorità Portuale** chiede «misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie, per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all' interno del porto, nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza». Una richiesta inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, per richiamare «l' irrinunciabile attenzione delle **Autorità Sanitarie** sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub **portuale** gioie se». Regolarmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute delle maestranze, il porto di Gioia Tauro è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come «nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell' **Autorità portuale**, la presenza nel gate **portuale** di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il caso del focolaio nella vicina Rosarno) impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio. In tal senso - aggiunge Agostinelli grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario Usmaf, sarebbe necessario l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, - continua - che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area **portuale** e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al Porto. Consapevole dell' emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei kit - tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intero territorio calabrese, che - conclude Agostinelli: rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente».



# #Coronavirus: AdSP Gioia Tauro, operatività garantita, ma chiediamo maggiore tutela e tamponi per personale portuale

(FERPRESS) - Gioia Tauro 22 MAR - "Servono misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie, per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all' interno del porto, nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza". E' questa la richiesta del commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che, in una lettera inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, ha richiamato l' irrinunciabile attenzione delle Autorità Sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub portuale gioiese. Regolarmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute della maestranza, il porto di Gioia Tauro è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell' Autorità portuale, la presenza nel gate portuale di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il caso del focolaio nella vicina Rosarno) impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio. "In tal senso - aggiunge Agostinelli - grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario USMAF, sarebbe necessario l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, - continua - che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area portuale e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al Porto". Consapevole dell' emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei KIT - Tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intero territorio calabrese, che - conclude Agostinelli: "rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente".





## Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

### Coronavirus, Agostinelli chiede maggiori misure di prevenzione e protezione nel porto di Gioia Tauro

Servono misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie, per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all' interno del porto, nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza. E' questa la richiesta del commissario straordinario dell' **Autorità** portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che, in una lettera inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, ha richiamato l' irrinunciabile attenzione delle **Autorità** Sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub **portuale** gioiese. Regolarmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute della maestranza, il porto di Gioia Tauro è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell' **Autorità portuale**, la presenza nel gate **portuale** di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il caso del focolaio nella vicina Rosarno) impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio. "In tal senso - aggiunge Agostinelli - grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario USMAF, sarebbe necessario l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, - continua - che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area **portuale** e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al Porto". Consapevole dell' emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei KIT - Tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intero territorio calabrese, che - conclude Agostinelli: "rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente".



## L' authority portuale di Gioia Tauro chiede di sottoporre il personale operativo dello scalo a controlli tramite tamponi

L' obiettivo è un monitoraggio costante del rischio e la tutela sanitaria dei lavoratori Per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all' interno del **porto** di **Gioia Tauro** servono misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per la tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza. Le ha chieste il commissario straordinario dell' ente portuale dello scalo calabrese, Andrea Agostinelli, in una lettera inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, nella quale ha richiamato l' irrinunciabile attenzione delle autorità sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub portuale gioiese. Sottolineando che, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute della maestranza, il **porto** di **Gioia Tauro** è regolarmente operativo e costituisce il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità, nel rivolgersi a Belcastro il commissario Agostinelli ha evidenziato come, nonostante il terminalista che svolge le attività operative nello scalo portuale abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi sotto il controllo e la vigilanza dell' Autorità Portuale, la presenza nel gate portuale di un numero necessariamente elevato e contestuale di lavoratori e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale - non ultimo il caso del focolaio di coronavirus nella vicina Rosarno - impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio. «In tal senso - ha spiegato Agostinelli - grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario USMAF, sarebbe necessario l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area portuale e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti - ha osservato Agostinelli - consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al **porto**». Precisando che, nella consapevolezza dell' emergenza che grava su tutto il territorio, questa specifica misura rappresenterebbe un dispendio ridotto, limitato esclusivamente alla messa a disposizione dei kit-tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intero territorio calabrese, Agostinelli ha concluso confermando che il **porto** di **Gioia Tauro** «rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente».



## Coronavirus, il commissario del Porto di Gioia: «Tamponi per tutti i lavoratori»

Agostinelli scrive alla Regione per chiedere nuove misure di prevenzione. «Bisogna scongiurare il fermo della principale fonte di ricchezza della Calabria» « Servono misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie, per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all' interno del porto, nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza». È questa la richiesta del commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli , che, in una lettera inviata al dirigente generale del settore Tutela della salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro , ha richiamato l' irrinunciabile attenzione delle **autorità** sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub **portuale** gioiese. Merci indispensabili garantite Regularmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute della maestranza, il porto di Gioia Tauro è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come «nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell' **Autorità portuale**, la presenza nel gate **portuale** di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il caso del focolaio nella vicina Rosarno) impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio». «In tal senso - aggiunge Agostinelli - grazie al dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente ufficio sanitario Usmaf, sarebbe necessario l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority». «Tale soluzione - continua -, che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area **portuale** e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al Porto». I kit da mettere a disposizione Consapevole dell' emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei kit-tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intero territorio calabrese, che - conclude Agostinelli - «rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente».



## Agostinelli: servono misure di prevenzione ulteriori

*Per garantire lo svolgimento ordinario delle attività portuali*

GIOIA TAURO Servono misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie, per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all'interno del porto, nell'interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza. E' questa la richiesta del commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che, in una lettera inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, ha richiamato l'irrinunciabile attenzione delle Autorità Sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell'hub portuale gioiese. Regolarmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l'adozione delle misure a tutela della salute della maestranza, il porto di Gioia Tauro è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l'afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l'approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell'Autorità portuale, la presenza nel gate portuale di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il caso del focolaio nella vicina Rosarno) impongono l'adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio. In tal senso aggiunge Agostinelli grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario USMAF, sarebbe necessario l'avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all'interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, continua che vedrebbe l'intervento del personale sanitario già impegnato all'interno dell'area portuale e l'utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell'intera area urbana adiacente al porto. Consapevole dell'emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei Kit Tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell'intero territorio calabrese, che conclude Agostinelli: rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell'evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un'economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente.



## Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

**Coronavirus, porto Gioia Tauro: "Tamponi per tutto il personale in servizio"**

"Servono misure di prevenzione ulteriori e quantomai necessarie, per garantire lo svolgimento ordinario delle attività lavorative all' interno del porto, nell' interesse produttivo collettivo, nazionale e, soprattutto, per tutela della salute delle maestranze, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza". E' questa la richiesta del commissario straordinario dell' **Autorità** portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che, in una lettera inviata al dirigente generale del Settore Tutela della Salute della Regione Calabria, Antonio Belcastro, ha richiamato l' irrinunciabile attenzione delle **Autorità** Sanitarie sulle esigenze di tutela epidemiologica e di funzionalità operativa dell' hub **portuale** gioiese. Regolarmente operativo, pur con una riduzione della produttività necessaria a consentire l' adozione delle misure a tutela della salute della maestranze, il porto di Gioia Tauro è il più importante insediamento strategico e produttivo del Sud Italia, che garantisce l' afflusso di quelle merci indispensabili, soprattutto, in un momento di intensa difficoltà per l' approvvigionamento costante e sicuro dei beni di prima necessità. Nel rivolgersi a Belcastro, il commissario Agostinelli evidenzia come "nonostante il terminalista abbia adottato tutti i sistemi di protezione individuale imposti dai protocolli governativi, sotto il controllo e la vigilanza dell' **Autorità portuale**, l' a presenza nel gate **portuale** di un numero, necessariamente, elevato e contestuale di lavoratori, e le recenti emergenze epidemiologiche del territorio locale (non ultimo il caso del focolaio nella vicina Rosarno) impongono l' adozione di ulteriori misure di prevenzione per il contenimento del contagio". "In tal senso - aggiunge Agostinelli - grazie al Dipartimento provinciale di Prevenzione, ma anche, ove necessario, al supporto tecnico scientifico già esistente in loco del competente Ufficio Sanitario USMAF, sarebbe necessario l' avvio di un sistema di controlli tramite tamponi da effettuarsi all' interno del terminal e su tutto il personale operativo, magari utilizzando il presidio di pronto soccorso messo a disposizione da questa Authority. Tale soluzione, - continua - che vedrebbe l' intervento del personale sanitario già impegnato all' interno dell' area **portuale** e l' utilizzo dei locali da tempo allestiti, consentirebbe un monitoraggio costante del rischio e amplierebbe notevolmente la tutela sanitaria dei lavoratori e dell' intera area urbana adiacente al Porto". "Consapevole dell' emergenza che grava su tutto il territorio, si tratterebbe, nello specifico, di un dispendio limitato, esclusivamente, alla messa a disposizione dei KIT - Tampone, che però garantirebbe la massima riduzione del rischio di fermo per la principale fonte di ricchezza dell' intero territorio calabrese, che - conclude Agostinelli - rappresenta oggi un meccanismo operativo perfettamente funzionante, che, auspicando una celere risoluzione dell' evento pandemico, è con certezza il punto di partenza di un' economia flagellata da un fermo inevitabile e lacerante di un tessuto economico già fortemente sofferente".



navi

## Blindate Sicilia e Sardegna

Anche i traghetti sono al minimo, almeno fino a mercoledì: il ministero delle Infrastrutture e le Regioni isolate consentono solo il traffico merci, salvo poche deroghe per passeggeri con comprovate necessità e a condizione che si usi il porto di Messina (per la Sicilia) e che si chiedi un' autorizzazione online 48 ore prima della partenza. Totalmente sospesi i collegamenti con Bonifacio (Corsica).



## Il Moderatore

Palermo, Termini Imerese

### L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine filtranti FFP3 ai lavoratori portuali

FILIPPO VIRZÌ

L' **Autorità** di **Sistema** portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. Il traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo: 'Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono', commenta il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti . 'I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande 'grazie' e la riconoscenza di tutti'. Mi piace: Mi piace Caricamento... Correlati.



## AdSp Sicilia occidentale dona 200 mascherine

*Monti: abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza*

PALERMO L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. Il traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l'economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo: Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l'importante ruolo che ricoprono, commenta il presidente dell'AdSp della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti. I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d'Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande grazie e la riconoscenza di tutti.



The screenshot shows the website header for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACIONI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. The main article title is 'AdSp Sicilia occidentale dona 200 mascherine'. Below the title is a sub-headline: 'Monti: abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza'. There is a photo of a man in a suit, likely Pasqualino Monti, and a social media share button. On the right side, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' news items, including 'La ministra De Michelis in quarantena', 'AdSp Sicilia occidentale dona 200 mascherine', 'Agostinelli, servono misure di prevenzione ulteriori', 'Alle scalo giuliano 10 mila mascherine dalla Cina', and 'Confitama ringrazia Ugo Patrucco (CIRI)'.



## Palermo: donate 200 mascherine filtranti ai portuali

Palermo, 21 marzo 2020 - L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. Il traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo: "Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono", commenta il presidente dell' AdSP, **Pasqualino Monti**. "I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande "grazie" e la riconoscenza di tutti".



## Il testo del Decreto in vigore da domani e i codici Ateco delle attività non sospese

*E' previsto che le imprese completino le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo 2020, compresa la spedizione della merce in giacenza*

22 Marzo 2020 - Roma - Il Decreto annunciato sabato sera del premier Conte in vigore da domani (lunedì). In allegato il testo firmato e bollinato e l'allegato 1 con i codici Ateco definitivi. Il Decreto prevede che le imprese sospese completino le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo 2020, compresa la spedizione della merce in giacenza.

[DPCM 22 marzo 2020](#)

[DPCM 22 marzo codici Ateco allegato 1](#)



## Logistica e trasporto merci inclusi tra le attività essenziali del Paese

Domani mattina il mondo dei trasporti e della logistica dovrà e potrà andare a lavorare oppure no? Il trasporto delle merci è considerato un'attività essenziale? Dopo il discorso di ieri sera del premier Giuseppe Conte alla nazione, nel quale è stata annunciata una nuova stretta alle misure finalizzate a contenere il contagio del Coronavirus, molti stakeholder di settore si sono posti questa domanda alla quale sembra essere arrivata finalmente una risposta. Allegata all'ultima bozza di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) che entrerà in vigore domani, lunedì 22 marzo, c'è una lista precisa di attività considerate essenziali e indicate con il relativo codice Ateco. Fra queste figurano anche il Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Codice Ateco 49), il Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), il Trasporto aereo (51), il Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52) e infine Servizi postali e attività di corriere (53). Dunque praticamente tutto il comparto della logistica merci può operare regolarmente. Nell'elenco definitivo allegato al Dpcm figurano anche attività come il noleggio di autovetture (77.11), noleggio di autocarri e altri veicoli pesanti (77.12), noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale (77.34.00), noleggio di mezzi di trasporto aereo (77.35.00), noleggio di container per diverse modalità di trasporto (77.39.92). Nella notte Confetra (la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) aveva prontamente spedito una lettera al premier Conte in cui il presidente Guido Nicolini ha scritto: Interrompere una filiera di consegna e spedizioni, nel settore logistico e del trasporto merci, non è oggettivamente un processo realizzabile in poche ore. Ci sono camion, tir, treni merci, in viaggio da venerdì verso le imprese produttrici del nostro Paese. Ci sono navi che tra oggi e domani attraccheranno nei porti italiani e il carico deve per forza arrivare a destinazione. [] Dietro ognuna di queste operazioni ci sono poi aspetti documentali (dalle polizze assicurative internazionali ai diritti doganali) che non possono essere spente' come tirar giù la saracinesca di un negozio. Confetra aveva dunque chiesto al Governo, attraverso il Ministero dei trasporti, un'integrazione al Dpcm che prevedesse il tempo necessario per concludere in maniera ordinata il ciclo operativo logistico delle fabbriche laddove in corso. L'appello è stato recepito da palazzo Chigi che ha inserito tutte le attività di logistica e spedizione merci fra quelle essenziali e che quindi possono continuare a operare anche dopo l'entrata in vigore del nuovo Dpcm. Silvia Moretto, vicepresidente vicario di Confetra e presidente di Fedespedi, ha dichiarato: Il Governo sta mostrando grande sensibilità alle istanze del settore logistico. La triangolazione con Mit, Mise e Palazzo Chigi sta producendo ottimi provvedimenti. Vale per l'esenzione Iva e per il differimento dei diritti doganali, art 61 e 92 del decreto Cura Italia, e ora per mettere in sicurezza trasporto merci e logistica rispetto a questa legittima ma dolorosa ulteriore stretta alla nostra produzione industriale nazionale.

